Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. · Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

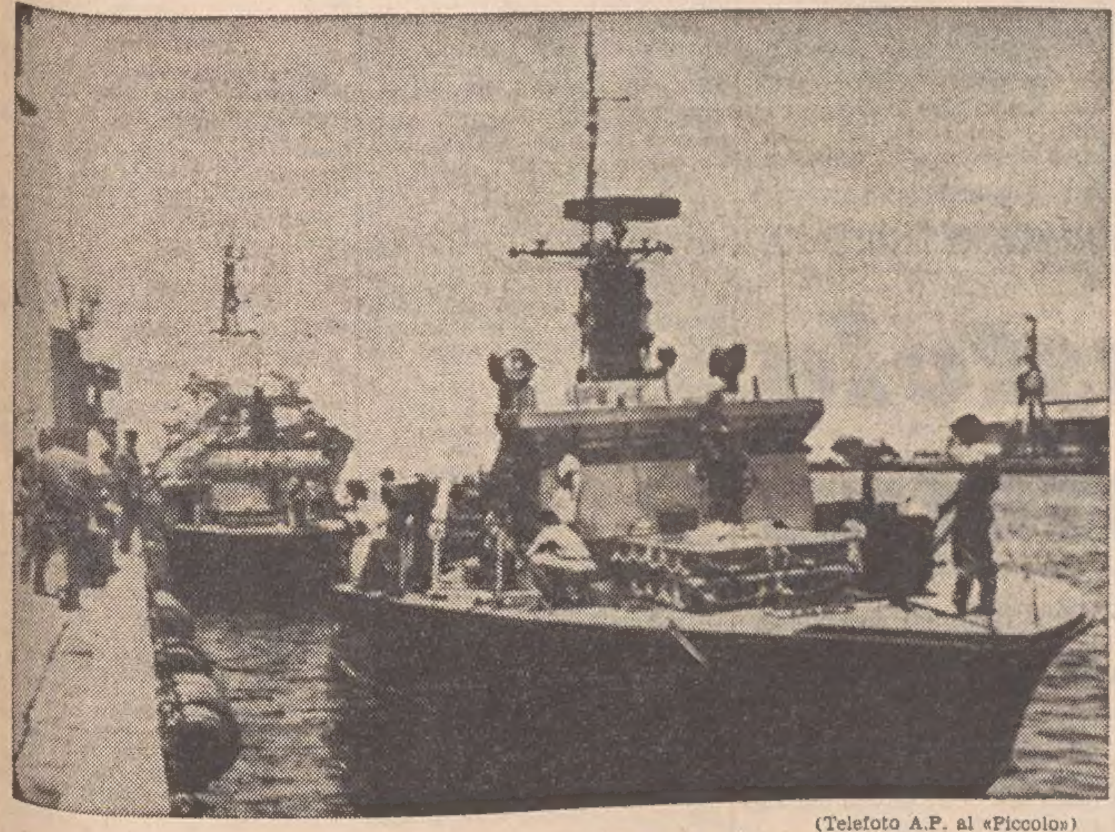
IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 13 luglio 1967
Anno LXXXIV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6367 nuova serie Fondazione: 1881

LE CONTINUE VIOLAZIONI RENDONO LA TREGUA D'ARMI SEMPRE PIU' PRECARIA

SCONTRO NAVALE AL LARGO DI PORTO SAID COLATE A PICCO DUE SILURANTI EGIZIANE

Ad attaccare sono state le unità della RAU che hanno aperto il fuoco contro motovedette in perlustrazione Per cinque ore si è sparato ieri mattina fra le due sponde del Canale - Altre navi sovietiche attese in Egitto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Ashod — Il cacciatorpediniere «Eilath» dietro le motovedette che hanno partecipato allo scontro

Tel Aviv, 12

Due motosiluranti egiziane sono state affondate ieri sera durante un breve scontro navale con unità israeliane, avvenuto a 15 miglia al largo delle coste del Sinai, all'altezza della zona di Rumana (una quarantina di chilometri ad Est di Porto Said). Lo ha annunciato un portavoce militare, il quale ha aggiunto che le due unità egiziane hanno attaccato due motovedette israeliane che, assieme ad un cacciatorpediniere, stavano svolgendo «un normale servizio di pattuglia nelle acque del Sinai». Il cacciatorpediniere, lo «Eilath», è intervenuto nello scontro ed ha affondato una delle unità egiziane, mentre l'altra veniva affondata da una motosilurante israeliana. Da parte israeliana vi sono stati otto feriti. Le unità israeliane che hanno partecipato allo scontro, sono rientrate indenni alla loro base.

Le due motosiluranti egiziane affondate erano di fabbricazione sovietica, del tipo «F-183». Queste unità sono armate con cannoni da 25 millimetri e due tubi lanciasiluri. Le motosiluranti israeliane che hanno partecipato allo scontro, hanno caratteristiche simili a quelle egiziane. Le due unità egiziane sono state affondate a cannonate; nè da una parte, nè dall'altra sono stati impiegati siluri.

Durante la guerra di giugno, non vi furono veri e propri scontri tra unità navali delle due parti. L'unica azione diretta contro una delle marine dei paesi impegnati nella guerra fu quella compiuta da alcuni uomini-rana israeliani, che riuscirono a penetrare nella rada di Alessandria, affondando alcune unità leggere egiziane.

Successivamente, in serata, è stato annunciato che lungo il Canale di Suez si è svolto un nuovo duello fra le artiglierie israeliane e egiziane; il fuoco è durato cinque ore. Gli israeliani affermano di aver distrutto un carro armato egiziano e messo a tacere diverse postazioni di mitragliatrici. Due soldati israeliani sono rimasti feriti.

Le sparatorie hanno avuto inizio alle 8.30 locali — secondo la versione israeliana — quando gli egiziani, presso Ismailia, hanno aperto il fuoco su tre «jeep» israeliane in missione di pattugliamento nel Sinai; successivamente gli egiziani hanno messo in campo l'artiglieria e i carri armati, provocando la reazione degli israeliani. La sparatoria è finita alle 13.30. Secondo gli egiziani, sono state le truppe israeliane di stanza sulla riva orientale ad aprire il fuoco delle mitragliatrici sulle truppe egiziane a Sud di Ismailia. Il comunicato aggiunge che negli scontri le forze egiziane hanno respinto l'attacco, distruggendo due autoblindo nemiche e due carri armati. Gli egiziani hanno ammesso la perdita di un carro armato.

Il continuo ripetersi delle violazioni della tregua suscita preoccupazioni tra gli osservatori internazionali indipendenti, i quali temono di trovarsi di fronte a una «escalation», della quale gli avversari si rinfacciano reciprocamente la responsabilità e che potrebbe, se non si troverà modo di porvi un freno, neutralizzare le timide speranze nate intorno alla decisione dell'ONU, accettata dalle parti, di inviare osservatori militari lungo la linea del cessate-il-fuoco.

Oggi, poi, si è anche appreso che la flotta sovietica, attualmente in visita a Porto Said e ad Alessandria, verrà invitata a restarvi per un periodo indefinito. Questo è quanto afferma il giornale «El Gomhouriya». Come noto, le navi sovietiche, otto a Porto Said e quattro ad Alessandria, sono giunte nelle acque territoriali egiziane lunedì scorso per una visita di una settimana. La presenza delle unità della Marina da guerra sovietica nelle acque egiziane è considerata al Cairo come un vero e proprio deterrente per dissuadere Israele da qualsiasi azione militare nella zona del Canale. Il giornale precisa che l'invito ufficiale alla squadra sovietica di estendere a tempo indeterminato la sua permanenza in Egitto sarà presentato fra breve. A sua volta una fonte sovietica ha annunciato che altre due navi della flotta russa del Mediterraneo getteranno l'ancora a Porto Said.

Continuano, intanto, i colloqui fra i capi arabi. Il Presidente algerino è tornato oggi al Cairo da Damasco, dove si è incontrato con il Presidente siriano Atassi. A Damasco le fonti governative si limitano a dichiarare che i colloqui sono stati centrati sull'«attuale situazione araba e sui mezzi per eliminare le conseguenze dell'aggressione israeliana». A loro volta i giornali pubblicano, sotto titoli vistosi, le dichiarazioni fatte ieri da Boumedienne sulla «continuazione della battaglia contro il sionismo». «L'Algeria — scrive «Al Baath» — si è assunta la missione di esprimere la determinazione delle masse arabe di continuare la guerra». Al Cairo, Nasser ha proseguito le consultazioni con il Presidente iracheno Aref. Prima di incontrarsi con Nasser, Aref ha conferito con il vice Primo Ministro della Germania Est Gerhard Weiss, in visita al Cairo; si ritiene che i due statisti hanno discusso un possibile aiuto della Germania Orientale all'Irak.

COLLOQUIO BULL-DAYAN per dislocare gli osservatori

Tel Aviv, 12

Il generale Odd Bull, supervisore della tregua per l'ONU, si è incontrato col Ministro della Difesa israeliano Dayan per discutere la disposizione degli osservatori delle Nazioni Unite lungo la linea di cessate-il-fuoco sul Canale di Suez. E' da notare in proposito che Israele considera Bull rappresentante personale di U Thant e non supervisore degli accordi di tregua, carica che si riferisce alla tregua del 1949, poichè Israele considera quell'incarico spirato con l'inizio delle ostilità il 5 giugno scorso.

Dayan avrebbe detto, tra l'altro, a Bull che ufficiali dell'O. N. U. possono visitare El Kantara, dalla parte israeliana della linea di tregua, come ospiti dell'Esercito israeliano. Gli ufficiali dell'ONU potranno anche passare il Canale e prendere contatto con l'altra parte. Il Ministro della Difesa ha poi fatto notare a Bull «le frequenti violazioni della tregua in terra, mare e cielo da parte egiziana». Dayan ha dichiarato in proposito: «La politica di Israele è di rispettare strettamente gli accordi di tregua e questo impegna l'altra parte ad un identico atteggiamento. Dopo l'incontro Bull è andato al Cairo.

Frattanto la Finlandia ha risposto favorevolmente alla richiesta del Segretario dell'ONU per l'invio di osservatori. La Finlandia manderà sei ufficiali, con grado da maggiore a tenente colonnello. Anche la Svezia invierà sei ufficiali.

Contro l'annessione di Gerusalemme

NUOVA INIZIATIVA del Pakistan all'ONU

New York, 12

L'Assemblea generale dello ONU, che aveva sospeso i dibattiti della sua sessione straordinaria sul Medio Oriente il 5 luglio scorso, li ha ripresi questa sera alle 23 (ora italiana).

Il Presidente dell'Assemblea, l'afgano Pazhwak, nel dichiarare aperta la seduta ha ricordato che proseguono le consultazioni avviate la settimana scorsa. Il Pakistan ha presentato all'Assemblea una risoluzione nella quale si propone che il consesso chieda nuovamente ad Israele di cessare immediatamente qualsiasi misura di annessione di Gerusalemme, e faccia appello al Consiglio di sicurezza affinchè esso prenda tutte le misure necessarie per fare applicare tale richiesta.

Dopo un breve intervento del Ministro degli Esteri giordano, Tukan, il quale ha chiesto all'Assemblea di agire energicamente e in maniera decisiva per Gerusalemme, ha preso la parola il delegato sovietico Fedorenko. Questi ha detto che la risposta israeliana alla risoluzione dell'ONU per Gerusalemme è «una sfida insolente e provocatoria» alle Nazioni Unite. Fedorenko ha attribuito ad Israele mire di estensioni territoriali non soltanto a Gerusalemme ma anche in Siria e in Egitto. Fedorenko ha quindi insistito sulla necessità che il Consiglio di sicurezza ordini l'immediato e incondizionato ritiro delle truppe israeliane.

L'Assemblea riprenderà i lavori domani.

MOSCA OFFRE ARMI in quantità a Hussein

Amman, 12

Fonti informate riferiscono che l'Unione Sovietica si è offerta di riarmare la Giordania. Mosca, secondo le fonti, ha più volte ripetuto la proposta, facendo presente di essere in grado di soddisfare «rapidamente» le necessità giordane.

Per quanto se ne sa — aggiungono le fonti — il Governo giordano non ha accettato l'offerta sovietica. L'eventuale accettazione dipende dallo sviluppo degli avvenimenti ed in particolare dall'entità degli aiuti che la Giordania potrà attendere in futuro dagli altri Stati arabi. Lo Egitto, come si sa, ha già ricevuto nuove ingenti forniture di armi sovietiche in sostituzione di quelle perdute nella guerra con Israele.

Una eventuale accettazione dell'offerta sovietica rappresenterebbe una svolta fondamentale nella politica giordana. Finora, Amman ha ricevuto armi solo da Stati Uniti e Inghilterra. Re Hussein vorrebbe un «summit» panarabo per definire questo aspetto basilare della futura politica araba, ma il «summit» non è stato ancora convocato e forse non lo sarà mai a causa dei contrasti che dividono i paesi arabi «socialisti» e quelli conservatori».

Nella breve guerra di giugno, le forze giordane hanno perduto gran parte del materiale bellico fornito da inglesi e americani. L'intera forza aerea costituita da 28 aviogetti «Hawker Hunter» di produzione inglese è andata distrutta. Gravi perdite hanno subito anche le forze corazzate imperniate su carri «Centurion», inglesi e «P 47 Patton», americani.

Meno intransigenti sul M.O.

CONFERENZA A BUDAPEST dei capi dell'Europa Est

Budapest, 12

Una conferenza al vertice dei Capi di Governo e dei partiti comunisti dei Paesi dell'Europa orientale sulla situazione del Medio Oriente si è tenuta ieri e oggi a Budapest. All'incontro hanno partecipato per l'Unione Sovietica il Primo Ministro Kossighin e il capo del partito Breznev, per la Bulgaria il capo del partito e del Governo Zhivkov, per l'Ungheria il Primo Ministro Fock e il capo del partito Kadar, per la Germania Orientale il capo del partito Ulbricht e il Primo Ministro Stoph, per la Polonia il capo del partito Gomulka e il Primo Ministro Cyrankiewicz, per la Cecoslovacchia il Capo dello Stato e del partito Novotny e il Primo Ministro Lenart e per la Jugoslavia il Presidente Tito. Nessuna delegazione romena è intervenuta alla riunione.

I massimi dirigenti dell'Europa comunista hanno diffuso, oggi, una dichiarazione che costituisce, a giudizio degli osservatori di Mosca, una marcia indietro rispetto all'intransigenza mostrata appena un mese fa sulla questione del Medio Oriente. Il 9 giugno, gli stessi leader comunisti, riuniti a Mosca, chiedevano il ritiro israeliano dai territori arabi occupati, ammonendo che in caso contrario «avrebbero fatto tutto il necessario per aiutare i popoli arabi e infliggere un colpo deciso all'aggressore». La riunione di Budapest ha rinnovato la richiesta del ritiro israeliano dai territori arabi, ma ha omesso ogni accenno al «colpo deciso», contro Israele. La dichiarazione contiene solo promesse di aiuti militari ed economici a lungo termine ai Paesi Arabi.

Si ritiene che i dirigenti sovietici abbiano soprattutto inteso riferire sull'incontro Kossighin-Johnson e sulla visita di Podgorni nel Medio Oriente.

APPLICATE LE DISPOSIZIONI DI VIENNA CONTRO I TERRORISTI

I soldati austriaci presidiano il confine

Uno «spreco», dicono i socialisti, per pochi «lanciatori di bombe» - Entro la giornata Klotz deve lasciare il Tirolo

Vienna, 12

Gli alpini austriaci si sono portati in posizione lungo il confine italo-austriaco, in osservanza delle disposizioni governative decise ieri durante la riunione settimanale del Gabinetto austriaco a Vienna. Esercito e gendarmeria, secondo tali disposizioni, hanno il compito di reprimere e prevenire gli atti terroristici contro l'Italia, e le infiltrazioni di terroristi in Alto Adige.

Due battaglioni motorizzati si sono sparpagliati nelle valli e sulle montagne per rinforzare le pattuglie della gendarmeria e delle guardie di confine, per sorvegliare i 300 chilometri di frontiera da Passo Resia alla Val Pusteria. Il 4.o battaglione di fanteria è giunto a Schwaz verso l'alba dopo un trasferimento notturno in treno da Vienna, mentre il 24.o battaglione è giunto dalla vicina provincia di Vorarlberg. In totale si tratta di 1400 uomini, in tuta mimetica, armati di nuove carabine automatiche, mitra ed equipaggiamento speciale.

Altri reparti di appoggio sono quelli addetti alle comunicazioni e alla sussistenza. E' la prima operazione che porta le truppe austriache in servizio sul confine in oltre vent'anni di terrorismo in Alto Adige. Un altro battaglione di fanteria, a quanto si dice, è in stato di preallarme pronto ad intervenire per sostituire i reparti avanzati. Le operazioni si svolgono nella massima segretezza, per quanto riguarda postazioni e spostamenti di truppa lungo il confine, ovviamente per non dare ai terroristi importanti indicazioni.

Fonti del Ministero della Difesa hanno comunicato che i reparti di cui facevano parte tirolesi sono stati deliberatamente tenuti fuori dall'operazione per evitare «fardelli psicologici» in casi di scontri a fuoco con terroristi tirolesi.

Il partito socialista, che è all'opposizione, ha criticato oggi la iniziativa del Governo sostenendo che essa dimostra soltanto la incapacità del Ministro degli Interni conservatore di affrontare un «gruppetto di lanciatori di bombe». Bruno Pittermann, presidente del gruppo parlamentare socialista, ha detto che la decisione di inviare truppe l confine «indica le dimensioni della bancarotta di Hetzenauer», il Ministro degli Interni. Pittermann ha aggiunto che il Governo dovrà spiegare se il Ministro della Difesa, Georg Prader, abbia informato il Presidente Franz Jonas dell'iniziativa. Secondo la Costituzione il Capo dello Stato deve essere informato di tutti i movimenti riguardanti l'esercito.

Intanto il più diffuso quotidiano viennese, il «Kurier», si chiede oggi quali saranno i compiti dei soldati inviati al confine e ricorda i pericoli che correranno, dovendo svolgere funzioni di polizia. Il loro lavoro sarà dunque, pericoloso perchè non si tratterà di saper tirare meglio degli altri, come gli hanno insegnato nei centri di addestramento, ma di perquisire gente, scovare elementi sospetti, disarmarli se necessario.

Tutti sono felici — continua il giornale — che si stia facendo finalmente qualcosa di più che in passato al confine italo-austriaco, ma i genitori dei soldati impegnati lassù hanno di che temere. Si cerchi quindi di impiegare i soldati in appoggio alla polizia e non in sostituzione, prega l'articolista.

Georg Klotz, condannato in contumacia da un tribunale italiano per il terrorismo in Alto Adige, ha ancora un giorno di tempo per lasciare da solo il Tirolo, pena l'arresto. Se Klotz non parte, e non si trasferisce a Vienna, nell'Austria inferiore o nel Burgenland, secondo le disposizioni del Ministero degli Interni, sarà arrestato domani stesso. Klotz ha dichiarato ieri che non lascerà il Tirolo volontariament . L'intenzione è stata, poi, confermata dal suo avvocato.

Il Ministro degli Esteri Toncic Sorjni avrebbe dato istruzioni all'Ambasciata austriaca a Roma di sondare la Farnesina circa le possibilità di una ripresa dei colloqui bilaterali sullo Alto Adige, troncati bruscamente a seguito dei nuovi attacchi terroristici del mese scorso.

NESSUNA DIFFICOLTA' alla riapertura del Canale

Gerusalemme, 12

Il portavoce del Ministero degli Esteri, Hanoch Baron, ha annunciato oggi che «per quanto ci riguarda, il Canale di Suez può essere nuovamente utilizzato dagli egiziani in qualsiasi momento di qualunque giorno. La presenza di truppe israeliane sulla sponda orientale del Canale non inciderà minimamente sulla ripresa del normale esercizio del traffico nella via navigabile. Israele non ha mai chiuso il Canale e mai si è ingerito nel suo esercizio. Naturalmente, Israele chiede il libero transito delle proprie navi nel Canale».

NUMEROSE INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE ATTENDONO RISPOSTA

S'inizia oggi alla Camera il dibattito sul Medio Oriente

Riunito con Saragat al Quirinale il Consiglio di Difesa - La direzione della D.C. ha deciso di tenere il congresso a novembre - Finiti i lavori del C.C. comunista

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

Un giro d'orizzonte sui problemi politico-militari è stato fatto nel corso di una riunione ordinaria del Consiglio supremo di Difesa, presieduta oggi al Quirinale dal Presidente Saragat. Alla riunione hanno partecipato il Presidente del Consiglio, i Ministri degli Esteri Fanfani, della Difesa Tremelloni, dell'Interno Taviani, dell'Industria Andreotti, del Tesoro Colombo e del Bilancio Pieraccini. Erano presenti anche il Capo di S.M. della Difesa Aloja, il consigliere militare del Presidente della Repubblica ammiraglio Spigai e l'on. Martino in veste di segretario. Sullo svolgimento del dibattito è stata mantenuta, come al solito, la massima riservatezza.

Domani a Montecitorio, Moro risponderà alle interrogazioni e alle interpellanze presentate dai vari gruppi sulla crisi del Medio Oriente. Siccome sono state presentate anche quattro mozioni ad iniziativa dei liberali, missini, socialproletari e comunisti, il dibattito che, a quanto si prevede, si protrarrà per due giorni, dovrà concludersi con un voto. Gli argomenti sui quali si discuterà sono la crisi medio-orientale, l'azione condotta dall'Italia nell'ambito dell'ONU e fuori, le difficoltà in cui si sono imbattute le Nazioni Unite, il riarmo dei Paesi arabi ad opera dei sovietici, le prospettive dei rapporti fra Est ed Ovest dopo l'incontro Johnson-Kossighin a Glassboro, i colloqui di Moro con il Presidente americano e il Premier Wilson.

Intensa, oggi l'attività dei partiti. La direzione democristiana, che è stata riunita quasi per tutta la giornata alla Camilluccia con la partecipazione dell'on. Moro, ha fatto registrare il pieno accoglimento della proposta Rumor per la convocazione del congresso del partito in novembre. A via delle Botteghe Oscure si è concluso, dopo tre giorni di dibattito, il comitato centrale comunista con l'approvazione di un documento sulla politica estera che, naturalmente, non fa alcun cenno ai gravi problemi interni del partito, sottolineati con vera e propria preoccupazione da non pochi dirigenti comunisti.

Alla direzione democristiana, Rumor ha fatto di tutto per eliminare le residue perplessità circa la convocazione del congresso, illustrando dettagliatamente i motivi per cui esso deve svolgersi prima delle elezioni. Egli ha rilevato che sono passati quasi cinque anni dallo ultimo congresso, un periodo troppo lungo che «non è possibile prolungare oltre, se non si vuol perdere per strada una delle principali caratteristiche della vita democratica della D. C., cioè il rapporto fra base e vertice del partito».

«Di fronte, quindi, a una prossima legislatura che si rileverà per la DC ancora più impegnativa delle precedenti, un congresso nazionale rappresenta — ha detto Rumor — una iniziativa indispensabile per quella larga consultazione della base del partito che dovrà portare alla verifica di certi programmi, alla formulazione di nuovi, alla conferma di certe tendenze o alla modifica di esse». Anticipando le obiezioni mosse dalla sinistra, Rumor si è dichiarato d'accordo su una revisione del sistema elettorale del partito: «Il problema — ha detto — potrà essere approfondito e risolto nel modo più conveniente. Non abbiamo pregiudizi nè poniamo pregiudiziali».

Hanno preso subito la parola i due vicesegretari Forlani e Piccoli che hanno impostato un discorso politico analogo a quello del segretario del partito, approfondendo ciascuno alcuni motivi a sostegno di una convocazione del congresso prima delle elezioni. «Abbiamo la necessità — ha detto, tra l'altro, Piccoli — di prendere importanti decisioni e quindi di difendere la Democrazia cristiana dal tentativo di isolamento in cui vogliano relegarla gli altri partiti e quanti vanno proponendo il fronte laico. La classe dirigente deve avere il conforto della base; le elezioni del '68 sono una battaglia importante e difficile». Anche il presidente del gruppo del Senato Gava si è affiancato alle tesi dei due vicesegretari e così pure ha fatto il capogruppo di Montecitorio Zaccagnini.

A sua volta Andreotti ha detto che il congresso va fatto senza ulteriori ritardi e deve impostarsi sul consuntivo della legislatura e su alcune grandi linee dell'azione politica nella legislatura 1968-1973. Tra queste si possono indicare: la continuità della politica estera in occasione della scadenza ventennale del Patto atlantico; la ferma difesa della famiglia; le idee fondamentali della politica scolastica».

La sinistra, per bocca di Granelli, Galloni e Barbi, ha espresso qualche perplessità, ma è apparsa ben lungi da quella intransigenza manifestata nei giorni scorsi.

Il breve comunicato approvato al termine della riunione, si limita a dichiarare che «la direzione ha deciso di proporre al Consiglio nazionale di indire il congresso per il prossimo autunno. Il Consiglio nazionale è stato convocato per i giorni 24 e 25 luglio». Il comunicato è stato approvato a larga maggioranza. La minore intransigenza della sinistra alla convocazione del congresso è dimostrata, con l'astensione dal voto sul comunicato finale.

Come si è detto, anche il Comitato centrale del PCI ha concluso oggi i lavori dopo tre giorni di dibattito. Il segretario del partito Longo ha fatto una lunga disquisizione di politica estera. Egli ha ripetuto le tesi ben note dei comunisti sulla condanna di Israele come Stato «aggressore» e sulla complicità degli Stati Uniti. Ha condannato la politica estera del Governo, che si è reso responsabile di complicità con Washington.

Alla politica estera è stato dedicato il documento finale. «Il Comitato centrale — è detto nel comunicato finale — ribadisce e fa proprie le posizioni espresse dalla direzione in ordine alla crisi del Medio Oriente; riafferma l'urgente necessità, per ristabilire la pace in quella regione e per aprire la strada ad una pacifica convivenza tra Israele e i popoli arabi, che Israele ritiri le proprie forze dai territori occupati e rinunci ad ogni pretesa annessionistica ». Il documento conclude impegnando il partito «a dare il più grande contributo ad una immediata ripresa del movimento per la pace». Nessun accenno è stato fatto alla crisi interna che travaglia il PCI.

C. M.

A BONN SI PROFILA UN ULTERIORE «RILANCIO» DEL TRATTATO DI PARIGI

PRIMO INCONTRO DI UN'ORA TRA DE GAULLE E KIESINGER

Esaminati i problemi internazionali più urgenti, come la crisi del Medio Oriente Colloqui di Pompidou e cinque Ministri francesi con i colleghi della Germania Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 12

Il Presidente De Gaulle è giunto oggi a Bonn, per due giorni di colloqui col Cancelliere tedesco Kiesinger, nel quadro del trattato di collaborazione franco-tedesca del 1963. In gennaio Kiesinger era stato a Parigi subito dopo la sua nomina a Cancelliere per un primo abboccamento con De Gaulle. I due statisti si erano, poi, incontrati ai funerali di Adenauer in aprile, ma in quella occasione non vi erano stati colloqui politici.

Il Generale De Gaulle è alla testa di una numerosa delegazione della quale fanno parte i Ministri degli Esteri Couve De Murville, della Difesa Messmer dell'Economia Debrè, dell'Educazione nazionale Peyrefitte e della gioventù Missoffe. Il Presidente del Consiglio Pompidou, per ragioni di sicurezza e protocollari, ha viaggiato su un altro aereo ed è arrivato più tardi. Ad attendere il Presidente della Repubblica francese si trovavano all'aeroporto oltre al Cancelliere Kiesinger, i Ministri degli Esteri Brandt, delle Finanze Strauss, della Difesa Schroeder, dell'Economia Schiller e della famiglia Heck.

Benchè non si tratti di una visita di Stato, gli onori che sono stati resi al Generale De Gaulle, al suo arrivo sul suolo tedesco, sono stati analoghi a quelli in uso per le visite ufficiali. Le misure di polizia non sono eccezionali: comunque, per ragioni di prudenza, non è stato reso noto in anticipo il percorso del corteo delle vetture di Stato dall'aeroporto di Wahn a Bonn.

Subito dopo il suo arrivo nella capitale federale, De Gaulle si è recato alla Cancelleria federale per il suo primo colloquio privato con Kiesinger. Parallelamente si sono svolti gli incontri fra i Ministri francesi che accompagnano De Gaulle ed i loro colleghi tedeschi. Si apprende che Brandt e Couve De Murville hanno discusso soprattutto i temi riguardanti il Medio Oriente, i rapporti Est-Ovest e l'ingresso della Gran-bretagna nel MEC. I Ministri della Difesa hanno parlato, in particolare del problema tuttora insoluto della costruzione in comune dell'aereo «Transal». Secondo fonti autorizzate, in materia di armamenti non si dovrebbero attendere risultati concreti da questa sessione di consultazioni franco-tedesche.

Il Sottosegretario alle informazioni della Germania occidentale, von Hase, ha riferito brevemento questo sera sulla prima giornata dei colloqui franco-tedeschi. L'incontro a due fra De Gaulle e Kiesinger è durato un'ora ed un quarto, ed è servito per un esame della situazione internazionale con particolare riferimento ai problemi più urgenti, come la crisi nel Medio Oriente. Dalle 18 e 30 alle 19 il Presidente francese ha avuto un colloquio col Capo dello Stato, Luebke.

Il Cancelliere Kiesinger, dopo il colloquio con De Gaulle, ha continuato l'esame dei problemi internazionali col Primo Ministro francese Pompidou. Quest'ultimo lo ha dettagliatamente informato sui risultati del suo recente viaggio a Mosca. Sul colloquio tra Brandt e Couve de Murville e su quello tra i Ministri della Difesa, Schroeder e Messmer, von Hase non ha dato alcun ragguaglio, limitandosi ad annunciare che domani, dopo la sessione plenaria delle due delegazioni, saranno forniti ampi dettagli.

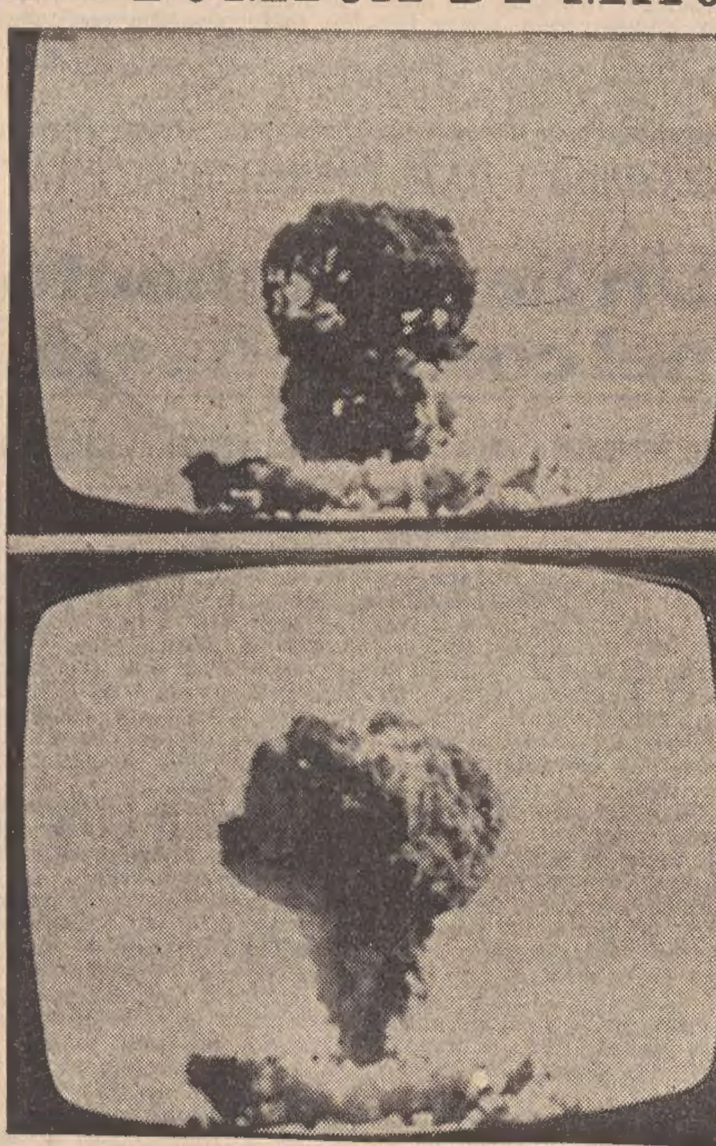
In generale ha concluso von Hase, si è confermata l'impressione che il «rilancio» del trattato franco-tedesco deciso a Parigi il gennaio scorso, verrà continuato. Anche da parte di un portavoce francese è stato confermato che «l'atmosfera in cui hanno avuto inizio le conversazioni franco-tedesche è eccellente».

Prima di partire per Bonn il generale De Gaulle ha presieduto stamane, al palazzo dell'Eliseo, il consueto Consiglio dei Ministri del mercoledì. Le deliberazioni sono state prevalentemente consacrate a problemi di carattere interno, nell'ambito dei pieni poteri ottenuti dal Governo in materia economica e sociale.

Sul piano della politica estera, il titolare del Quai d'Orsay, Couve de Murville, ha compiuto una relazione della visita che il Primo Ministro Pompidou e lui stesso hanno recentemente compiuto in URSS, e ha riferito circa le conversazioni avute con i dirigenti sovietici. Couve de Murville ha anche fatto il punto della situazione alle Nazioni Unite affermando — a quanto ha riferito il portavoce del Governo, Gorse — che la sessione dell'Assemblea generale, che riprende oggi i suoi lavori, «ha poche probabilità di pervenire a risultati più concreti rispetto alla sessione precedente».

Vice

L'ATOMICA DI MAO



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tokio — La televisione giapponese ha trasmesso il film del secondo esperimento nucleare cinese nel poligono del Sinkiang. Le foto del caratteristico fungo sono state riprese dal video

La situazione

Nuove violazioni della tregua sono avvenute tra israeliani ed egiziani. Questi ultimi, al largo di Porto Said, hanno attaccato motovedette israeliane, ma hanno avuto la peggio, perdendo due siluranti. Fra le opposte sponde del Canale di Suez ieri il cannone è tornato a tuonare per cinque ore. Ambedue le parti hanno perduto mezzi corazzati. La stampa egiziana ha annunciato che la squadra sovietica alla fonda nei porti della RAU sarà invitata a rimanervi a tempo indeterminato; a sua volta una fonte sovietica ha dato notizia che altre due navi da guerra russe raggiungeranno l'Egitto. Sono proseguiti i colloqui tra i capi della RAU, della Siria, dell'Irak e dell'Algeria per fissare una linea comune contro Israele. All'Assemblea delle Nazioni Unite, tornata a riunirsi dopo una settimana di pausa, il Pakistan ha presentato una nuova risoluzione contro l'annessione di Gerusalemme vecchia da parte di Israele.

Situazione drammatica e incerta nel Congo, ove i mercenari continuano a occupare parte della città di Kisangani, trattenendo in ostaggio molti europei. L'esercito congolese mantiene il «cessate il fuoco», nel timore che i ribelli attuino immediate misure di ritorsione contro gli ostaggi. Un nuovo tentativo di salvataggio di questi ultimi sarà fatto oggi dalla Croce Rossa. Sono state intanto smentite alcune voci su casi di cannibalismo avvenuti a Lumumbashi.

Il Presidente francese De Gaulle è a Bonn per due giornate di colloqui con il Capo del Governo della Germania federale Kiesinger. Un primo incontro di oltre un'ora è stato dedicato all'esame dei più urgenti problemi internazionali, come la crisi del Medio Oriente. I portavoce riferiscono che l'atmosfera è «eccellente». Con De Gaulle sono nella capitale tedesca Pompidou e cinque Ministri. Il Capo del Governo francese ha riferito dettagliatamente al collega germanico sulla sua visita nell'URSS.

Nuovo «summit» segreto sul Medio Oriente dei leaders comunisti dell'Est, questa volta a Budapest. E' durato due giorni. Per la Russia erano presenti Kossighin e Breznev. E' intervenuto, come già in giugno, anche il Maresciallo Tito. Assenti invece i romeni. Nella dichiarazione conclusiva si chiede ancora il ritiro degli israeliani dai territori arabi occupati, ma non si parla più di «colpi decisivi» da infliggere agli ebrei. E' previsto inoltre un programma di aiuti economici a lunga scadenza e forniture militari a ripristino di quelle perdute.

VITTORIA SCONTATA DELLA MAGGIORANZA PER LE REGIONI MA CON QUALCHE SORPRESA

«Franchi tiratori» alla Camera sulla pregiudiziale dei liberali

Nel segreto dell'urna almeno quindici deputati non hanno obbedito alla disciplina di partito - Oggi al Senato la replica di Pieraccini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Dopo le due votazioni di ieri, risultate nulle per mancanza del numero legale dei votanti, finalmente alla Camera stamattina era presente il «quorum» necessario per la validità di una votazione: quella atta a respingere la pregiudiziale liberale di incostituzionalità sul disegno di legge per le elezioni regionali.

Nonostante la larga presenza di membri della maggioranza, l'esito della votazione, sia pure scontato, ha fatto registrare la presenza di «franchi tiratori», che nel segreto del voto si sono posti contro la maggioranza e a fianco di missini, monarchici e liberali. Infatti, i votanti pro la pregiudiziale liberale sono aumentati; ieri erano 53 i favorevoli, oggi ve ne sono stati 67 (contro i 369 che hanno votato «no»). Si tratta di più di quindici deputati di maggioranza che hanno voltato le spalle alle direttive di partito. Comunque, la loro decisione in nessun modo ha potuto modificare l'esito della votazione.

Dopo la reiezione della pregiudiziale liberale, il missino Almirante ha illustrato, sempre sullo stesso provvedimento per le Regioni, una proposta di sospensiva. «Prima di discutere questa legge — ha detto — la Camera dovrebbe esaminare i disegni di legge relativi al passaggio degli impiegati dallo Stato alle future regioni e alle norme di competenza delle stesse regioni in materia di circoscrizioni comunali». Poi Almirante ha ribadito le tesi contrarie all'ordinamento regionale ormai note.

Per i liberali, l'on. Giomo si è fatto portavoce di analoga richiesta di sospendere il dibattito. Si sono associati anche i monarchici. Contro, invece, si sono espressi democristiani, socialproletari, comunisti e socialisti unificati. Insomma si è ripetuto lo stesso schieramento della precedente votazione. La proposta di sospensiva è stata respinta con 336 voti contrari e 64 in favore.

Nella seduta pomeridiana, la Assemblea ha discusso e convertito in legge con larga maggioranza quattro decreti legge, più una mozione del demoitaliano Basile sulle pensioni dei dipendenti degli enti locali: il primo decreto legge riguardava le provvidenze a favore delle popolazioni dei Comuni colpiti dalle alluvioni e mareggiate dello scorso autunno; il secondo l'applicazione di un regime di scambi per talune merci risultanti dalla trasformazione di prodotti agricoli; il terzo e il quarto rispettivamente l'integrazione di prezzo per il grano duro e la denuncia delle superfici seminate a grano duro.

In merito a questi disegni di legge, il Ministro dell'Agricoltura Restivo, dopo aver premesso che la Camera, all'unanimità, è sostanzialmente favorevole ai provvedimenti in questione, nonostante siano state espresse talune riserve, ha ricordato che l'«iter» per la elaborazione dei regolamenti comunitari relativi al settore del grano duro è stato particolarmente travagliato. «Solo grazie alla battaglia condotta dalla delegazione italiana — ha detto Restivo — è stato possibile estendere l'integrazione anche alla produzione di grano destinata all'auto-consumo e alle semine».

Successivamente l'Assemblea ha portato avanti il tormentato esame delle singole norme della legge sul referendum.

A Palazzo Madama, intanto, il lungo «iter» della programmazione si avvia alla conclusione. Quattro oratori hanno concluso nella seduta odierna la lunga serie di interventi di rappresentanti di tutti i gruppi. Conclusa così la discussione generale, il Ministro del Bilancio Pieraccini replicherà domani alle numerose accuse di inefficienza e di disarticolazione mosse dall'estrema sinistra e dalla estrema destra al piano quinquennale.

Le ultime frecciate polemiche sono state lanciate oggi dal comunista Maccarone, dal missino Ferretti e dal liberale Trimarchi. Le loro accuse sono state confutate dal democristiano Lombardi.

A giudizio del liberale Trimarchi, la programmazione non risponde all'esigenza fondamentale di democraticità, cioè di un contatto essenziale con le esigenze di coloro che agiscono concretamente nella vita economica e sociale del Paese.

C. L.

DESERTO A ROMA il Consiglio comunale

Roma, 12

Il Consiglio comunale, convocato questa sera, è andato deserto per l'assenza di quasi tutti i suoi componenti. Erano presenti soltanto 11 consiglieri.

LA GUARDIA AI TERRORISTI

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Lienz — Lungo il confine austriaco con l'Italia prendono posizione i due battaglioni dello esercito inviati dal Governo di Vienna per impedire gli sconfinamenti clandestini dei terroristi

BORSE E MERCATI

Chiusura 12 luglio 1967

MILANO

Mercato moderatamente irregolare con chiusura ai minimi. La riunione ha avuto un andamento alterno con un inizio fermo grazie ad una ripresa sulle Fiat e ad un contegno sostenuto delle Beni Stabili. Esauriti i pochi ordini di acquisto, il mercato ha cercato di mantenere le posizioni raggiunte tentando di sfruttare altre occasioni di ripresa. Dopo un vuoto di affari nel «durante», in chiusura l'intonazione si è fatta nuovamente riflessiva, ma ciò non ha impedito a diversi valori di conservare parte dei progressi iniziali (Beni Stabili, Cucirini, Mittel, Eternit, Ausiliare e Terme Acqui). Resistenti i titoli guida e più deboli le Comp. Milano, Fond. Incendio, Ossigeno, Silos Genova, Metalli, Gavardo, Italcementi e Mondadori. Modesti scambi a prezzi ben tenuti nel reddito fisso. L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 62,38 con una variazione rispetto a martedì dello 0,26 per cento in diminuzione.

Titoli trattati: di Stato 13.500.000; Buoni del Tesoro 323.000.000; obbligazioni 925.363.750; azioni n. 1.132.850.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 102.50 (102.40); Red. 3,5% 100.60 (—); Ricostr. 3,5% 85.40 (85.30); Ricostr. 5% 96 (96.05); Trieste 5% 94.80 (95); Rif. fond. 5% 94.50 (94.60).

Buoni del Tesoro 5%: 1968 100,025 (100.05); 1969 100 (100,025); 1970 100.15 (—); 1971 100.10 (100.30); 1973 100 (—); 1974 100 (100,025); 1975 I 100 (—); 1975 II 100 (—); Cert. Tes. 5% 98.80 (—).

Alimentari: Certosa 2355 (2350); Distillerie 2713 (2720); Eridania 3191 (3200); Es. Molini 2270 (—); Motta 7090 (7105); Romana Z. 166 (—); Romana Z. priv. 329 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 94200 (94600); Ass. Milano 26600 (27000); Ass. Milano priv. 21000 (—); Ass. Torino 6230 (6250); Ass. Torino priv. 4910 (4850); Incendio 7651 (7760); Fond. Vita 16790 (17000); L'Assicuratrice 62700 (62850); Ras 34600 (35000).

Bancari: Mediobanca 72900 (73200).

Chimici: Anic 1376.50 (1379); Brioschi 14940 (—); Caffaro 180.25 (180); Gas Napoli 910 (—); Erba 8980 (8950); Erba priv. 5860 (5880); Italgas 1496 (1498); Iniz. Ind. Comm. 2725 (2710); Ledoga ord. 4160 (4200); Ledoga priv. 5070 (5075); Liquigas 208 (208.25); Mira Lanza 29410 (29450); Montedison 1185 (1190.50); Ossigeno 1515 (1539); Pibigas 99.50 (—); Rumianca 1536 (1535.50); Saffa 4501 (4540); Sarom 1010.50 (1012).

Elettrici e elettrotecnici: Cieli 2960 (2980); Emiliana 2379 (—); Magneti 1001 (1005); Marelli 580.50 (590); Orobia 2678 (2685); Sip 2528 (2526); Tecnomasio 1025 (1033); Terni Nuova 277 (278.25).

Finanziari: Agr. Lig. Lomb. 3760 (—); Bastogi 1830 (1825); Breda 3290 (3280); Finmare 345 (345,375); Finsider 625 (—); Generalfin 787 (788); Gim 3350 (3305); Invest 2925 (2927); Italpi 2471 (2470); La Centrale 6648 (6658); Pirelli e C. 3650 (3651); Safep 20 (—); Sifir 896 (898); Sme 2246 (2248); Stet 2826 (2833); Sviluppo 1828 (1830).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1870 (1860); Beni Stabili 2763 (2735); Bonifiche 625 (—); Co.Ge. 8020 (8085); Imm. Roma 479 (480.25); Sagi 1500 (1480); Iniz. Edilizia 1790 (—); Milano Centrale 18500 (—); Risanamento 5345 (5340); Silos Genova 2640 (2675).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 878 (—); Fiat 2731 (2735); Fiat priv. 2228 (2240); Nebiolo 549.50 (547); Olivetti ord. 2850 (2875); Olivetti priv. 3096 (3114); Tosi Franco 1122 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3475 (3485); Acc. Falck priv. 3305 (3300); Broggi-Izar 1015 (1010); Dalmine 1221 (1223); Ilssa-Viola 757 (—); Italsider 945 (—); Magona 1449 (1446); Metalli 2970 (3000); M. Amiata 5295 (5273); Monteponi 505 (510); Siele 2750 (2765); Trafilerie 510 (505).

Tessili e manifatturieri: Chatillon 5020 (5015); Cot. Cantoni 12460 (12500); Val Ticino 5 (5.25); Olcese 400 (405.25); Cucirini 6400 (6331); Stampati 3099 (3090); Cascami seta 5500 (—); Fisac 440 (—); Lanerossi 3490 (3480); Gavardo 1955 (1980); Scotti 104 (—); Linificio 440 (443); Marzotto priv. 1924 (1915); Rossari 13050 (—); Rotondi 23400 (—); Manif. Tosi 2360 (—); Pacchetti 475 (—); Snia Viscosa 3988 (3992); Snia priv. 2860 (2874); Bernasconi 540 (—); Tilane 276 (—); Un. Manif. 23700 (23500).

Trasporti: Nord Milano 2805 (2820); L'Ausiliare 2010 (1990); Mittel 6150 (5950).

Diversi: De Ferrari 1115 (1123); Cart. Binda 27000 (27225); Cart. Burgo 12920 (13050); Cart. Donzelli 3000 (—); Cementir 3748 (3780); Ceram. Pozzi 165 (163); Ceram. Pozzi priv. 272.5 (273); Ceram. Ginori 403 (412); Ciga 3500 (3510); Acque Potab. 1061 (—); Eternit 3010 (2970); Italcementi 125.. (12700); Cond. Acqua 572 (571); Rinascente priv. 311 (255); Pirelli S.p.A. 2952 (3474); Rejna 950 (—); Ses (ex Sarda) 3925 (3930); Sges (ex Seso) 1520 (1515); Smeriglio 73 (75); Terme Acqui 3250 (3200).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,2..; dollaro canadese 578,325; corona danese 90,02; corona norvegese 87,3..; corona svedese 121,302; fiorino olandese 173,28; franco belga 12,58; franco francese 127,272; franco svizzero 144,315; lira sterlina 1740,912; marco tedesco 155,995; scellino austriaco 24,191; escudoportoghese 21,721; peseta spagnola 10,414.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,35; lira sterlina 1740,50; franco svizzero 143,90; franco francese 127,17; franco belga 12,33; marco tedesco 155,50; scellino austriaco 24,0..; peseta spagnola 10,42; escudo portoghese 21,72; dollaro canadese 57..; fiorino olandese 172,70; corona danese 89,75; corona svedese 120,50; corona norvegese 86,75; dinaro jugoslavo t. g. 47, t. p. 48; dracma greca t. g. 19,80, t. p. 20.

Metalli preziosi: oro fino 705-7..; platino 2800-3400; argento 33.000-36.000.

TRIESTE

Seduta con movimenti regolari del... la quota che verso il listino... piuttosto riflessiva. Per la maggior parte dei valori si registrano ancor... flessioni mentre vanno controcorrente Bastogi, Beni Stabili e Sip. Ben te... nuto il reddito fisso scambiato.

Titoli trattati: obbligazioni 100...; azioni n. 5187.

Bastogi 1830; Finmare 345; Finsider 625; Stet 2826; Ass. Generali 94..; Ass. Italiana 62700; Ras 34600; Gen... limich 5000; Premuda 32200; Tripcovich 27600; Viscosa ord. 3990; Viscosa priv. 2860; Italsider 945; Montedison 1185; Cantieri 225; Meridelettrica 2246; Terni 277; Ampelea 7000; Liquigas 208; Beni Stabili 2760; Immobiliare 479; Pirelli S.p.A. 3450; An... 1376; Fiat ord. 2731; Fiat priv. 22..; Sip 2528.

NEW YORK

Chiusura in netto rialzo per i titoli delle sigarette a Wall Street mentre il resto del mercato ha registrato una leggera tendenza al declino ... contrattazioni moderate. Il volume delle azioni scambiate è stato di 11,... milioni contro 12,44 milioni di martedì. L'indice Dow Jones, riflettendo una seduta dominata dai realizzi di beneficio, ha perduto 0,75, scendendo a 878,70. L'indice A.P. ha perduto 0,5, passando a 329,9. L'indice dello Stock Exchange è rimasto invariato a quota 51,39.

LONDRA

Sostenute le azioni del rame in una Borsa che per il resto è stata piuttosto immobile. Le Zambian Anglo hanno guadagnato sette scellini e ... pence mentre altri titoli cupriferi hanno realizzato migliorie frazionali. Calmi i petroli con leggera tendenza al ribasso. Migliori i fondi di Stato; sostenute le quotazioni in dollari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, al Centro e sulla Sardegna: al mattino quasi sereno; ... pomeriggio annuvolamenti locali. ... Sud: nuvoloso con residui temporali pomeridiani. Temperatura stazionaria. Venti: sulla Val Padana calmi, al Centro e al Sud deboli da Nord-Est. Mari: bacini settentrionali quasi calmi, bacini meridionali localmente mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 31; Verona ..., 30; Trieste 21, 30; Venezia 18, ...; Milano 19, 30; Torino 15, 28; Genova 21, 29; Bologna 16, 30; Firenze ..., 31; Pisa 15, 29; Ancona 19, 26; Perugia 14, 28; L'Aquila 10, 24; Pescara 15, 26; Roma Nord 16, 32; Roma Fium. 18, 28; Campobasso 14, 21; Bari 18, 25; apoli 15, 29; Potenza ..., 18; S. Maria di Leuca 17, 25; Catanzaro 15, 24; R. Calabria 17, 27; Messina 18, 27; Palermo 23, 26; Catania 16, 28; Alghero 17, 30; Cagliari 17, ...

IL PARERE DI TECNICI SPECIALIZZATI OLANDESI

Sbarramenti in mare per difendere Venezia

Esame collegiale dei problemi della città di S. Marco dopo una visita alle zone più critiche della laguna

Venezia, 12

Il problema della difesa di Venezia dal mare è di grande difficoltà e senza possibilità di una soluzione immediata e miracolistica: così hanno affermato esperti olandesi che, su invito del «Rotary» di Venezia, si erano incontrati con colleghi italiani per esaminare collegialmente i problemi relativi alla difesa di Venezia, tenuto conto che la protezione dal mare è una delle alte specializzazioni della tecnica olandese. Ciò anche nel presupposto che certe esperienze acquisite nei Paesi Bassi potrebbero essere trasferite alla risoluzione dei problemi che riguardano, appunto, Venezia.

La missione olandese, — composta dal dott. Y Van de Kerk, direttore generale dei ponti e delle strade dei Paesi Bassi, dal prof. L. Van Bendegom, docente all'istituto superiore di ingegneria di Delft, e dall'ing. H. A. Fergusson, direttore della sezione delle vie marittime — ha visitato alcune zone caratteristiche della laguna e dei litorali adatte a inquadrare, nelle sue grandi linee, il problema, e ha partecipato a discussioni e a «tavole rotonde», dove sono stati evidenziati gli studi e le ricerche già compiuti sul problema lagunare.

I tecnici olandesi hanno fatto conoscere oggi il loro pensiero: dovrebbero essere approfonditi nuovi studi proprio in quei settori che gli esperti italiani avevano particolarmente preso in considerazione, e che uffici e commissioni governative hanno già posto nei programmi delle loro ricerche. Gli esperti dei Paesi Bassi hanno anche indicato alcuni metodi di calcolo, insistendo sulla opportunità dell'utilizzazione di un modello idraulico della laguna, modello che è già in stato di avanzata progettazione.

Sulla costruzione di un nuovo canale, quello di Malamocco, gli ospiti olandesi si sono espressi favorevolmente, accennando, per quel che riguarda le eventuali ripercussioni nell'equilibrio attuale della laguna, che il canale può anche apportare un beneficio al bacino su cui sorge la città.

La soluzione che in definitiva la commissione olandese prospetta è quella della costruzione di un grande sbarramento intorno alla città, con elementi fissi e mobili, questi ultimi da manovrare opportunamente sia per impedire l'accesso delle maree eccezionali, sia per attirare correnti interne atte a facilitare il rinnovamento delle acque, dando così anche una sistemazione alle fognature veneziane. I tecnici olandesi hanno, infine, prospettato l'opportunità che sia istituito un servizio di previsione e di allarme.

La commissione italiana, composta tra l'altro dal prof. Domenico Chiesa, dal prof. Tonini e dall'ing. Pavanello, nel prendere atto delle conclusioni dei colleghi olandesi, ha affermato che «la soluzione dei gravi problemi di Venezia, ammesso che possa ritrovarsi nella chiusura artificiale della laguna alle sue estremità naturali, o limitatamente a una zona di salvaguardia per la sola città, è una decisione che coinvolge complessi problemi scientifici e sociali, e che richiederà approfondite ricerche e decisioni ponderate».

Circa il servizio di previsione e di allarme suggerito dagli olandesi, i tecnici italiani hanno sottolineato che tale servizio è stato più volte preso in considerazione dagli organi competenti.

UN SECONDO SCIOPERO nei telefoni di Stato

Roma, 12

Le segreterie nazionali dei sindacati SILTS-CISL, UIL-TES e FIL-CGIL hanno proclamato un secondo sciopero di tre giorni del personale addetto alla azienda telefonica di Stato, che si svolgerà dalle ore zero del 19 luglio fino alle 24 del 21 luglio.

La decisione è stata presa oggi, nel corso di una riunione congiunta delle tre segreterie, in seguito — è detto in un comunicato — alla mancata convocazione dei sindacati da parte del Ministro delle Poste Spagnolli per l'esame dei vari aspetti della vertenza riguardante «la programmata cessione di una parte del transito telefonico misto alla società concessionaria SIP e di quello intercontinentale alla Italcable».

Il riassetto del pubblico impiego

MINISTRO E SINDACATI d'accordo sulle tabelle

Roma, 12

I rappresentanti delle organizzazioni sindacali del pubblico impiego, che oggi si sono incontrati con il Ministro Bertinelli, hanno accettato le tabelle relative ai parametri retributivi e alla classificazione delle carriere statali, presentate loro la scorsa settimana dal Governo.

I sindacalisti le hanno accettate come base per la redazione delle tabelle atipiche, pur riservandosi di apportarvi in futuro quelle modifiche che si renderanno necessarie.

IL PARACADUTISTA RINALDI E LA MOGLIE A GIUDIZIO PER SPIONAGGIO MILITARE

Rischiano l'ergastolo le due spie dei sovietici

Alla primitiva imputazione si è aggiunta quella di aver trasmesso notizie contro l'interesse della Nazione - Negativo l'esito della perizia psichiatrica?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 12

Si è conclusa l'istruttoria nei confronti dell'ex paracadutista Giorgio Rinaldi, di sua moglie zarina Antoniola e di Armando Girard, tutti e tre in carcere fin dal marzo scorso perchè ritenuti responsabili di «spionaggio politico e militare a favore dell'URSS, in concorso con gli agenti del «GRU» Gheorghi Bachestv, Anatoli Bondar, Jouri e Natalia Pavlenko».

L'ex paracadutista e la moglie, saranno rinviati a giudizio in base all'art. 261 del Codice penale. Tale reato, come è noto, prevede la condanna all'ergastolo.

Rinaldi e sua moglie si difesero, affermando di non aver mai fatto nulla che potesse nuocere all'Italia, ma di essersi limitati a cedere ai sovietici segreti militari di altri Paesi. La prima denuncia parlava di violazione dell'art. 257 del Codice penale, che prevede un massimo di pena di 15 anni. Se — come risulta — i due coniugi verranno rinviati a giudizio anche per violazione dell'art. 261 (spionaggio militare a favore di uno Stato straniero di notizie che nell'interesse della Nazione devono restare segrete) se ne deduce che sono state raccolte a loro carico prove di reati più gravi.

In base ai risultati dell'inchiesta condotta dal magistrato inquirente dott. Neppi Modona, i tre imputati hanno rivelato «notizie che dovevano rimanere segrete nell'interesse dello Stato italiano». Queste informazioni riguardano non solo direttamente l'Italia, ma anche gli Stati Uniti, la NATO e la Spagna. Al servizio segreto sovietico sono stati trasmessi dati concernenti lo schieramento difensivo aereo dell'Italia, di Paesi della NATO e della Spagna.

Le spie torinesi, secondo la accusa, avrebbero pure segnalato movimenti operativi di reparti aerei da combattimento tra la base NATO do Torrejon in Spagna e parecchie basi NATO in Italia. Si fa pure carico al Rinaldi e alla moglie di aver descritto ai russi le postazioni e l'armamento degli aerei americani di stanza in Spagna. Altre notizie riguardano il reclutamento e la mobilitazione dell'esercito spagnolo, con dati sulla gestione, manutenzione e controllo dei materiali di armamento ed equipaggiamento delle Forze armate.

Si addebita, inoltre, ai Rinaldi il reclutamento di agenti informatori in Italia e Spagna, da loro riforniti dei mezzi necessari per poter operare. Le notizie di spionaggio sono state trasmesse ai russi dall'ex-paracadutista con la complicità della moglie, attraverso una complessa organizzazione, che comprendeva contatti fra i componenti di una vasta rete di spie in Italia, Spagna, Svizzera, Austria, Cipro, Grecia, Somalia e Marocco.

Armando Girard figura come personaggio di minore importanza nella vicenda. Dal 1962 al giorno dell'arresto, il «GRU» avrebbe pagato ai coniugi Rinaldi 15 milioni.

I precedenti che hanno portato alla scoperta della più vasta rete di spionaggio del dopoguerra sono noti. Giorgio Rinaldi, 38 anni, nel 1956 è paracadutista famoso. Conosce durante una manifestazione aerea il col. Balan, addetto militare sovietico: da quel momento inizia la sua attività al servizio del «GRU», lo spionaggio russo. Ma prima viene messo a una «prova». Nel '60, Rinaldi sposa Zarina Antoniola, ex-repubblichina, che quando conosce Giorgio cambia ideali. I coniugi Rinaldi nel '62 sono ormai importanti agenti del «GRU». I carabinieri del controspionaggio li hanno già individuati e li tengono d'occhio.

Il 15 marzo scorso, al valico del Moncenisio, viene arrestato Armando Girard, autista, assoldato dal Rinaldi con l'incarico di trasportare dalla Spagna all'Italia i microfilm contenenti notizie segrete. In tasca gli trovano un rotolo di pellicola: sviluppato, risulteranno poi 900 pagine dattiloscritte di informazioni militari.

Rinaldi e la moglie sono arrestati e rinchiusi alle «Nuove», il carcere in cui si trova già detenuto il complice Girard. Gli investigatori sanno che il microfilm avrebbe dovuto essere deposto in una buca vicino a Roma. Vi nascondono, invece, una scatola vuota; dopo qualche giorno di appostamenti, scorgono due diplomatici dell'Ambasciata sovietica in Italia, che si impadroniscono dell'oggetto. I due, tutelati dalla immunità, sono espulsi dal Paese il giorno dopo.

Su proposta dei difensori, avv. Del Grosso per i Rinaldi, e Sabbatini per il Girard, il magistrato ordina ai professori De Caro, Gilli e Portigliatti la perizia psichiatrica sulle tre spie: queste avevano dato segni di isterismo. Ma i periti hanno concluso in questi giorni: «Sono tutti e tre sani di mente».

Rinaldi, agente reclutatore, si era recato tre volte a Mosca per addestrarsi: nei suoi frequenti viaggi in Spagna, aveva poi assoldati decine di spie, affidando loro precisi incarichi. Il materiale che gli trasmettevano lo passavano ai sovietici mediante il sistema delle buche. La moglie lo aiutava nelle trasmissioni in codice, cifrando messaggi da Mosca e inviando lettere ad agenti sparsi in tutta Europa e nel Bacino del Mediterraneo; costoro a loro volta le trasmettevano in Russia.

Sono stati trovati alcune centinaia di nomi in un taccuino nascosto in casa di Rinaldi e all'estero sono stati operati decine di arresti. Un'intera rete di spionaggio, del valore di parecchi miliardi, è stata sgominata.

Il processo contro i coniugi Rinaldi e Armando Girard si discuterà davanti alla Corte di Assise di Torino alla fine di quest'anno.

P. A.

VOLI DI ADDESTRAMENTO TRAGICAMENTE CONCLUSI SULL'APPENNINO E IN SICILIA

UN PILOTA ITALIANO E TRE AMERICANI MUOIONO IN DUE INCIDENTI DELL'ARIA

L'«F 104» della nostra Aviazione si è schiantato a 150 metri dalla cima del monte Vettore
Per una virata a bassa quota precipita un aereo da trasporto appartenente alla «Saratoga»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Due sciagure aeree sono avvenute nelle ultime ventiquattro ore nel cielo d'Italia. In entrambi i casi si è trattato di velivoli militari, uno dell'Aeronautica italiana e uno di quella statunitense. Nel primo è morto il capitano pilota Giuseppe Stella; nel secondo hanno perso la vita i capitani di corvetta K. G. Soltys e Mike Bohls e il sottufficiale marconista Thomas Weidemeyer.

Il capitano Stella, di 33 anni, ammogliato con un figlio, era decollato ieri dalla base di Ghedi con un caccia «F 104 G» per un normale volo di addestramento, in coppia con un altro velivolo dello stesso tipo. Mentre sorvolavano l'Appennino, fra San Benedetto del Tronto e il lago Trasimeno, il capopattuglia non ha più visto il compagno al suo fianco; dato l'allarme sono subito cominciate le ricerche, sospese poi per il maltempo e l'approssimarsi dell'oscurità.

Stamane, all'alba, i bimotori «Grummann» e gli elicotteri «AB-204 B» del 15.o Stormo da soccorso aereo hanno ricominciato a perlustrare la vasta zona nella speranza che il pilota avesse potuto far uso del paracadute. Ma verso sera l'«F 104» è stato ritrovato, completamente distrutto, a centocinquanta metri dalla vetta del monte Vettore, nei pressi di Norcia, a quota 2470. Il pilota non aveva potuto far nulla per salvarsi perchè, come appare evidente dalla posizione del relitto, l'aviogetto non è precipitato, bensì è andato a sbattere contro la montagna.

I tre aviatori americani sono morti invece sulla pista della base NATO di Sigonella, in Sicilia. A bordo di un bimotore da trasporto «C-1 A», appartenente alla portaerei «Saratoga», attualmente al largo di Napoli, stavano compiendo una serie di decolli e atterraggi per addestramento, quando in una virata, a bassissima quota, lo aereo ha perso velocità ed è precipitato, fra la pista e un hangar.

Nell'urto con il suolo il velivolo ha preso fuoco. Sul luogo della sciagura sono accorsi immediatamente i mezzi di soccorso sia italiani che americani, che in breve tempo hanno spento l'incendio. Purtroppo però i tre militari sono stati rinvenuti già privi di vita.

I resti dell'aereo, sparsi per un raggio di un centinaio di metri, sono stati piantonati in attesa che giungesse da Napoli la commissione d'inchiesta per accertare le cause che hanno provocato la sciagura. Frattanto il Comando della base ha provveduto ad avvertire le famiglie dei caduti, negli Stati Uniti.

R. R.

SECONDO I DATI FORNITI DALL'ISTAT

Un lieve aumento nel costo della vita

Incrementato anche l'indice dei prezzi al consumo

Roma, 12

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, base 1966-100 — secondo i dati forniti dall'«Istat» — è risultato nel mese di maggio 1967 pari a 99,5; esso, pertanto, presenta un aumento dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e una diminuzione dello 0,7 per cento nei confronti del corrispondente mese del 1966.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti, nel mese di maggio 1967 sono risultati: 99,3 per i «beni di consumo», con una diminuzione dello 0,7 per cento rispetto al corrispondente mese del 1966; 99,5 per i «beni di investimento» (diminuzione 1,0 per cento) e 100,8 per le «materie ausiliarie» (aumento 1,5 per cento).

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1966-100), è risultato nel mese di maggio 1967, pari a 103,4 con un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e del 3,1 per cento rispetto al corrispondente mese del 1966.

L'indice dei prezzi dei «prodotti alimentari» ha registrato un aumento dello 0,4 per cento rispetto al precedente mese di aprile e dell'1,4 per cento rispetto al maggio 1966; quello dei «prodotti non alimentari» un aumento dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente ed un aumento del 3,4 per cento rispetto al corrispondente mese del 1956.

L'indice nazionale del costo della vita (base 1966-100) relativo non ai consumi della totalità della popolazione, ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato nel mese di maggio 1967, pari a 101,7, registrando un aumento dello 0,2 per cento rispetto al mese precedente e dell'1,8 per cento rispetto al corrispondente mese del 1966.

Nel mese di maggio 1967, lo indice del capitolo «alimentazione» è risultato pari a 100,9 con un aumento dello 0,4 rispetto al mese di aprile e un aumento dello 0,7 rispetto al corrispondente mese del 1966.

DUE MORTI SULLA CASSIA nell'utilitaria fuori strada

Roma, 12

Due persone sono morte e un'altra versa in fin di vita per un grave incidente automobilistico verificatosi in serata sulla Via Cassia. La «600» targata VI 46615, guidata da Vittorio Cialli di 29 anni, con a bordo il padre Emilio di 56 anni e un loro amico Sergio Tordella di 28, tutti da Monterosi, mentre procedeva in direzione di Viterbo, per cause non ancora accertate è uscita di strada ed è andata a sbattere contro un albero. Emilio Cialli e Sergio Tordella sono deceduti sul colpo, mentre Vittorio Cialli è in gravi condizioni.

Per Molteni padre

CHIESTA LA REVOCA del mandato di cattura

Milano, 12

L'avv. Sansone, legale degli industriali Ambrogio e Pietro Molteni, ha presentato oggi al giudice istruttore del Tribunale di Monza, dott. Di Nunzio, una richiesta di revoca del mandato di cattura emesso dal sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bracciodieta contro Pietro Molteni.

Come è noto, nei giorni scorsi, lo stesso magistrato aveva concesso la libertà provvisoria ad Ambrogio Molteni e al veterinario di Arcone dott. Angelo Sala, i quali erano stati accusati dai carabinieri del Nucleo antisofisticazione di avere macellato suini affetti da peste africana.

Poichè Pietro Molteni doveva rispondere di concorso negli stessi reati attribuiti al figlio Ambrogio e al dott. Sala, essendo venuti meno i motivi che avevano portato alla carcerazione di questi ultimi, l'avv. Sansoni ha presentato l'istanza di revoca del mandato di cattura, osservando che, a suo giudizio, gli stessi motivi erano venuti meno anche per Pietro Molteni.

UN PROVVEDIMENTO DELL'AUTORITA' SANITARIA

Carne deteriorata respinta al confine

Gli importatori invitati a chiedere l'autorizzazione

Roma, 12

Il Ministero della Sanità comunica che il 4 luglio scorso lo Ufficio veterinario di confine di Pontebba ha respinto all'origine 8452 chilogrammi di carne bovina in quarti refrigerata, proveniente dell'Ungheria. Alla visita sanitaria erano stati constatati evidenti segni di alterazioni organolettiche a carico delle masse muscolari.

Inoltre, il Ministero della Sanità — in un altro comunicato — informa di aver rilevato che molti operatori economici fanno affluire dall'estero ai confini, ai porti e agli aeroporti nazionali animali vivi, carni e prodotti di origine animale destinati al consumo alimentare senza essere in possesso della preventiva autorizzazione sanitaria prescritta dalle vigenti disposizioni per l'importazione in Italia.

Questa inosservanza provoca seri inconvenienti, determinando nelle stazioni di confine ingorghi di traffico, ritardi nello espletamento dei controlli sanitari da parte degli Uffici veterinari di confine e soste prolungate degli animali e delle carni, con conseguente grave danno sia per lo stato di salute degli animali sia per il deterioramento delle derrate alimentari deperibili.

Si deve aggiungere — prosegue il comunicato — che la predetta inadempienza può causare sfavorevoli ripercussioni anche nei Paesi esteri esportatori, specialmente quando, non potendo essere accordata per motivi sanitari la preventiva autorizzazione, le merci debbono essere respinte all'origine.

Al fine di evitare tali inconvenienti, il Ministero — conclude il comunicato — rinnova a tutti gli importatori la raccomandazione di spedire dall'estero verso l'Italia animali, carni e prodotti di origine animale destinati al consumo alimentare, per i quali è prevista la preventiva autorizzazione sanitaria, soltanto dopo aver ottenuto questa autorizzazione.

L'ALBUM DEGLI SCHIZZI

NELLA critica estetica moderna è sempre più diffuso l'uso di un linguaggio complicato, oscuro, un vero gergo per specialisti. E' un fenomeno a mio avviso deplorevole che rivela la mancanza di una esatta comprensione della funzione del linguaggio. Il linguaggio è un mezzo per enunciare dei fatti, per esprimere dei concetti in maniera da rendere possibile il colloquio, il dialogo fra gli uomini. Ma è sbagliato credere che le parole possano sostituire i fatti e che basti inventare un gergo astratto per spiegare un dato fenomeno. Naturalmente non esiste solo il linguaggio comune, ce ne sono anche altri, elaborati per scopi particolari, ad esempio quello della logica matematica. Ma questi linguaggi «specializzati», per dir così, sono anch'essi degli strumenti se pur indispensabili in quanto, pur presentando il loro uso delle difficoltà, essi permettono a chi sa maneggiarli di render più rapido e meno difficile lo studio di molti problemi e di affrontare questioni altrimenti insormontabili. Ad esempio, per poter usare i cervelli elettronici è necessario servirsi di uno speciale linguaggio elaborato a tale scopo. Per apprendere questo linguaggio è indispensabile una certa attitudine e un periodo di addestramento, ma poi si è in grado, usando opportunamente certi simboli, di trasformare un lungo discorso in una breve serie di formulette.

A questo punto bisogna però chiedersi se nel campo della critica estetica è conveniente usare un linguaggio specializzato. A mio avviso la risposta è negativa. Siamo infatti in un campo in cui, essendo impossibile un'indagine scientifica rigorosa, il linguaggio comune è non solo sufficiente ma più efficace. Naturalmente le opere d'arte si possono prestare anche ad indagini di carattere scientifico. Le possiamo infatti studiare dal punto di vista storico e sociologico, possiamo cercar di scoprire se i nervi ottici hanno, poniamo, delle contrazioni speciali di fronte a un'opera che piace, e così via. Ma tutto questo non ci permette di stabilire con certezza se una data creazione è bella o no e il giudizio estetico rimane essenzialmente soggettivo. Far della critica significa esprimere quello che l'opera di arte ha suscitato nel nostro animo con la speranza di poter trasmettere ad altri gli stessi sentimenti. Ma «dimostrare» la validità assoluta delle proprie opinioni non è possibile e l'attività del critico è in definitiva più vicina a quella dell'artista che a quella dello scienziato.

Illudersi di poter sfuggire a questa realtà con un complicato linguaggio di sapore tecnico sarebbe come pensare di poter avvicinarsi di più all'essenza dell'opera d'arte scrivendo le proprie impressioni in un difficile e poco noto dialetto tibetano. E c'è di più. Un linguaggio specializzato finisce col far perdere alla critica la sua unica ragione d'essere, e cioè la capacità di suscitare entusiasmo, di creare un tramite tra l'opera d'arte e il lettore. Probabilmente sarebbe possibile esprimere con ben congegnati diagrammi e formule le idee svolte dal De Sanctis nei suoi saggi; ma in tal modo si farebbe perder loro ogni fascino distruggendo ogni sfumatura, ogni bellezza stilistica.

Resta da chiedersi a questo punto perchè trovino tanto successo tra gli intellettuali le elucubrazioni ermetiche. Probabilmente i motivi principali sono due. C'è intanto il desiderio aristocratico di sentirsi in possesso di formule inaccessibili al volgo, di formare una casta (purtroppo molti intellettuali ancora adesso non desiderano diffondere la cultura e conservano la mentalità del dotto di un tempo che «sapeva di latino»; è una mentalità piuttosto reazionaria diffusa anche tra quelli che si dichiarano progressisti, di sinistra). In secondo luogo c'è l'illusione di poter risolvere problemi irresolubili con giochi di parole. E' un'illusione molto antica e la si può ritrovare in tutti i grandi sistemi filosofici. Come dice Mefistofele nel «Faust»: «Proprio là dove mancano i concetti, compare, a tempo opportuno, una parola. A parole si discute sempre bene, con parole si mette insieme un sistema, alle parole si crede perfettamente ed a una parola non si può rubare nemmeno un iota».

Ai nostri giorni i sistemi filosofici sono un po' fuori moda. D'altra parte la scienza sta compiendo notevoli progressi in campi che si ricollegano in qualche modo alla creazione artistica (psicologia, analisi della struttura e del funzionamento del cervello ecc.). Quindi si fa della filosofia usando arbitrariamente fuori del loro naturale contesto dei termini pseudoscientifici privi di ogni correlato empirico. E i risultati sono del tutto sterili. Nel medioevo almeno costruendo elucubrazioni sul niente si godeva l'ammirazione generale. Ma al giorno d'oggi l'attività dei critici cosiddetti d'avanguardia non ha la minima risonanza nemmeno tra le persone colte che s'interessano ai problemi spirituali. Per cui la critica estetica rischia di diventare una specie di gratuito passatempo tipo settimana enigmistica per persone desiderose di sentirsi membri d'una innocua società segreta di difficile accesso.

* * *

I fanatici si dichiarano pienamente convinti d'aver ragione e pretendono di poter dimostrare la validità assoluta dalla loro verità; al tempo stesso però non sopportano la minima obiezione e cercano in tutti i modi di tappar la bocca a chi la pensa diversamente. E c'è di più: la maggior parte di coloro che non sopportano critiche alle dottrine cui aderiscono non hanno di tali dottrine che idee vaghissime e inesatte.

Gli artisti in genere non possono soffrire i pedanti, gli eruditi, le persone pretenziose e sicure di sè più o meno a torto, i tipi insomma che Shakespeare ha immortalato nella figura di Polonio e Goethe in quella di Wagner, il pedante famulus di Faust. E poi sono proprio tipi di questo genere ad avere una specie di monopolio nel dare giudizi estetici e ad «amministrare», per così dire, la gloria letteraria, pur arrivando a scrivere con simpatia del pedante Wagner. Naturalmente si potrebbe anche sostenere che il modo di affrontare la vita degli eruditi è più saggio di quello tipico degli artisti. E' noto che i primi sono in genere persone serene ed equilibrate che raggiungono età molto avanzate, mentre i secondi hanno spesso un temperamento nettamente nevrotico. Sta di fatto comunque che persone completamente diverse non possono capirsi tra di loro e quindi bisognerebbe che gli eruditi, i filologi puri ecc. non pretendano d'imporre i loro giudizi estetici. Ma non c'è da farsi molte illusioni in proposito.

* * *

Ci sono due tipi d'intelligenza, quella, diciamo così, tecnica, cioè la capacità di affrontare determinati problemi, di svolgere una data attività, e quella umana, filosofica, la quale è in fondo una particolare sensibilità che ci permette di affrontare la vita con consapevolezza, buon senso, moderazione e così via. Si tratta d'una distinzione abbastanza grossolana, se vogliamo, la quale ci permette però di risolvere certe apparenti contraddizioni che chiunque ha modo di constatare nella vita d'ogni giorno. Succede spesso di venir fuori con una battuta di questo genere: «Strano, è un tipo che ha fatto carriera, come ingegnere (o come avvocato, medico ecc.) sa il fatto suo, eppure è tanto stupido!». E d'altra parte ci son molte persone giudicate estremamente intelligenti che però nella vita non combinano niente. I due tipi fondamentali di intelligenza possono insomma presentarsi separatamente e questo del resto spiega perchè la storia umana è caratterizzata da grandi imprese e al tempo stesso da assurdità inconcepibili, perchè persone di doti eccezionali possono poi dimostrare una grande grettezza e ristrettezza d'idee, e così via (un personaggio degli «Angeli caduti» di Koestler osserva molto esattamente che la specie umana soffre di schizofrenia endemica, un miscuglio di ingegnosità e di idiozia). Va notato ancora che l'intelligenza di tipo tecnico è molto più diffusa dell'altra, il che è paradossale in quanto non è affatto difficile avere idee chiare sulla condizione umana.

I problemi filosofici essenziali rimangono sempre gli stessi, non si espandono, dai tempi di Omero ai giorni nostri non sono cambiati nella sostanza e tutto quello che c'è da dire rappresenta in fondo una costante. Ciò non toglie che pochi sanno porsi tali problemi con mente aperta, pochi si rendono veramente conto di esistere e guardano con distacco e con chiarezza il mondo in cui sono destinati a vivere. Coloro d'altra parte che hanno superato la soglia della consapevolezza si trovano tutti su un piano di sostanziale parità. Non ci sono privilegiati nel campo della comprensione filosofica, anche se c'è chi vuol persuadersi del contrario e costruisce o studia sistemi. Ci possono essere solo persone particolarmente brillanti nell'esporre le proprie idee, ma nella sostanza i grandi problemi filosofici sono, com'è del resto giusto, accessibili a tutti o quasi tutti. Basta avere un certo coraggio, dote in pratica riservata a pochi, quelli che abbiamo chiamato intelligenti dal punto di vista umano, usando forse un'espressione non del tutto appropriata.

Vittorio Tivoli

Ad Antonio De Angelis il Premio «Leopardi»

Napoli, 12

Nel corso di una solenne cerimonia è stato assegnato a Napoli il Premio nazionale di poesia «Giacomo Leopardi», indetto dalla rivista di lettere ed arti «Nuovi Orizzonti» col patrocinio della CIPA (Confederazione italiana professionisti e artisti) presieduta dall'on. avv. prof. Alfonso Tesauro.

Dopo attento esame di oltre duemila liriche, la Commissione giudicatrice ha deciso alla unanimità di assegnare il primo premio ad Antonio De Angelis (di Luco dei Marsi) per una raccolta di poesie inedite.

Sono inoltre stati premiati numerosi altri concorrenti.

UN RISVOLTO POETICO NELLA CONTINUA VALORIZZAZIONE TURISTICA DELLA ZONA DI FORNI AVOLTRI

Presso una vecchia baita ormai in disarmo è sorto tra i colossi alpini il rifugio «Tolazzi»

Massiccio, in pietra bianca, ha assunto la funzione dell'antica casetta costruita con le sue mani da un valligiano appassionato della montagna che amava trascorrere una parte dell'estate tra gli abeti più belli dell'alta Carnia

Forni Avoltri, luglio

Il 15 di questo mese al Plan di Val di Bos sarà aperto il nuovo rifugio costruito dal Consorzio boschi privati di Collina. La cerimonia inaugurale, con autorità, discorsi, ecc., avverrà in seguito, senza troppa fretta. La fretta invece c'è di aprirlo per la stagione che, con il bel tempo di questi giorni, è già animata.

Il rifugio è intitolato a Edoardo Tolazzi, morto qualche mese addietro, classe 1898 e quindi alpino della prima guerra mondiale; maestro elementare di Collina, guida alpina del CAI, esploratore della zona e, naturalmente, cacciatore d'alta montagna, perchè nel territorio di Forni Avoltri se non si è cacciatori si muore. S'intende: cacciatori di camosci, di caprioli, di galli cedroni, di lepri delle Alpi. (C'è una sola eccezione: Gino Del Fabbro, presidente della pro loco, guida alpina anche lui, fotografo, entusiasta, attivissimo, ma non cacciatore e, se i compaesani non lo guardano proprio in storto, è perchè è giovane svelto, simpatico, utile a tutti; gli è consentito, ecco, di vivere senza essere cacciatore).

Bisogna dire dov'è Plan di Val di Bos e bisogna anche dire che il lieto avvenimento ha un risvolto patetico.

Se avete un po' di mano, soltanto un po', a guidare l'automobile e se siete prudenti, da Forni prendete la strada che va su a Frassinetto, località matrice del Comune a quota 1088 metri; proseguite per Sigilletto, quota 1142, per Collinetta, 1189, per Collina 1250, e infine per Plan, 1500. Da Forni devono essere in tutto meno di dieci chilometri e il salto di altitudine è di settecento metri. Del Fabbro ha avuto il fegato di andare su con la sua «500», fino al rifugio Marinelli; ma voi fermatevi, per carità e, se volete, proseguite a piedi, meglio con guida. Sarete largamente premiati.

Plan di Val di Bos è posto meraviglioso, uno slargo nel bosco di abeti che — dicono — sono i più belli della Carnia e, quindi, del mondo. (Una vecchia guida, edita e stampata dall'ex Sindaco di Tolmezzo cav. Gerolamo Moro, più che autorevole perchè porta le firme di Luigi e Michele Gortani, Carlo Battisti, Ardito Desio, Lodovico di Caporiacco, Maria Gentile Gortani, Olinto Marinelli, Pio Paschini e Giovanni Trinko, assicura che, oltre i più bei abeti, la zona di Collina vanta anche le più belle ragazze di Carnia). Verso Ovest si apre la valle e lo sguardo, scivolando sopra la fitta abetaia, va a fermarsi sull'aguzza piramide del Tuglia (il picolo Cervino di Carnia, dicono), sul Plèros, sul Siera ed, evaporate in un ondoso mare di azzurri e di violetti, sulle cime del Cadore di Sappada e oltre. Uno scenario, in fondo, quasi mite perchè nella lontananza la luce diluisce i colori, sfuma i contorni e cancella le asperità delle forme. Ma lì, sul Plan, come ingigantiti dalla terribilità del cataclisma dal quale sono nati, il torrione immenso del Monte Canale, avamposto del gruppo Volaia, e l'immensa parete del Cogliàns che va su verticale fino ai suoi 2780 metri, vetta culminante delle Carniche.

Fra i due giganti, e immensa anch'essa, la spaccatura di Passo Volaia, cono capovolto il cui vertice è proprio sul Plan di Val di Bos, un vertice che affonda nel bosco il quale ancora insiste a salire conficcando le radici nel bianco calcare di scogliera del paleozoico; la pietra, come ha il colore, sembra avere anche la durezza dell'acciaio. E quando l'abete non ce la fa più, a lottare con quel sasso crudo sono il larice, il pino nero di monte, il pino mugo: attaccano in ordine sparso, come pattuglie di quegli alpini della prima guerra mondiale che lassù, oltre i duemila, hanno aperto vertiginosi sentieri e scavato caverne per le postazioni dei loro cannoni, sentieri e caverne che oggi sono vie e ripari per gli escursionisti. Un torrente, il Rio Landri, scende strepitando festoso lungo la spaccatura per immettersi in un altro rio, il Morarêt, che finirà nel Degano a mezza strada tra Forni e Rigolato. Lo strepito del torrentello suona come la voce di un bambino nel cortile di un castellaccio abbandonato.

Ed ecco il risvolto patetico di cui si diceva. Vent'anni fa Augusto Brunasso di Sigilletto, già emigrante in Germania e anche perciò attaccatissimo al suo paese, pensò che, ai piedi del passo e a fare da base dei due rifugi, il Marinelli sul Cogliàns a 2122 metri e il Volaia sul lago omonimo a 1951 metri, questo punto di partenza degli alpinisti che vogliono prendersela con la giogaia pure omonima che comincia colla Creta Forata, 2554 metri, continua col Canale, 2540, col Sasso Nero, 2468, culmina col Volaia, 1470, e finisce al Passo Giramondo, 1891 (e lì c'è anche, e sapete perchè famosa, Creta Bordaglia), pensò, si diceva, che a base dei due rifugi, per dare fiato a chi andava e per ridarlo a chi ritornava, occorreva un posto di ristoro: e costruì una baita. La costruì con i suoi soldi (e ne aveva pochi) e con le sue mani, mettendo in opera i mezzi morali e le tavole di abete del posto. Brunasso ebbe un impiego a Verona e a gestire la baita ci veniva soltanto nei venti giorni di ferie annuali, ma sua moglie, Caterina Lombardi Borgia, romagnola di San Leo — paese con all'orizzonte l'azzurra vision di San Marino — ci veniva a fare tutta la stagione. Gli escursionisti per vent'anni apprezzarono moltissimo la baita, vi sostarono all'andata e al ritorno e, prima di lasciarla, facevano col gesso la firma sul soffitto di mezzi morali al quale pressapoco tutti arrivavano allungando le braccia sennò c'era bene uno scranno rustico sul quale montare).

Ora che sta per essere pronto il nuovo rifugio, tanto più grande e che offre tanto di più, la vecchia baita è in disarmo e pare molto vecchia, molto più vecchia di quanto comportino i suoi vent'anni, anche se per una povera baita di mezzi morali e di tavole di abete e messa su alla buona da un emigrante innamorato dei suoi monti, vent'anni non sono i vent'anni di un alpino.

L'abbiamo trovata deserta, senza un pane, senza un fiasco di vino, senza una fetta di mortadella, senza una bottiglia di grappa. Deserta, vuota. La signora Caterina dice che, se vogliamo, può farci un caffè con la coccoma. Dice che sì, è vero, ormai le era pesante venire a fare la stagione quassù; è vero, dice, l'artrosi. Però duole il cuore; non so, dice, ma è proprio come abbandonare una propria creatura. Mio marito ci fa una passione, dice. Vorrebbe, lui, trasportarla a pezzi in un altro posto. Ma non si può. Si vede che non si può. I nostri figli non sentono ciò che per essa sentiamo noi. E i figli, capisce, bisogna tenere conto anche di ciò che essi pensano. Però quei signori potevano anche dirci qualche cosa; hanno fatto il nuovo rifugio senza dirci nulla. Ma non è vero, lo dica lei, che la nostra baita ha valorizzato la zona?

Già, eccole lì su, sul soffitto, le centinaia di firme che lo attestano. Tuttavia il nuovo rifugio, con la prepotenza dei giovani e dei forti, non può fermarsi perchè ci sono quelle firme. E' massiccio di pietra bianca del Cogliàns e del Canale, di cemento armato e di abete verniciato e che pertanto è trionfalmente biondo. Su uno strano spezzone di roccia, surrealistico, che ha le contorsioni di una mostruosa radice e che è murato sopra la porta, hanno inciso la data: 1967. Una vasta terrazza di cemento ha lì sopra il torrione del Canale e di fianco c'è la parete del Cogliàns. Dentro un ampio stanzone che sarà bar, sala da pranzo e soggiorno; sopra il dormitorio.

Quest'anno ha nevicato abbondantemente e fino a tardi; negli scodelloni di roccia della montagna la neve è rimasta e ora sparge chiazze bianche incastrate fra i lastroni e gli spuntoni d'acciaio. La roccia di scogliera, particolarmente quella del Cogliàns, è ricchissima di fossili ed è sempre una bella emozione trovare resti di pesci a oltre duemila metri e immaginare che finimondo deve essere successo quando si sono formati questi immani corrugamenti che dei fondi marini hanno fatto potenti montagne prendendo di sorpresa la vita animale.

Emozione a parte, ai pesci fossili tutti finiscono col preferire le trote del Degano o, magari, quelle delle vasche di allevamento che tutti possono divertirsi a pescare da sè (ma c'è anche, per sfamarsi, la polenta e «frico» — formaggio fritto — la polenta e camoscio, la polenta e capriolo, la polenta e lepre o, più semplicemente e santamente, la polenta e formaggio e la polenta e latte; Forni Avoltri si vanta di essere il Comune più settentrionale della regione e Collina si vanta di avere la più vecchia latteria sociale, fondata addirittura nel 1881 da un maestro elementare come il Tolazzi, Eugenio Caneva, il quale fu anche il primo, dal 1875, a fare osservazioni e misurazioni pluviometriche e termometriche).

Dal Peralba (2693) al Fleòns (2507) all'Avanza (2488) alla Creta Verde (2520) al Passo Giramondo, dove avviene la saldatura con i gruppi Volaia e Cogliàns, la chiostra di giganti è imponente, campo infinito di escursioni. La pro loco mette a disposizione delle comitive la guida e offre anche la colazione; poi le cantate e le ballate vengono da sè. La stagione è folta di trattenimenti perchè tutti collaborano con la pro loco, l'amministrazione comunale e le varie associazioni locali, ma è sempre la meraviglia dei posti a determinare prima di ogni altra cosa il successo turistico. E, serenamente, la gente ha superato i danni gravissimi e i lutti dell'alluvione perchè la vita continua, deve continuare e, possibilmente, sempre meglio.

Arturo Manzano

La baita costruita dal valligiano Augusto Brunasso di Sigilletto, ai piedi del Passo Volaia in un disegno di Arturo Manzano. La baita serviva come posto di tappa agli alpinisti che si accingevano a scalare le cime circostanti. Ma ora con la costruzione del moderno rifugio «Tolazzi» la sua funzione è finita e l'antica casetta quasi in disarmo è orai dimenticata

Uno scorcio di Forni Avoltri disegnato da Arturo Manzano

Restauri alle opere d'arte di Venezia

Venezia, 12

Nella chiesa di S. Moisè, a Venezia, sono cominciate in questi giorni — sotto la guida dei tecnici della Sovrintendenza alle gallerie — le operazioni preliminari per il restauro del vasto complesso di dipinti ad olio e a fresco che decorano l'interno. L'intervento, già deciso da tempo, è stato possibile con un apposito stanziamento finanziario del CRIA (Committee to Rescue Italian Art), la fondazione americana costituitasi dopo l'alluvione del novembre dello scorso anno allo scopo di salvaguardare il prezioso patrimonio artistico di Firenze e Venezia. I lavori si inseriscono nel piano di interventi, già parzialmente attuati, tesi al risanamento globale di complessi artistici dalla fisionomia unitaria, come è appunto il caso di S. Moisè.

Questa chiesa, eretta nella sua attuale forma nella prima metà del Seicento, fu decorata, nel giro di pochi decenni, con affreschi e grandi tele ad olio di artisti veneti dell'epoca tra i quali lo Zanchi, il Fumiani, il Bambini, il Brusaferro e il Pellegrini. I lavori, affidati a un gruppo di provetti restauratori, sono già a buon punto: le pale d'altare e gran parte delle grandi tele sono state rimosse, alcuni affreschi sono stati staccati.

LIBRI RICEVUTI

Yukio Mishima: *Il sapore della gloria*. Mondadori ed. pagg. 190, lire 2000. — Il sapore della gloria è amaro. E questo, Ryuji, ufficiale di marina, dovette impararlo. A venti anni, ci aveva pensato con tutto il suo entusiasmo. «Gloria! Gloria! Per lei soltanto son nato». Ma non sapeva affatto a quale gloria ambisse quale tipo di gloria gli si confacesse. Aveva soltanto creduto che nel fitto delle tenebre del mondo vi fosse un puntino luminoso apprestato per lui e che si avvicinava per illuminare lui solo. Noboru, invece, è soltanto un bambino. Lui e il suo «gruppo», da bravi giovani disincantati, non credono più alla gloria. Per loro è sufficiente evadere alla noia, compito non certo facile in un Giappone tutto teso alla costruzione e all'industriosità. Qualsiasi strada sarà buona per sfuggire agli schemi imposti dai genitori, qualcosa di più di un conflitto di generazioni avvampa, senza che il lettore quasi se ne avveda, e avvolge i nostri personaggi in una vicenda apparentemente assurda: ma che è la logica conclusione — criminale — a un sistema di rapporti benintenzionato, ma logoro e restrittivo. Da tanto tempo il «capo» aveva insistito che azioni del genere erano necessarie per riempire la vacuità del mondo. Quel vuoto, non colmabile in nessun altro modo, sarebbe stato riempito dal delitto, allo stesso modo che uno specchio si riempie di crepe. Essi avrebbero così conquistato, ancora adolescenti, il concreto diritto alla esistenza. E infine la dolce e tirannica Fusako, una giovane donna occidentalizzata, ma che ancora sa indossare un sottokimono di seta rossa per mettere in risalto, secondo le migliori tradizioni, la sua femminilità di vedova in attesa. Ryuji, in buona fede, ci cascherà (un grande amore). Fusako, in buona fede, gli avrà teso la trappola, perchè anche lei lo ama. Fusako pensa che si tratti di una trappola d'amore? Una trappola d'amore che sta per divenire una trappola di gloria assurda, crudele ma che nessuno certo sa immaginare nella sua conclusione.

CORRIERE FILATELICO

Sette autoritratti

La moda dei quadri continua ad imperversare. Dopo le opere più note dei grandi maestri, ora si vanno riesumando quelle meno conosciute e quelle dovute ai pennelli dei minori. Sembra quasi che la filatelia si stia trasformando in una galleria senza fine. I collezionisti di questo genere — e sono molti coloro che si sono imbarcati in questa avventura — si vedono costretti ad aggiungere in continuazione fogli su fogli ai loro raccoglitori. E' strano che ad alimentare questa moda siano proprio i Paesi meno dotati di opere d'arte. Ad ogni modo, pur negli intenti speculativi che li muovono, essi hanno il merito di diffondere la conoscenza dell'arte. Il guaio è che spesso lo fanno a prezzi proibitivi. L'ultima interessante emissione pittorica che ci è capitata sotto gli occhi è quella annunciata dallo Sceiccato di Umm Al-Qiwain per il 15 luglio. Si tratta di una serie tutta di autoritratti di pittori famosi: El Greco, Tiziano, Rubens, Goya, Hogarth, Rousseau, Modigliani (questo ultimo è riprodotto in pagina). Il facile sembra «onesto»: 4 riyals e 25 dirham, corrispondenti a 91 cents o a 570 lire. Siamo lontani, come si vede, dalle taglie paraguaiane o panamensi.

Una serie di quadri a soggetto religioso, è stata emessa il 1.o luglio anche dall'Alto Volta (380 franchi coloniali); nei quattro valori sono riprodotte opere di Bellini, Dirk Bouts e Jacob Jordaens.

Città jugoslave

Per l'Anno internazionale del turismo le Poste jugoslave hanno preparato un'accurata serie di sei francobolli che riproducono monumenti caratteristici di altrettante città della Slovenia, della Croazia e della Serbia. Usciranno il 17 luglio. La serie si apre con la cattedrale di Cattaro dedicata a San Trifone, prosegue con il municipio e la piazza di Maribor, il duomo di Trogir, la fortezza di Nis, il ponte sulla Drina di Visegrad, e si chiude con i bagni turchi di Daut Pascià che sorgono a Skopje. Ogni francobollo porta l'emblema delle Nazioni Unite che propaganda l'Anno del turismo. Il valore facciale ammonta complessivamente a nuovi dinari 10,85. Sono state stampate 200 mila serie complete. E' da rilevare che le Poste jugoslave continuano ad esitare dei buoni prodotti, come lo dimostrano anche le recenti emissioni dedicate a Tito e alle attività spaziali. La preparazione dei nuovi francobolli è affidata ad artisti di vaglia e l'esecuzione tecnica è di notevole livello. Tra l'altro, si fa spesso ricorso all'incisione, un'arte che molti Paesi hanno volutamente dimenticata per evidenti ragioni di economia. Anche la prossima serie jugoslava sarà in calcografia e questo è già garanzia di buona riuscita.

Un interrogativo sul primo «aereo» del mondo

Non saranno di tutto riposo, quest'anno, le vacanze dei filatelisti italiani. A parte la «suspense» creata dalla sfasatura nell'uscita dei cataloghi (dopo l'uscita del «Sassone» a metà giugno, ora si attende quella del «Bolaffi», annunciata in tre edizioni per il 26 agosto), il 18 luglio saranno impegnati con il commemorativo del 50.o anniversario del primo francobollo di posta aerea; nel mese prossimo, poi, dovranno andare agli sportelli, secondo le previsioni, almeno tre volte: per i commemorativi di Borromini, della ferrovia del Brennero e di Giordano. Martedì, dunque, in celeste e nero uscirà il francobollo a ricordo del primo esperimento di posta aerea effettuato in Italia nel maggio 1917 sulla rotta Torino-Roma e Roma-Torino, pilota il famoso Mario De Bernardi. Come è noto, la ricorrenza è già stata celebrata in maggio con voli speciali della figlia dell'aviatore, Fiorenza, sulla stessa rotta a bordo di un apparecchio dell'epoca, un «Pomilio PC 1», che ora sarà riprodotto sull'annunciato francobollo da 40 lire. Esso avrà una tiratura di 18 milioni di esemplari.

Come si è detto, l'emissione vuole celebrare il cinquantenario del primo francobollo di posta aerea uscito nel mondo ad iniziativa dell'Italia. Ma a questo proposito qualche filatelista osserva che già nel 1912 le Poste della Germania avevano proceduto all'emissione di francobolli di posta aerea per la corrispondenza che veniva trasportata sulla linea Darmstadt-Francoforte sul Meno, Mainz, Offenbach e Worms, con l'apparecchio «Gelber Hund» (cane giallo) e il dirigibile Zeppelin «Schwaben». Per questo servizio furono stampati e sovrastampati complessivamente sei valori, che raffigurano una colomba recante una lettera nel becco. Essi però avevano un carattere semi-ufficiale — come afferma del resto il catalogo Michel (l'«Yvert» non li elenca) — e per l'inoltro della corrispondenza dovevano essere applicati accanto ai francobolli di posta ordinaria. La vendita, però, avveniva agli sportelli postali delle cinque città nominate sopra.

Il fatto è che nonostante queste, diciamo così, «limitazioni», i francobolli in parola erano «segni postali» destinati al primo grande avviamento della corrispondenza attraverso le vie dell'aria. Tale esperimento è stato ricordato nel 1962, in occasione del cinquantenario, con l'emissione, da parte delle Poste di Berlino, di un francobollo da 60 Pfennig, che in primo piano riporta il «Gelber Hund» sullo sfondo di un moderno quadrigetto. L'emissione è avvenuta in coincidenza con la manifestazione di aerofilatelia «Luposta 1962».

Tutto questo mette in discussione il primato del francobollo aereo italiano del 1917? Non vogliamo far la figura dei guastafeste: lasciamo la soluzione del problema agli esperti di aerofilatelia. Forse una risposta la si potrà avere in occasione della mostra internazionale dei servizi postali aerei che in settembre sarà allestita al Centro culturale Pirelli, a Milano. Vi parteciperanno società di aeronavigazione, enti, musei e collezionisti. Anche questa manifestazione si svolgerà nel quadro del cinquantenario del francobollo aereo italiano.

M. L.

La vittoria lampo

La vittoria d'Israele nella guerra-lampo diretta a spezzare l'aggressivo accerchiamento degli arabi, sarà commemorata filatelicamente con tre francobolli: uno rappresenterà il «Muro del pianto» a Gerusalemme vecchia, il secondo lo Stretto di Tiran e il terzo un distaccamento di soldati. La data di emissione non è stata ancora fissata. Si sa, invece, che il 2 agosto uscirà una serie, pure di tre valori, per l'Anno internazionale del turismo. Nello stesso giorno vedrà la luce un francobollo dedicato al 52.o Congresso di esperanto.

La follia di Nasser

L'inglese «Sunday Times» ha riprodotto un francobollo della RAU che mostra in primo piano Nasser sorridente, in atteggiamento di trionfatore, che risponde con il braccio alzato all'applauso delle folle arabe, e nello sfondo Israele in fiamme. L'aggressione premeditata contro lo Stato israeliano trova così un'altra conferma. Tutto fa ritenere, infatti, che il francobollo sia stato preparato prima dello scoppio delle ostilità nella folle illusione di un rapido successo, piuttosto che nei giorni seguenti la disfatta come energetico per le turbe deluse, alle quali bisognava assicurare la rivincita.

Bundespost

Altri due valori di posta ordinaria della serie «Edifici tedeschi del 12.o secolo» sono stati annunciati dalle Poste della Germania federale. I francobolli da 40 e da 50 Pfennig rappresentano rispettivamente il castello di Trifels e la porta fortificata di Ellwangen. E' prevista anche la versione «Deutsche Bundespost Berlin». Giorno di emissione: 4 agosto.

Francia

Riproduciamo due «francobolli di mare» della serie turistica francese che abbiamo segnalata la volta scorsa: Boulogne-sur-Mer e la spiaggia de La Baule. Il primo è uscito il giorno 10, il secondo è previsto per il 24 luglio. Degna di nota la stilizzazione del francobollo dedicato all'importante porto sulla Manica.

Formosa

La recente serie dei quattro poeti ha offerto un altro saggio della bravura cinese nella stampa di francobolli. Da questi esempi Paesi assai progrediti avrebbero molto da imparare in materia. Ora le Poste di Ciang Kai-scek, continuando la serie «Personaggi famosi», emetteranno il 15 luglio un francobollo dedicato all'eroina Chiu Ching nel 60.o anniversario del suo sacrificio. Chiu Ching viene esaltata come la prima martire della rivoluzione cinese avendo dimostrato un eccezionale coraggio davanti alla morte.

CRONACA DELLA CITTA'

VIENE RIMESSO A NUOVO IL PONTONE GIGANTE

Ringiovanirà l'«Ursus» colosso del nostro porto

E' prevista una spesa di circa trecento milioni
Gli altri lavori in corso all'Arsenale-San Marco

L'«Ursus» fa toeletta: una toeletta da 300 milioni. Il pontone gigante che riesce a sollevare con il suo enorme, poderoso braccio d'acciaio 150 tonnellate, e che è diventato ormai tradizionale per il nostro porto, sarà sottoposto tra pochi giorni all'Arsenale Triestino a un intervento che lo doterà di uno scafo nuovo: e per questo intervento si rendono necessari 300 milioni.

E' una decisione, questa, che evita la condanna del colosso del nostro porto; la parte inferiore del pontone, infatti, si trova in condizioni estremamente precarie, tali comunque da non permettere di continuare l'attività.

L'«Ursus» era entrato in esercizio nel 1934, ed era uscito da una combinazione Magazzini Generali - Stato, nell'interesse dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, che allora dovevano montare le torri della corazzata «Vittorio Veneto». Si era giunti pertanto alla costruzione del grosso pontone utilizzando uno scafo costruito nel 1914, nello Stabilimento tecnico triestino: su questo, vent'anni dopo, venivano montati la torre d'acciaio, le braccia, l'apparato motore e tutto il complesso di sollevamento. Da qualche tempo, però, lo scafo si presentava ormai vetusto, logorato: sorgevano dunque la preoccupazione e l'esigenza di ricostruirlo, salvando così il pontone e mantenendolo in efficienza, al servizio del nostro porto; non bisogna dimenticare, del resto, che il pontone sarà utile pure per i lavori che interesseranno la grande piattaforma della SNAM.

Lo scafo, dunque, verrà ripristinato nell'ambito dell'Arsenale- San Marco; i relativi lavori avranno inizio alla fine di questo mese (la prefabbricazione nella zona scali comincerà in questi giorni); la sostituzione, quindi, avverrà nel bacino di carenaggio dell'Arsenale. Complessivamente ci vorranno tre mesi per ridare all'«Ursus» la sua piena efficienza, permettendogli così di continuare nella sua indispensabile attività.

L'Arsenale Triestino, intanto, è interessato a due grosse operazioni di trasformazione. Esse riguardano due motonavi gemelle della Società di navigazione Tirrenia, la «Lazio» e la «Calabria», del cosiddetto «tipo Regione»; le due unità hanno 5.200 tonnellate di stazza lorda, sono lunghe 106 metri e larghe 16. Prima facevano servizio sulla rotta Genova - Porto Torres; una volta rimesse a nuovo ripeteranno quella linea oppure si spingeranno fino a Tunisi, con funzioni di vere e proprie navi traghetto.

La «Lazio» era arrivata nelle nostre acque il 21 febbraio scorso; dopo una breve sosta di un mese al cantiere San Rocco di Muggia, dove si è proceduto alla demolizione della parte poppiera per creare un portellone e ricavare sul ponte principale una «zona garage», verso la fine di marzo veniva immessa nel bacino n. 2 dell'Arsenale. Si rendeva necessario iniziare la ricostruzione della zona poppiera, già smantellata. Tutta questa parte era costruita in blocchi prefabbricati, il cui peso variava dalle 5 alle 45 tonnellate (tanto pesa la cuffia di poppa). Veniva iniziata pure la manutenzione ai timoni, alle eliche, alla carena, mentre proseguivano i lavori di allestimento all'interno (paratie, tughe, scale, prolungamento alle sovrastrutture). Il 26 maggio la «Lazio» lasciava il bacino e veniva fatta accostare alla banchina di allestimento, per dare il «via» alle opere di arredamento, impianti elettrici, idrici, sanitari, rivestimenti in genere, pavimentazione. Con questa trasformazione — che ha richiesto degli interventi massicci — la nave potrà corrispondere alla Convenzione di Londra del 1960, per quanto riguarda le più alte caratteristiche di sicurezza e mezzi antincendio.

L'autentica novità per l'Arsenale - San Marco è data dalla realizzazione di un ponte completo, che fungerà da garage per 50 automobili e 8 autotreni o pullman, oppure camion frigoriferi. Inoltre 40 autovetture troveranno opportuna sistemazione nella stiva n. 2; il sistema di accesso alle zone garage sarà assicurato da un portellone poppiero e due laterali; inoltre, per accedere alla stiva - garage la nave sarà dotata di un montacarichi a due piani, che permeterà di sbarcare contemporaneamente due macchine, sia nella parte bassa della stiva sia nel corridoio (tutto, naturalmente, è all'insegna dei sistemi più moderni, con comandi idraulici).

La nave avrà 84 cabine di prima classe, per complessivi 167 passeggeri; inoltre, 5 appartamenti di lusso per 13 persone, 65 cabine di seconda classe per 212 passeggeri; altre 110 persone potranno venir ospitate in una apposita sala dotata di poltrone a schienale reclinabile. La «Lazio» potrà contare, ancora, su un salone-soggiorno di seconda classe, un ristorante di prima e una sala-ristorante di seconda. Sul ponte lance, inoltre, vi saranno 100 posti all'aperto. I componenti l'equipaggio sono una novantina. E' da tener conto che tutte queste nuove sistemazioni vengono concretate qui: in tal modo si può senz'altro affermare che alla nave viene completamente mutato il volto all'interno, oltre che all'esterno, specialmente nella parte centro-poppiera. L'apparato motore, finora costituito da quattro motori Fiat, verrà ora sovraalimentato, in modo da ottenere un aumento di potenza del 20 per cento e di 1,2 nodi di velocità (quindi un massimo di 17,5 nodi orari). La consegna della motonave, così radicalmente mutata, avverrà nella prima quindicina di agosto.

Lo stesso discorso si può fare per la «Calabria», essendo le due unità gemelle. Questa nave è arrivata al San Rocco il 3 giugno, e tre settimane dopo era già in bacino all'Arsenale; sarà pronta verso la metà di ottobre. Questi lavori — che rivestono carattere di notevole importanza per la società Tirrenia e indubbio prestigio per l'Arsenale — San Marco — impegnano su ciascuna nave 400 persone; poco più della metà fa parte del personale dell'Arsenale - San Marco, il resto sono dipendenti di ditte esterne. Su ogni nave, inoltre, l'acciaio viene impiegato nella misura di ben 400 tonnellate.

Nella zona del San Marco, intanto, procedono i lavori d'officina per la grande piattaforma della SNAM, che sarà adibita alle ricerche petrolifere. Il prossimo mese avverrà l'impostazione sullo scalo, alla quale seguirà il montaggio in mare, con tutta probabilità in autunno. La consegna è prevista verso la fine del maggio 1968.

I comunali dell'ANCR domenica in assemblea

I dipendenti del Comune di Trieste iscritti alla Sezione «Medaglia d'Oro Pietro Bernardini» dell'Associazione nazionale combattenti e reduci sono invitati a partecipare alla sesta assemblea straordinaria che si terrà domenica alle 8 in prima convocazione e alle 9 in seconda nella sala maggiore della Casa del Combattente. All'ordine del giorno figura l'elezione del nuovo Consiglio direttivo e delle altre cariche. I votanti dovranno essere in possesso della tessera sociale

Riunione. Questa sera, alle ore 20, nella sede di via Flavia, si terrà l'assemblea generale degli iscritti alla sezione di San Sabba del PSU; si procederà al rinnovo del direttivo.

Per il Movimento sociale italiano questa sera alle 19 terrà un comizio in campo San Giacomo il dott. Claudio de Ferra.

IL PROBLEMA DELL'«ASIA» E DELLA «VICTORIA»

AL VAGLIO LA SORTE DELLE DUE LLOYDIANE

Riunione interlocutoria con il Ministro Natali

La «Victoria» e l'«Asia», del Lloyd Triestino, rischiano di essere poste in disarmo amministrativo; uguale sorte verrebbe seguita dalla motonave «Esperia» della società di navigazione Adriatica. L'indiscrezione era trapelata nei giorni scorsi, ma tuttora non è stata presa, fortunatamente, una decisione pro o contro tale provvedimento.

Del problema si è discusso ieri ampliamente a Roma, come annunciato, al Ministero della Marina mercantile; all'incontro hanno partecipato lo stesso Ministro Natali, gli esponenti della Finmare, rappresentanti delle organizzazioni sindacali e il consigliere delegato del Lloyd Triestino, Cirrincione, assieme al condirettore Salomone. Pur tenendo conto del fatto che il traffico passeggeri sulle linee dell'Estremo Oriente è in forte crisi a causa della situazione nel Medio Oriente, si sono volute approfondire tutte le ripercussioni che la decisione della Finmare provocherebbe per i numerosi marittimi che hanno finora prestato servizio sulle tre unità.

Lo scambio dei punti di vista, iniziato alle 17 (la riunione, prevista nella mattinata, aveva dovuto subire un rinvio) e protrattosi per quasi quattro ore, ha permesso al rappresentante del Governo e al direttore generale D'Angelo di svolgere una delicata opera di mediazione fra i contrapposti interessi dei marittimi e quelli delle società sottoposte ai gravi oneri derivanti dall'inutilizzazione delle tre motonavi. A quanto si è appreso, comunque, si è trattato di un esame interlocutorio, che richiederà un approfondimento delle indicazioni emerse.

L'argomento, come è facile immaginare, riveste un interesse vastissimo per l'economia della nostra città, per cui è veramente da augurarsi che si riesca a trovare — sia pur nelle difficoltà del momento — una soluzione che possa contemperare le esigenze di tutti.

Le prime avvisaglie del ventilato disarmo si sono avute una decina di giorni fa con l'interrogazione presentata al Sindaco dal cons. Cesare e che si riferiva alla motonave «Victoria» che assieme alla gemella «Asia», collega il nostro porto con lo Estremo Oriente. Il Sindaco, nell'ultima seduta del Consiglio comunale, aveva accennato al problema, assicurando di voler dare una risposta esauriente nel corso della prossima riunione consiliare. Ora, però, addirittura si accenna anche alla stessa «Asia», che dovrebbe seguire le sorti dell'altra nave.

La situazione, come si vede, si presenta estremamente seria. La «Victoria» è arrivata nel nostro porto il 7 luglio, e attualmente si trova ormeggiata al «Duca d'Aosta», in attesa della partenza, che secondo il ruolino di marcia dovrebbe avvenire fra una settimana. Le prenotazioni però — a quanto è dato di sapere — sarebbero scarse e assolutamente insufficienti; si parla di qualche decina di persone: troppo poche, naturalmente, per un viaggio così lungo. «L'Asia», invece, si trova in navigazione e il suo arrivo a Trieste è atteso verso i primi di agosto; la partenza avverrebbe nell'ultima settimana del mese prossimo.

Una decisione sull'opportunità o no di far riprendere il mare ad una oppure a tutte e due le unità esula dalle competenze del Lloyd Triestino, ma è di stretta competenza del Ministero della Marina mercantile. Ieri, come si è visto, c'è stata una prima riunione, alla quale ora dovrebbe seguire la decisione vera e propria, e che si auspica sia tale da non deludere le speranze dei nostri ambienti marittimi.

DOPO LA DEMOLIZIONE DI UNO STABILE IN PIAZZA SANSOVINO

CEDE IL FONDO DELLA VIA CAPITOLINA

(«Giornalfoto»)

«Off limits», da ieri, la via Capitolina per le automobili; il terreno, nella parte iniziale della strada, sta cedendo, e si è dovuti ricorrere in fretta e furia ai ripari. Nessun avviso, nessuna comunicazione ufficiale ancora da parte dell'amministrazione municipale. A un certo momento della giornata sono state poste attraverso alla carreggiata, alcune tavole dipinte a righe bianche e rosse: la staccionata era pronta. Essa racchiude, da una parte e dall'altra, gli edifici della via Capitolina (angolo con via dei Pallini) contrassegnati con i numeri 2, 4 e 6: e per quel breve tratto, necessariamente, almeno fino all'altezza della chiesa di Montuzza il traffico è paralizzato.

Quale la causa di questa decisione tanto improvvisa quanto drastica? E' da presumere — non esistendo, come accennato, alcun comunicato in proposito — che tutto sia derivato dalla demolizione, avvenuta in questi giorni, del grande edificio che sorgeva in Piazza Sansovino presso l'imbocco della galleria Sandrinelli. Lo stabile si spingeva fin sotto la via Capitolina: venendo ora a mancare quel poderoso sostegno, nella parte iniziale della via si sono prodotte delle fenditure che hanno fatto temere il peggio. Una non si prolunga oltre qualche decina di centimetri; l'altra, invece, è molto più consistente sia in lunghezza che in larghezza, tra il numero 2 e il numero 6 di via Capitolina.

Ora, naturalmente, si dovrà intervenire con opportuni accorgimenti, ed è sperabile che le operazioni di puntellamento della profonda scarpata, oltre la quale c'è il vuoto, avvengano con l'urgenza che il caso richiede. Il grave inconveniente, infatti, si è dovuto registrare proprio nel cuore della stagione estiva: quella via è percorsa quotidianamente da decine e decine di macchine di turisti (oltre che di triestini) dirette al castello e alla cattedrale di San Giorgio; quello, inoltre, è il percorso obbligato per i numerosi pullman che si spingono fino al piazzale, sul Colle capitolino. Altre strade, per questi grossi automezzi, non ce ne sono. Il pericolo di crollo, in questa parte di via Capitolina, esiste indubbiamente: è da augurarsi che vi si ponga rimedio con sollecitudine.

LA PRIMA RIUNIONE STRAORDINARIA DELLA GIUNTA

Una carrellata al Comune sulle opere da concretare

Rinnovati gli impegni per le iniziative di carattere duraturo che dovranno restar legate al cinquantenario della Redenzione

Una carrellata sulle opere durature destinate a perpetuare nel tempo la celebrazione del cinquantenario della redenzione: questo lo scopo principale di una prima riunione straordinaria della Giunta comunale, nel corso della quale è stata, altresì, compiuta — come afferma un comunicato — «una minuziosa verifica degli adempimenti programmatici». Per quanto riguarda le opere pubbliche celebrative da realizzare con il finanziamento dello Stato, il Sindaco Spaccini ha ricordato che la predisposizione del programma è in fase avanzata e ha riaffermato che è già impostata l'organizzazione delle celebrazioni del cinquantenario. Come è noto le opere durature prevedono la trasformazione del Museo Revoltella, il completamento del nuovo Teatro di prosa con la sala dei congressi, la costruzione della sala da concerti per il Conservatorio Tartini e la nuova sede della Biblioteca civica.

Nel corso della stessa riunione il Sindaco ha anche annunciato che si sta risolvendo con successo il problema finanziario relativo alla costruzione della nuova sede dell'Istituto statale d'arte, e ciò grazie anche allo interessamento dell'on. Belci; è ormai assicurata una dotazione di 430 milioni da parte del Ministero della P.I. La Giunta ha anche ampiamente discusso il testo della deliberazione che sarà portata all'attenzione del Consiglio comunale e che riguarda l'inizio degli studi sul traffico cittadino.

Hanno inoltre formato argomento di discussione in Giunta altre importanti realizzazioni pubbliche, di cui il Consiglio comunale si è occupato martedì scorso con l'approvazione delle relative delibere. Tra queste lo allargamento del Cimitero di Sant'Anna. Il costo dell'opera raggiunge l'importo di un miliardo e 323 milioni; il contributo per 890 milioni è già stato assicurato da parte della Regione; la somma restante, 433 milioni, sarà reperita con un mutuo già assicurato dalla Cassa depositi e prestiti, secondo la deliberazione che è stata approvata all'unanimità dal Consiglio. La Giunta ha affrontato anche l'argomento del Palazzo dello Sport, il cui progetto — com'è noto — è stato riveduto con l'aggiunta di altri impianti.

Tale ingrandimento, già approvato dal Consiglio, sarà reso possibile da due agevolazioni finanziarie. Ci sono le buone probabilità — si è sottolineato — di poter dare l'avvio ai lavori entro l'anno. Sempre in tema di impianti sportivi appaiono ormai realizzabili la costruzione del campo di calcio a Prosecco e il completamento di quello di Borgo San Sergio, grazie ai contributi «a fondo perduto» della Regione.

Altri argomenti in materia di opere pubbliche affrontati dalla Giunta hanno riguardato la predisposizione del piano di urbanizzazione del nuovo borgo di Rozzol-Melara con una spesa di oltre due miliardi.

Il Sindaco ha ancora voluto ricordare in questa ampia panoramica delle opere pubbliche i positivi sviluppi che hanno avuto sotto il profilo finanziario la sistemazione del piazzale di San Giusto, il rinnovo della via Battisti, la costruzione della scuola elementare di Chiarbola e di quella materna di Rozzol, dell'acquedotto e di varie strade. Nel settore della illuminazione pubblica si stanno definendo — ha detto — gli atti necessari per l'attuazione del grande piano di 750 milioni, già approvato dal Consiglio. Adeguata copertura, infine, hanno trovato da parte della Regione i progetti per la fognatura.

GRAVE INFORTUNIO DI UN OPERAIO

Precipita da un poggiolo su un mucchio di mattoni

Un operaio precipitato da un poggiolo dal quale stava togliendo l'armatura, è stato ricoverato ieri in gravi condizioni all'Ospedale maggiore. Si tratta del carpentiere Giuseppe Burigana, di 62 anni, abitante in via delle Campanelle 60.

Egli stava lavorando ieri mattina nel cantiere edile allestito in via Romagna 15 dall'impresa INCO e il poggiolo sul quale si trovava è a un'altezza di circa tre metri da terra. Ad un tratto, non si sa come, egli ha perduto improvvisamente l'equilibrio ed è precipitato al suolo. Nella caduta Giuseppe Burigana è finito su di un mucchio di materiali da costruzione accatastati sul terreno e ha battuto duramente il capo su di un mattone forato riportando due estese ferite lacero contuse alla tempia sinistra, e contusioni escoriate alla spalla sinistra.

I compagni di lavoro hanno telefonato al posto di pronto soccorso della Croce Rossa, di piazza Vittorio Veneto e una autolettiga è accorsa sul posto. I sanitari hanno soccorso il ferito e lo hanno adagiato sulla barella praticandogli una terapia d'urgenza. Con l'ambulanza il carpentiere è stato quindi trasportato all'Ospedale maggiore e ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica. La prognosi è riservata. Del fatto si sono occupati gli agenti del commissariato di Cologna, che si sono recati sul posto e hanno effettuato un sopralluogo.

Finisce all'ospedale per il calcio di un vitello

Dalla zoccolata di un vitello, che stava facendo scendere da un carro bestiame in sosta alla stazione centrale, è stato colpito ieri al braccio sinistro l'operaio Silvano Benoli di 32 anni, abitante a Prosecco, in Borgo San Nazario 140. In seguito al calcio l'uomo ha riportato una contusione al gomito sinistro con sospetta frattura articolare.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Anacleto. - Il sole sorge alle 5.28 e tramonta alle 20.53. La luna nasce alle 11.58 e tramonta domani alle 0.12.

Ieri: temperatura massima 30; minima 21,8; pressione mb. 1017,2; umidità 50 per cento; calma di vento; cielo sereno; mare quasi calmo con temperatura di gradi 19,8.

Maree — OGGI: alta all'1.22, cm. 16 e alle 15.02, cm. 38 sopra il l. m.; bassa alle 7.49, cm. 44 e alle 21.25, cm. 14 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al n. 80235.

Servizio per gli assistiti INAM: per visite urgenti, festive e notturne, telefonare al n. 37265.

TERMOMETRO DEI MERCATI NEL PRIMO MESE D'ESTATE

Insieme con la temperatura sono saliti anche i prezzi

Quota record in una macelleria: «fettine» di vitello a tremila
Ribassato solo il pesce - Non sempre valida la scusa di Suez

Mese «pesante» giugno nel settore dei prezzi dei generi di prima necessità. Sono stati registrati rialzi sopratutto per quanto riguarda la carne di vitello, le uova, i prosciutti, il pollame e i prodotti ortofrutticoli; mentre un parziale compenso è derivato dall'andamento favorevole del mercato del pesce.

Dati interessanti vengono forniti dalla relazione del Comando vigili urbani sulla situazione dei prezzi del vitello, tuttora instabile, essendoci state a Trieste (a differenza di quanto è avvenuto in altre regioni) alcune oscillazioni che hanno determinato un parziale adeguamento dei prezzi da parte dei rivenditori; uno di questi — a quanto viene reso noto — ha fissato per le «fettine di coscia» la quota record di 3.000 lire il chilo.

A prescindere da qualsiasi considerazione sugli aumenti determinati da iniziative di carattere individuale e spesso favoriti — si fa osservare — dalla stessa clientela nella convinzione che al maggior prezzo corrisponda sempre un miglior prodotto — resta pur sempre il fattore economico d'interesse generale. Infatti, la produzione dei bovini in Italia è notoriamente inferiore al fabbisogno, che viene integrato dalle importazioni estere molto onerose per la bilancia dei pagamenti, disciplinate attualmente dalla fissazione dei «prezzi di orientamento» dei nostri mercati, intesi a favorire gli allevatori nazionali mediante l'imposizione di «tasse di prelievo», ed a mantenere quindi la stabilità dei prezzi mediante un necessario equilibrio fra produttore e importatore. Sono giunti a Trieste, recentemente, i primi vitelli olandesi, le cui importazioni, però, sono ancora poco convenienti per gli oneri connessi con gli accertamenti sanitari, disposti nella fase iniziale.

Di interesse anche l'esame condotto per il pollame. In merito si rileva che l'unificazione dei mercati agricoli comunitari, avvenuta all'inizio di luglio, ha regolamentato anche i prezzi del pollame che, com'è noto sono aumentati gradatamente in quest'anno di oltre 100 lire il chilogrammo, rialzo che si presume sarà mantenuto anche per il futuro. Le fiere avicole varesine e di Ascoli Piceno, tenutesi di recente, hanno dimostrato tuttavia il preciso indirizzo degli allevatori di sviluppare ulteriormente la produzione dei polli, dei conigli e dei tacchini, in special modo di quelli americani, di peso più elevato, incrementando i consumi mediante prezzi più allettanti per i consumatori, naturalmente a discapito delle altre carni, ma con beneficio degli acquirenti e soprattutto della bilancia dei pagamenti, per le conseguenti prevedibili minori importazioni delle carni bovine. Questa iniziativa potrebbe essere per la nostra città un mezzo efficace per far diminuire le lamentate importazioni da oltre confine, sempre che i prezzi del coniglio e del tacchino siano più accessibili di quelli attuali.

Il prezzo dell'olio di oliva, sempre sostenuto, si è stabilizzato. Quello di semi ha fatto registrare un lieve rincaro all'origine e all'ingrosso in seguito al conflitto nel Medio Oriente, e alla conseguente chiusura del Canale di Suez, che ha costretto le navi a più lunghi percorsi, con il conseguente aumento dei noli marittimi, e il ritardo nella fornitura della materia prima (semi oleosi) destinata alle nostre industrie. Particolarmente favorevole si è rivelata la pesca nel nostro Golfo, con abbondanti pescate di sardoni, sgombri e sardelle, tutto prodotto largamente richiesto. Molti ribassi si sono avuti pure su altri tipi di pesce, anche pregiato, giunto da Grado, Venezia, Chioggia, Rimini, Viareggio e dalla Jugoslavia, la cui disponibilità è stata soddisfacente. Si è avuto in qualche giornata un eccezionale afflusso al mercato del prodotto, che in parte è rimasto invenduto nonostante la grande richiesta; considerevoli quantitativi di pesce sono stati pertanto conservati in salamoia, a richiesta dei pubblici esercizi.

Abbastanza favorevole è stato l'afflusso di derrate al mercato ortofrutticolo. Tuttavia i prezzi praticati per gli ortaggi, la frutta e gli agrumi, specialmente nella prima quindicina di giugno, hanno subito notevoli rincari. Un andamento pertanto negativo, determinato in parte dalle cattive condizioni del tempo che hanno danneggiato, in aprile, i prodotti in fioritura; le ciliegie «Vignola» le sole che non hanno mai il verme, hanno raggiunto il prezzo di lire 680 il kg. Più accessibili, invece, i prezzi delle pesche, le quali provengono prevalentemente dalla Romagna, dal Veronese e dal Friuli. Per quanto concerne la nuova regolamentazione sugli imballaggi, la loro calibratura, qualità, ecc., risulta che molte aziende siciliane si sono già adeguate ai nuovi provvedimenti, non ancora attuati dagli altri produttori, in quanto essi richiedono una particolare organizzazione.

La crisi del Medio Oriente e la chiusura del Canale, come si sa, hanno provocato non pochi danni in numerosi settori: di questo avviso sono anche i produttori, i quali affermano che è dovuto proprio a quella situazione l'aumento dei prezzi dei detersivi (sottoprodotti del petrolio) dalle 10 alle 20 lire per confezione. Il Comando dei vigili urbani, invece, è di tutt'altro avviso: ritiene, infatti, che in effetti l'aumento di prezzo si debba ricercare soprattutto nelle forti spese per l'imponente campagna pubblicitaria che si fa per questi prodotti.

STATO CIVILE

MORTI: Macek Giovanni a. 59; Bonifacio ved. Giaschi Gisella a. 78; Zorani Marcello a. 54; Piccinin Sante a. 60; Boscolo Domenico a. 74; Velikonja Francesco a. 62; Crevatin Agostino a. 64; Micheluzzi Vittorio a. 56; Sergovic ved. Croce Giovanna a. 70; Cicuta ved. Godina Anna a. 89.

NATI: 10.

ALLARME SU DI UNA NAVE SUDAMERICANA

Mezzogiorno di fuoco nella cucina di bordo

Allarme ieri in porto per un incendio scoppiato a mezzogiorno a bordo del mercantile «Lloyde Argentina», attraccato nei pressi dell'hangar 51. Grazie all'immediato intervento del vigile De Risola del distaccamento del Porto nuovo, il quale da solo ha affrontato le fiamme mentre accorrevano in soccorso i vigili della caserma centrale di largo Nicolini chiamati telefonicamente sul posto, il fuoco è stato circoscritto alla cucina della nave e i danni sono limitati a duecentomila lire circa.

Le prime avvisaglie dell'incendio si sono avute pochi minuti prima di mezzogiorno quando il cuoco stava ultimando il suo lavoro. I marinai erano già pronti a mettersi a tavola, quando è echeggiato il grido «fuego, fuego!». L'allarme ha messo le ali ai piedi a tutto l'equipaggio che ha cercato riparo non sapendo di che cosa si trattasse.

Il guardiano che si trovava a bordo ha mantenuto la calma ed ha avvertito subito i vigili del fuoco del distaccamento del porto. Con i mezzi antincendio che si trovavano a bordo il vigile De Risola, ha affrontato le fiamme. Poco dopo è giunto con un'autobotte-deposito il brigadiere Giannantoni con i suoi uomini seguito dal maresciallo Tamplenizza a bordo della campagnola radio. Le maniche dell'alta pressione sono state collegate all'autobotte e quindi trascinate sulla nave. I potenti spruzzi hanno in breve avuto ragione dell'incendio. Ma le fiamme avevano surriscaldato le intercapedini per cui c'era il pericolo che il fuoco covasse tra le lamiere. I vigili hanno così tagliato le lastre di ferro del soffitto della cucina ed hanno praticato una apertura attraverso la quale hanno poi passato la pistola nebulizzatrice schizzando acqua ad alta pressione. Durante l'incendio nella canna fumaria della cucina era in azione un estrattore di fumo, che aveva anche «succhiato» le fiamme. Il motorino è andato del tutto distrutto. Il fuoco, provocato forse da un corto circuito, ha trovato buoni alleati nella fuliggine e nello strato di grasso depositato sulle pareti della canna fumaria.

Dopo quasi due ore di lavoro i vigili hanno constatato che le lamiere si stavano raffreddando per cui sono rientrati in caserma.

Morte in Grecia di un «sub» triestino

Da Atene viene segnalata la tragica fine di un triestino, Nevio Pipan di 30 anni, che è morto in seguito a un attacco cardiaco mentre, al largo dell'isola di Creta, stava compiendo immersioni per la pesca subacquea. Il fatto è avvenuto giorni or sono ed è stato reso noto ad Atene da alcuni compagni di viaggio dello sventurato giovane. Nevio Pipan si trovava da circa una settimana nell'isola di Creta, per un periodo di ferie.

Da Padova a forza di remi

(«Giornalfoto»)

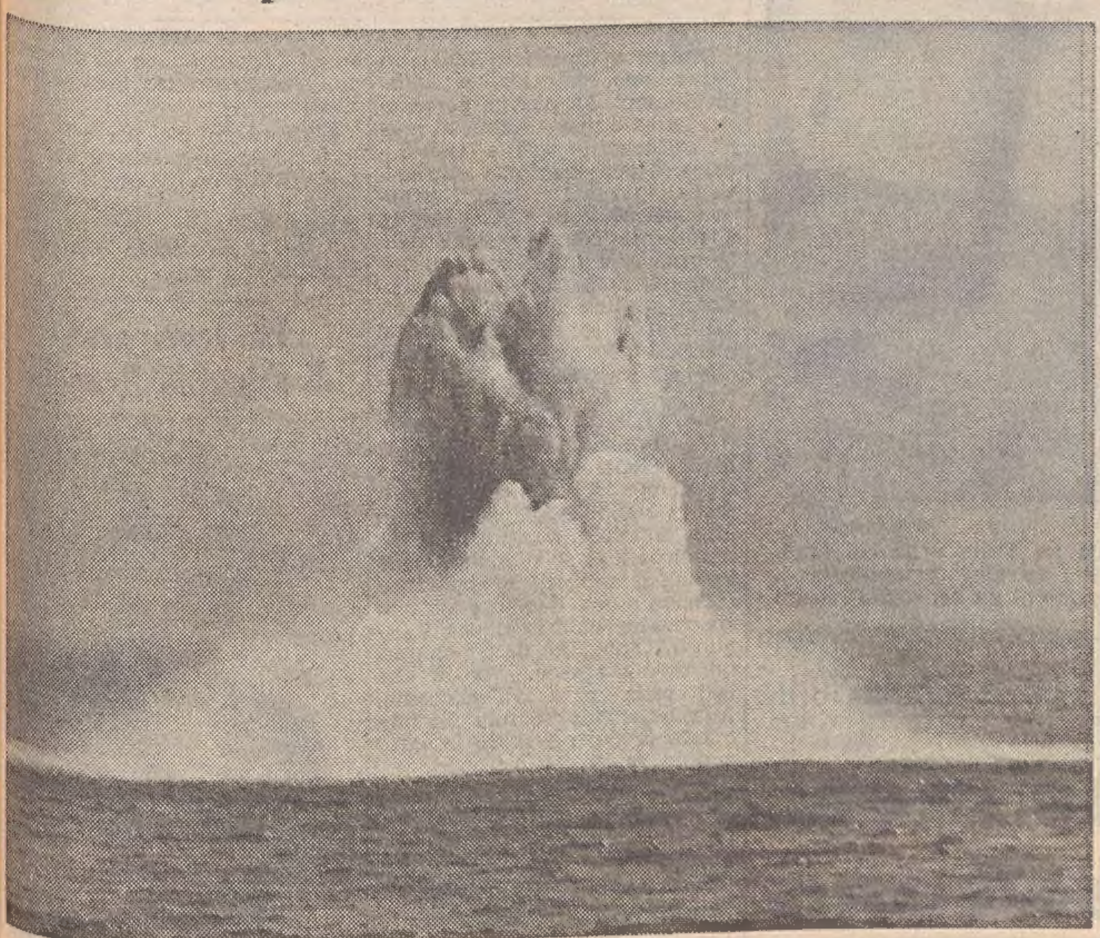
Dal Bacchiglione all'Adriatico a remi. Andata e ritorno. Questa la impresa compiuta da sei sportivi padovani (veramente erano in otto ma due si sono fermati a Grado) con due barche. Tre giorni per la andata e tre giorni per il ritorno. Faticoso? A sentir loro proprio no. Le uniche difficoltà le hanno incontrate a Punta Sdobba, quando hanno lasciato le tranquille acque dei canali per portarsi in mare aperto.

Hanno trovato il mare un po' mosso, e il vento contrastava la loro avanzata. Forse non sarebbero riusciti a terminare l'impresa se un pontone dell'Italcantieri non li avesse presi a rimorchio e trainati sino a Monfalcone. Calmato il vento e rabbonitosi il mare i sei hanno remato sino a Miramare, per approdare nel porticciolo del Presidio militare. Ieri mattina i sei amici, appartenenti a due società remiere patavine, Vittorio Cecconello, Bruno Luppi, Fernando Nicolini, Romano Boscolo, Antonio Morgan e Bruno Bonan, hanno iniziato il viaggio di ritorno.

FRAGOROSA ESPLOSIONE DI TRE QUINTALI DI TRITOLO

ULTIMA ECO A SISTIANA DELLA GUERRA MONDIALE

E' stato fatto brillare anche il siluro numero due Stamane le operazioni di ricupero del sommergibile



(«Giornalfoto»)

La spettacolare visione al largo di Sistiana provocata dal brillamento del potente siluro: sono più di trecento chili di tritolo che rompono col loro scoppio i silenzi della profondità marina

E' ormai solo un relitto inoffensivo il sommergibile tascabile localizzato il 27 marzo scorso presso l'imboccatura del porticciolo di Sistiana: ieri mattina infatti i sommozzatori della Marina militare del gruppo SDAI di Ancona, in collaborazione con uomini e mezzi della Capitaneria di Porto, hanno provveduto a far brillare in zona di sicurezza anche il secondo siluro custodito da oltre vent'anni nel ventre della piccola unità insidiosa. Stamane, con l'intervento di un pontone, si provvederà a recuperare il sommergibile.

Il siluro «liberato» ieri era del calibro di 533 millimetri, lungo otto metri, pesava 2200 chilogrammi e conteneva dai 300 ai 350 chilogrammi di tritolo. Le operazioni di recupero e di brillamento si sono svolte al comando del ten. Ilio Luppoli, del gruppo SDAI, presente in qualità di consulente anche un ufficiale superiore di Marincensubin.

Sollevato dal fondale melmoso, l'ordigno è stato agganciato a un galleggiante e trainato molto lentamente e con ogni precauzione al largo, dal rimorchiatore «Audax». Ad alcune miglia al largo, mentre l'opera di sorveglianza e sicurezza veniva effettuata da una motovedetta della Capitaneria e da una motovedetta del Commissariato di P.S. di Duino, i sommozzatori hanno provveduto a sistemare sulla testata del siluro una carica di dieci chili di tritolo. Un'alta colonna d'acqua e un sordo boato hanno segnato la fine del siluro. Il sommergibile, privato per sempre delle sue armi, è ora solo un relitto offeso dalla lunghissima immersione. Rivedrà la luce stamane, dopo oltre vent'anni di permanenza sul fondo.





(«Giornalfoto»)

Nella fotografia in alto: il tenente Ilio Luppoli innesca la carica che farà esplodere il siluro. Nell'altra foto: i sommozzatori si avvicinano alla boa che indica il punto in cui è posato il siluro della marina tedesca, per fissare la carica che lo farà brillare

LE ORE DELLA CITTA'

Al Gruppo Sionistico

Stasera con inizio alle 21.15 nella sede di piazza Silvio Benco 4, sotto gli auspici del Gruppo Sionistico, Fabio Isman, i cui servizi sul conflitto nel Medio Oriente sono stati pubblicati dal «Piccolo», terrà la annunciata conferenza per riferire sulle sue esperienze dirette in Israele.

Festa degli isolani

Domenica prossima nel Tempio mariano di Monte Grisa sarà benedetto l'altare dei Patroni di Isola, San Mauro e San Donato e con inizio alle 17.30 l'Arcivescovo celebrerà la Messa. Per l'occasione, dalle 15 alle 16.45 un autobus in partenza ogni quarto d'ora dalla Piazza Oberdan sarà a disposizione degli isolani che desiderano intervenire al rito. Il Comitato organizzatore della manifestazione comunica inoltre che anzichè all'ora di colazione gli isolani si raduneranno a convito la sera di domenica in un locale di Prosecco. Le prenotazioni saranno accettate sino a mezzogiorno di sabato ai seguenti recapiti telefonici: 64217, 38694 e 761002.

«Il Terrano del Carso»

«Il Terrano del Carso» è il titolo della conversazione di Guido Samche Radio Trieste metterà in onda alle 14.25 di oggi.

Cena sociale del C.M.M.

Sabato 15 corr. alle ore 20.30 nella sede sociale di Barcola avrà luogo una cena sociale. Suonerà una orchestrina. Prenotazioni presso la cassa del bagno sociale (viale Miramare 40).

Padovan parchetti

Il lavoro più accurato per i vostri pavimenti di parchetti, i migliori materiali e un personale altamente specializzato: telefono 95239, via Paduina 5.

Regali

articoli in peltro, legno, ceramica, porcellana, cristallo, nazionali ed esteri da *Eurostile*, Corso Italia 12

Bagno

accessori, seggiolini, specchi, qualità, prezzi. *Brandolin*, via San Maurizio 2.

Presel - Via S. Francesco, 16

Volete completare il vostro arredamento con un lampadario di classe? Per una scelta sicura visitateci, Vi consiglieremo per il meglio.

Mobili Ballarin in viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53, dopo il Politeama.

Lauree

Il giorno 10 luglio presso la nostra Università si è laureato in chimica con ottimi voti il signor Fulvio Rocconi discutendo con il chiarissimo prof. Amerigo Risaliti una tesi sulla selettività dell'azione dei reattivi di Grignard su azobenzeni orto-sostituiti. Al neo dottore i più vivi rallegramenti ed auguri.

— Il 10 luglio, discutendo col chiarissimo prof. Risaliti una brillante tesi sperimentale, ha conseguito a pieni voti la laurea in chimica il signor Silvio Davanzo. Al giovane neo dottore rallegramenti e auguri.

— Il giorno 10 luglio il signor Ennio Sponza ha conseguito la laurea in chimica con punti 110 e lode, discutendo con il chiarissimo prof. Gianlorenzo Marino la tesi: «Meccanismo di alcune sostituzioni elettrofile in sistemi eterociclici azotati». Al neo dottore felicitazioni vivissime.

— Il 10 luglio il sig. Paolo Senin si è laureato a pieni voti in chimica pura discutendo una tesi sui complessi metallorganici del cobalto con salicilaldeide ed etilendiammina con il chiarissimo prof. G. Costa. Vivissimi rallegramenti.

— Il giorno 10 corr. si è laureato a pieni voti Sergio Roitti, discutendo con il chiarissimo prof. Gianlorenzo Marino una tesi sperimentale in chimica organica. Al neo dottore vivissimi rallegramenti e auguri

Lampadari

tanti tanti modelli esclusivi, prezzi minimi. *Brandolin*, via San Maurizio 2.

Rosenthal

Esclusivisti per Trieste della produzione di porcellana e cristalli fabbricati per lo Studio - Linee *Eurostile*, Corso Italia 12.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 188 (141-271); limoni 147 (94-176); banane 294 (273-315); albicocche 200 (165-271); mele 200 (94-353); pere 106 (59-188); pesche 176 (94-330).

Verdura: aglio 380 (250-600); barbabietole 48 (40-50); bietole locali 50 (30-120); cappucci altra prov. 47 (24-59); cappucci locali 50 (40-60); cetrioli 55 (50-83); cipolle 100 (83-129); fagiolini 153 (71-165); fagioli da sgrano 165 (118-212); melanzane 247 (200-330); insalata locale 80 (60-120); insalatina locale 300 (200-400); patate 49 (35-59); peperoni 141 (118-165); pomodoro locale 80 (60-180); pomodoro altra prov. 141 (12-165); radicchio verde locale I 350 (300-500); radicchio verde locale II 150 (80-200); zucchine altra prov. 88 (59-94); zucchine locali 70 (30-110); zucche altra prov. 47 (47-53).

CRONACA DEGLI ORALI PER LA MATURITA' AL «GALILEI»

Non solo dietro le quinte le apprensioni dei genitori

Esempio eloquente una mamma che fa una indagine statistica delle difficoltà intervistando tutti i candidati con l'intento di rassicurare la propria figliola

In agguato, fuori dell'aula d'esame al Liceo scientifico «Galilei», c'è una signora armata di taccuino e di biro, pronta a bloccare gli studenti non appena hanno portato a termine la prova orale. «Quali sono le domande che le hanno fatto?» chiede gentile ma senza tanti preamboli. Prende appunti, annota persino le sfumature che i candidati hanno colto nel volto dei professori lungo tutto l'arco dell'interrogazione.

Gli studenti rispondono volentieri. Sanno benissimo chi è la signora, sanno bene perchè sia così insistente: è la madre di una loro «collega» dell'«Oberdan» che sarà esaminata dalla stessa commissione che agisce al «Galilei».

«Ho paura che mia figlia — dice ai presenti — si lasci bloccare dallo choc comune a tutti gli studenti che affrontano gli esami di maturità. So che è preparata, che ha studiato, che ha basi solide: sarebbe davvero un peccato, se fallisse. E' per questo che sono qua. Voglio dimostrarle che i suoi timori non hanno ragione di essere. Voglio farle capire che i professori non stanno su una cattedra, ma che scendono volentieri tra i ragazzi come se l'"esame fosse un discorso da fare a tu per tu».

Questa delle madri che vanno agli esami di maturità o di abilitazione per captare impressioni e annotare gli argomenti più richiesti in quella o questa materia pare sia nella nostra città una consuetudine abbastanza sentita. Tuttavia, il caso della signora di cui parliamo è particolare: si è sposata — ci dirà lei stessa — molto giovane ed è stata costretta ad interrompere gli studi: le è venuto a mancare — ci confessa — quel periodo di gioventù che sta vivendo adesso sua figlia. E perciò quest'indagine a cui si sottomette, la ripaga un po' di ciò che a suo tempo le è mancato.

Gli studenti fanno a gara a darle informazioni. Alessandro Abrami le dice di non temere: i professori sono — a suo parere — comprensivi, permettono (anzi, lo desiderano) che il candidato ragioni. Anzi è proprio sul ragionamento che essi impostano l'esame e cercano sempre che lo studente sappia indicare il fatto risolutivo di qualsiasi argomento. Roberto D'Ambrosi aggiunge che è inutile dilungarsi sui fatti complementari, è inutile «menare il can per l'aia»: bisogna saper intuire — cosa difficile per lui e i suoi compagni d'esame — e dedurre qual è l'essenza della domanda.

Anche Guido Cutroneo ha da dire la sua: per esempio — afferma — in storia e filosofia non riusciva da principio a capire cosa gli si chiedesse. Poi è scattato qualcosa nella sua mente ed è stato allora possibile seguire, senza difficoltà, il ragionamento del professore.

Roberto Rumor avrebbe preferito, a fisica, un discorso sull'atomo. Perchè? L'argomento era più facile a trattarsi, e soprattutto perchè è, nella fisica, il più interessante. E invece cosa le ha chiesto la professoressa Olga Prati? Meccanica, ci risponde, e i campi magnetici.

Alessandro Apollonio è stato costretto ad ammettere all'esaminatore di latino, di essere stato troppo precipitoso nella prova scritta, prova in cui ha commesso alcuni errori. «Peccato — gli dirà il professore nel corso degli orali — perchè lei, si sente, è piuttosto preparato. Ma è la tensione che fa di questi scherzi!».

Ci sono anche Livio Capùs e Roberto Albonico che sottolineano le affermazioni dei compagni. Anche per loro, come per i primi, l'esame non è andato male. E ne sono contenti.

Nell'uscire dalla scuola, ci siamo fermati in palestra dove uno dei candidati stava sostenendo l'esame di ginnastica. Il professore sta chiedendo allo studente quali sono le posizioni del corpo in alcuni esercizi come il lancio del peso, i cento metri, la tecnica offensiva e difensiva della palla a volo. Un esame condotto con rara abilità, in cui lo studente ritrovava e spiegava, forse senza mai averci pensato, le possibilità atletiche del suo fisico.

(«Giornalfoto»)

Al «Galilei»: una mamma chiede a uno dei candidati, Guido Cutroneo, le domande che gli sono state rivolte e annota tutto con diligenza. A destra, Roberto D'Ambrosi durante l'esame di fisica

SEGNALAZIONI

L'ACI e l'ACT

Il direttore dell'Automobile Club Trieste, dott. Leonardo Jacoppe, cortesemente ci scrive: «Siamo costretti ancora una volta a ripetere che l'Automobile Club Trieste, che istituisce lavaggi rapidi ed altri importantissimi servizi, e l'Automobile Club d'Italia, che gestisce per conto dello Stato il servizio di esazione tasse, sono due enti completamente diversi, con bilanci autonomi. Se il signor R.B. avesse conosciuto la distinzione tra A.C.I. e A.C.T., non avrebbe tratto le conclusioni alle quali è giunto nella sua segnalazione del 12 luglio.

«Vorremmo anche ricordare al signor R.B. che gli autoveicoli circolanti in Trieste hanno raggiunto le 60.000 unità e che la legge prevede un periodo di 15 giorni per l'assolvimento dell'obbligo tributario proprio in considerazione dell'impossibilità di servire in un solo giorno l'enorme massa dei contribuenti».

Il pane a 100 lire

«Sono un vostro affezionato lettore, e vorrei pregarvi di pubblicare questa mia segnalazione. In molti panifici della zona di via Piccardi - Matteotti - Donadoni, c'è solamente sul listino il pane comune a lire 100: in realtà non c'è mai. Però quello di 200, 240 e 280 c'è sempre. E' necessario che le autorità competenti obblighino questi panifici a vendere anche il pane a cento lire, e a non far finta di averlo sempre esaurito. Io sono padre di tre figli! Ringraziando, G. M.».

Fracasso intollerabile

Un lettore lamenta il fracasso che regna nelle ore più svariate del giorno, ma particolarmente di sera e spesso anche di notte, in via Gaspare Gozzi, all'angolo con via Paulìana: «Ci sono già le pattuglie antifracassoni? Non sarà difficile controllare e provvedere».

Via Tonello al buio

«Con molto piacere i cittadini hanno letto la notizia che il Comune provvederà a potenziare l'illuminazione di un nuovo gruppo di vie cittadine, ma quelli che abitano in via Tonello sono rimasti spiacevolmente sorpresi non vedendo il nome della loro via, inaugurata quattro anni fa, fiancheggiata da numerose grandi case nuove con migliaia di inquilini, e priva del tutto di luce. Si tratta di una dimenticanza? Ringraziando, B.G.».

LABORIOSA LA DOPPIA SEDUTA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Approvati in otto ore di riunione quattro articoli della nuova legge

I tre discorsi di replica degli assessori ai LL. PP. all'agricoltura e all'urbanistica hanno fatto seguito a quelli pronunciati dai relatori di maggioranza e minoranza

Una seduta particolarmente intensa e impegnativa quella di ieri al Consiglio regionale: doppia riunione, al mattino e al pomeriggio, per quasi otto ore di dibattito. Esaurita la discussione generale sul provvedimento che reca nuove procedure nel settore delle opere pubbliche, si sono avute ieri le repliche dei due relatori, di maggioranza e di minoranza, quindi le repliche dei tre assessori interessati direttamente alla materia trattata dal disegno di legge in esame, e successivamente è iniziato l'esame dei singoli articoli (ne sono stati approvati i primi quattro) e dei numerosissimi emendamenti. Lo esame degli articoli e degli emendamenti proseguirà oggi, pure in doppia seduta.

La prima parte della riunione di ieri è stata dedicata allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. L'assessore regionale all'industria e commercio, Marpillero, ha risposto a un'interpellanza presentata dal cons. Skerk (US) riguardo all'interruzione delle trattative per gli accordi economici italo-jugoslavi e l'esecuzione del «Memorandum» di Londra. L'assessore, dopo aver fatto un sintetico quadro degli avvenimenti che hanno portato all'interruzione delle trattative, ha osservato che queste sono recentemente riprese ed ha sottolineato l'interesse con la quale la Giunta segue l'intero settore degli scambi commerciali con la vicina Repubblica.

L'assessore all'urbanistica, Leschiutta, ha risposto all'interrogazione dei consiglieri Bosari e Bergomas (PCI) in merito all'indagine sulle lottizzazioni dei terreni edificabili nel territorio regionale; l'assessore ha rilevato che l'indagine diretta — compresa nel programma di attività dell'Ufficio dell'urbanistica — potrà venire effettuata soltanto quando la disponibilità di personale qualificato lo consentirà.

L'assessore ai lavori pubblici Masutto rispondendo al cons. Boschi (MSI) il quale lo aveva interrogato riguardo all'interruzione dei lavori per la costruzione della strada turistica dei Laghi di Fusine, ha assicurato che i lavori — superati alcuni intralci — sono ora in grado di proseguire regolarmente.

Rispondendo a due interrogazioni dei consiglieri Boschi (M.S.I.) l'una, e l'altra del cons. Trauner (PLI) — in merito ai ritardi con cui le Giunte comunali presentano i bilanci di previsione — l'assessore agli Enti locali, Vicario, ha descritto brevemente le cause dei ritardi ed ha sottolineato l'azione del suo assessorato per evitare tale deprecabile fenomeno.

Infine, l'assessore Comelli, preposto all'agricoltura, ha risposto a due interpellanze: la prima, presentata dal cons. Skerk, riguardava alcuni aspetti della Mostra del Fiore e dell'Ortofrutticoltura; la seconda, presentata dal cons. Moro (P.S.U.), chiedeva chiarimenti in merito alle elezioni del Consiglio del Consorzio per la bonifica e lo sviluppo agricolo della Bassa Friulana.

Terminata la parte riservata alle interrogazioni e alle interpellanze, l'Assemblea regionale ha proseguito il dibattito sul disegno di legge n. 138: «Esercizio di funzioni amministrative in materia di opere pubbliche di urbanistica e di edilizia popolare — Istituzione di uffici e organi tecnici regionali». Dopo una breve illustrazione dei vari ordini del giorno presentati in merito alla legge in esame, ha preso la parola il relatore di maggioranza, il cons. Rigutto (DC), per la prima delle repliche.

Dopo aver ricordato il carattere specifico del provvedimento, il cons. Rigutto ha detto, circa l'urgenza di varare tale legge, che tuttora la Regione deve svolgere la sua attività amministrativa in materia attraverso l'unico organo competente e cioè la Giunta. Inoltre, continuare ad avvalersi degli organi periferici dello Stato vuol dire andare incontro a difficoltà di diverso genere. Da ciò la necessità e l'urgenza del provvedimento in esame. Dopo aver confutato la tesi secondo cui la presenza nei vari Comitati di funzionari statali rappresenterebbe una menomazione della autonomia regionale, il consigliere Rigutto ha affermato che il provvedimento persegue soprattutto la finalità di snellire le procedure attuali nel settore. Anche avvalersi degli uffici tecnici provinciali mediante l'istituto della delega sarebbe — secondo il relatore di maggioranza — una soluzione provvisoria che presenterebbe non lievi difficoltà. Infine il cons. Rigutto ha sottolineato la favorevole attesa per il provvedimento da parte degli amministratori degli Enti locali ed ha rilevato che se anche il disegno di legge è complesso, ciò non impedisce che esso possa diventare strumento di progresso, di snellimento e di autonomia.

Il relatore di minoranza, consigliere Coghetto, dopo aver contestato gli unanimi consensi attribuiti al provvedimento da parte del relatore di maggioranza, ha rilevato che le critiche non riguardano procedure tecniche, ma questioni politiche e cioè l'attuazione di quanto disposto dallo Statuto regionale. Egli ha rilevato quindi che nel corso della discussione generale sono emersi pochi consensi e molte perplessità, ribadendo poi i motivi critici espressi nella sua relazione. Questi possono essere così riassunti: confusione amministrativa alla quale si potrebbe ovviare stralciando dal provvedimento il titolo secondo; l'esame della parte di competenza della seconda commissione non è stato un atto puramente formale; con il provvedimento si fa dei passi indietro di fronte alla già arretrata legislatura nazionale in materia.

Il relatore di minoranza ha quindi affermato che si è copiato male la legislazione nazionale per il settore (e ciò è stato più facile farlo attraverso il composito disegno di legge in questione) e che si tende a sostituire l'accentramento statale con uno regionale, attribuendo eccessivi poteri alla Giunta ed eliminando certe funzioni concesse dalla legge nazionale a vari Enti. In sostanza — ha sottolineato il cons. Coghetto — si è creato un accentramento di nuovo tipo e si è creata una struttura burocratica che nulla innova rispetto a quella statale. Dopo aver rilevato che su queste critiche si sono elevati consensi anche da parte di certi consiglieri della maggioranza, il cons. Coghetto ha sottolineato la importanza dello strumento della delega, rilevando che rinunciando alla delega della Regione agli Enti locali si rinuncia anche a quella dello Stato alla Regione e quindi si nega il principio di autonomia. Concludendo, il relatore di minoranza ha auspicato che queste critiche abbiano quale conseguenza, nel corso dell'esame dei singoli articoli, lo stralcio del titolo secondo e la modifica, in tal senso, di tutto il provvedimento in esame.

CON GLI ENTI LOCALI UN DIALOGO COSTANTE

Hanno avuto quindi inizio le repliche degli assessori regionali interessati al provvedimento. Per primo ha preso la parola l'assessore ai lavori pubblici, Masutto, il quale ha innanzitutto ribadito che la finalità primaria del disegno di legge in esame è quella di attuare uno indispensabile snellimento alle procedure auspicate da ogni parte. Tutto ciò — ha rilevato l'assessore Masutto — non era ottenibile con una semplice leggina di poco conto; era invece necessario, per fare le cose seriamente e soprattutto per garantire risultati apprezzabili, riordinare l'intero settore, adeguandone la normativa alle nuove esigenze sorte con la costituzione della Regione autonoma.

Il progetto — ha continuato Masutto — è nato soprattutto dalla esigenza di soddisfare le legittime istanze degli amministratori degli Enti locali, perchè è nel settore delle opere pubbliche di loro competenza che si sono manifestati i maggiori disagi ed i più gravi ritardi nelle procedure di controllo, prima esercitate dallo Stato ed ora trasferite alla Regione. Oggi come oggi queste procedure sono complicate dalla necessità di un doppio controllo, tecnico da parte degli organi dello Stato, ed amministrativo da parte della Regione; con le nuove norme previste dal disegno di legge, tutta la materia dei controlli sulle opere pubbliche degli Enti locali sarà invece ricondotto ad un unico organo regionale, anche di carattere decentrato, che provvederà ad esaurire, in una sola fase, l'intera procedura.

Con l'impostazione data al provvedimento — ha sostenuto ancora l'assessore Masutto — la Regione non intende attuare alcun accentramento di funzioni, tanto meno a danno degli Enti locali, con i quali ha sempre mantenuto ed intende continuare a mantenere, specialmente nel fondamentale campo dei lavori pubblici, un costante, positivo dialogo ed una proficua collaborazione. Il dott. Masutto ha sottolineato che il settore del controllo degli elaborati tecnici riguardanti opere pubbliche è certamente quello che meno si presta ad essere oggetto di delega, sia per la natura stessa della materia, sia perchè gli eventuali Enti destinatari di deleghe non dispongono delle necessarie strutture tecniche per esercitare efficacemente la prescritta vigilanza. Anche nel caso della legge regionale n. 23, concernente il piano pluriennale di opere pubbliche, non si è ritenuto di poter delegare ad altri Enti i collaudi e gli stati di avanzamento, che sono rimasti perciò di competenza della Regione.

Affermata quindi la necessità e il dovere, per la Regione, di esercitare i controlli in materia di opere pubbliche, per garantire che i progetti tecnici rispondano pienamente alle esigenze dell'interesse generale e della migliore funzionalità, l'assessore Masutto ha rilevato che la soluzione, prospettata da qualche parte, di dar vita ad un unico Comitato, magari suddiviso in più sezioni, non si sarebbe rivelata come la più idonea, per la sua pletoricità ed anche per la impossibilità di accentuarne le caratteristiche specifiche in rapporto ai vari settori di competenza; opere pubbliche, opere di bonifica, urbanistica. E' senz'altro preferibile, ha sostenuto Masutto, disporre di organi snelli e qualificati, nei quali trovano giusto posto anche esperti democraticamente eletti dagli Enti locali interessati, e perciò capaci di far fronte con tempestività ai controlli annullando gli inconvenienti derivanti dall'attuale legislazione statale, cui la Regione deve attenersi finchè non ha provveduto ad emanare le proprie norme.

Avviandosi alla conclusione l'assessore Masutto ha accennato alle difficoltà che la Regione ha incontrato e tuttora incontra per reperire il personale specializzato, necessario per il settore dei lavori pubblici, segnatamente tramite comandi dallo Stato e dagli Enti locali. L'assessore ha altresì rilevato che le tabelle organiche allegate al provvedimento prevedono il personale strettamente indispensabile al funzionamento degli organi centrali e periferici previsti dal disegno di legge; il numero dei funzionari ivi previsti è infatti largamente inferiore a quello dei dipendenti effettivamente in servizio presso gli Uffici del Genio civile delle varie Province. La Giunta si augura — ha concluso l'assessore ai lavori pubblici Masutto — che la approvazione del provvedimento in esame, eventualmente migliorato in sede di Consiglio, costituisca veramente un passo decisivo per attuare un necessario adeguamento nel settore dei controlli sulle opere pubbliche, anche per le quali — ha detto — dovrà essere studiata la possibilità di avviare una programmazione a lungo termine, quanto mai opportuno per impegnare più razionalmente possibile le risorse finanziarie regionali.

L'assessore regionale all'agricoltura Comelli, trattando della parte riguardante l'agricoltura del provvedimento in esame, ha riepilogato in cinque punti le critiche e le prese di posizione emerse, nel corso della discussione generale, per il settore.

Circa l'intempestività del provvedimento per l'agricoltura, l'assessore Comelli ha rilevato che le opere pubbliche e la loro esecutorietà, siano esse di competenza dei lavori pubblici o dell'agricoltura, sono tra di loro sempre strettamente collegate. Senza includere nel provvedimento le disposizioni in materia di opere pubbliche spettanti all'agricoltura si sarebbe fatto un disegno di legge monco. Anche l'eventuale rinvio in Commissione per una più approfondita discussione di questa parte non avrebbe trovato giustificazione, dati i provvedimenti presi in materia del Governo centrale nell'ultimo quinquennio. Per quanto riguarda la critica di una eccessiva accentrazione delle potestà deliberative all'organo esecutivo, si è voluto confondere — ha detto Comelli— quelle che sono le attribuzioni agli organi regionali con quella che è la osservanza e le applicazioni dei dispositivi contenuti nelle leggi stesse.

In merito alla fusione dei vari Comitati oggi competenti all'esame preliminare tecnico degli atti di bonifica in un unico organo collegiale, l'assessore ha precisato che essa mira solamente all'acceleramento delle procedure necessarie all'emanazione delle competenti delibere e decreti. Per quanto riguarda i dubbi avanzati sull'effettivo raggiungimento dell'accelerazione procedurale. Comelli ha assicurato che il problema è stato sviscerato e che l'articolo 69 del testo prevede la richiesta di comando di un contingente di funzionari statali provenienti dai settori che in campo nazionale sono attualmente investiti delle attribuzioni e funzioni ora demandate alla Regione. Infine circa le proposte di una maggior specificazione delle competenze regionali e delle conseguenti più radicali modifiche che ne sarebbero conseguite alle leggi regionali, l'assessore Comelli ha ribadito le preoccupazioni della Giunta di attenersi alle grandi linee dei provvedimenti e procedure in atto, soprattutto per le opere pubbliche in agricoltura dove le competenze regionali stesse, in determinati settori, si intrecciano e non si delimitano bene con quelle dello Stato. La soluzione di tali problemi potrà avvenire solo gradualmente nel futuro con reciproci impegni e provvedimenti aggiuntivi dello Stato e della Regione. Dopo essersi soffermato ancora sulle critiche riguardanti lo scarso decentramento che il progetto di legge in questione prevede, l'assessore Comelli ha concluso sottolineando che gli interventi diretti nell'ambito dell'agricoltura saranno limitatissimi e riservati solamente ad alcuni particolari settori. Allo assessorato resteranno affidati solamente gli atti di controllo non trasferibili per ovvie ragioni di competenza e di bilancio.

Ha preso infine la parola l'assessore regionale all'urbanistica Leschiutta, il quale ha esordito osservando che la materia urbanistica è passata nella sua totalità all'esclusiva e diretta competenza regionale e quindi tutte le incombenze del Ministero dei Lavori pubblici (direzione generale dell'urbanistica e VI Sezione del Consiglio superiore dei Lavori pubblici) e del Provveditorato delle Opere pubbliche (Sezione urbanistica regionale), sono passati alla diretta competenza della Regione: da qui l'assoluta necessità — ha ribadito Leschiutta — che la Regione abbia tra l'altro un proprio Comitato tecnico urbanistico, in forma efficiente e tecnicamente autonoma, in modo da ridurre i tempi di esame degli strumenti urbanistici che attualmente gli Organi statali non riescono a portare a termine prima di tre-quattro mesi.

L'urbanistica regionale — ha affermato ancora l'assessore Leschiutta — ha un proprio campo di lavoro specializzato e ben definito in base alla legge urbanistica e ad altre leggi dello Stato in materia, quale la 167, e ciò fino a tanto che la Regione non avrà emanato — speriamo presto, ha soggiunto — una propria legge urbanistica attualmente allo studio.

Accennando ai compiti dello Ufficio regionale dell'Urbanistica, l'ing. Leschiutta ha sottolineato l'opportunità dell'istituzione di un archivio urbanistico, i rilevamenti, i piani urbanistici, le indagini, e le statistiche ed ogni altro materiale utile per gli studi da compiere e per gli atti da elaborare.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Filosofia e psicologia. Whitehead: Scienza e filosofia (3-15634).

Religione. Lossky: La teologia mistica della Chiesa d'Oriente (281.9/LOS).

Linguistica. Bacci: Con il latino a servizio di quattro Papi (2-15575); Mazzoni: Contributi di filologia dantesca (3-15639); Navarro: Manual de pronunciacion espanola (461.5).

Scienze pure. Gouiran: Particelle e acceleratori (539.7/GOU).

UNA TAVOLA ROTONDA DOMANI AL CIRCOLO DELLA STAMPA

INCONTRO SULLA FANTASCIENZA «STRUMENTO DI ANTICIPAZIONE»

Domani, alle ore 15.30, avrà luogo al Circolo della Stampa una tavola rotonda su «La fantascienza quale strumento di anticipazione» nel quadro delle manifestazioni collaterali al V Festival internazionale del film di fantascienza. Parteciperanno al convegno lo scrittore americano di fantascienza Frederik Pohl, lo scrittore tedesco Walter Ernsting, direttore di riviste di fantascienza, lo scrittore e giornalista francese André Grand, collaboratore della «Revue de Deux Mondes», della «Nouvelle Litteraire», e del «Figaro Litteraire» di Parigi, il prof. Darko R. Suvin, titolare della cattedra di letteratura comparata e drammaturgia all'Università di Zagabria, e il giovane esperto italiano di fantascienza Luigi Cozzi; fungerà da moderatore il prof. Augusto Forti del Dipartimento delle Scienze dell'Unesco di Parigi.

Frattanto, sempre al Circolo della Stampa, si è svolto un incontro di due esponenti della cinematografia bulgara con un gruppo di giornalisti italiani e stranieri.

Sulla recente storia del cinema bulgaro, sui suoi orientamenti e programmi futuri, hanno parlato lo sceneggiatore Valery Petrov e il giornalista e documentarista Cristo Mutafoff. Valery Petrov che è, tra l'altro, uno dei più noti poeti bulgari, è anche scrittore e membro del Consiglio artistico della cinematografia di Sofia.

La cinematografia bulgara è ancora relativamente giovane, ha affermato Petrov, e i problemi da affrontare e risolvere sono numerosi; comunque essa, avvalendosi delle passate esperienze tra cui quella del neorealismo italiano, tende a creare un nuovo linguaggio che possa interpretare in chiave moderna le aspirazioni, i desideri e i sentimenti dell'uomo d'oggi.

Sulla produzione dei cortometraggi ha preso la parola Cristo Mutafoff, che ha sottolineato la importanza di questi film da un punto di vista informativo e culturale. La Bulgaria produce ogni anno una cinquantina di documentari, oltre a una ventina di cortometraggi più specificatamente dedicati all'attualità, ai problemi della gioventù e dell'infanzia e allo sport.

Esiste poi un'interessante produzione di film di animazione e a pupazzi, già conosciuti in campo internazionale. Anche per i documentari la ricerca è continua e come meta c'è il superamento di una certa staticità tradizionale puntando su un contenuto poetico dell'opera cinematografica.

Sia Mutafoff che Petrov hanno infine auspicato una più importante presenza bulgara al Festival di Trieste del 1968 che potrebbe concretarsi con la partecipazione nella sezione retrospettiva del film «Il sole e l'ombra», di un cortometraggio in concorso e di un'eventuale mostra antologica del pittore spaziale bulgaro Vassil Ivanov che ha ispirato il film, iscritto quest'anno, «La strada verso le Pleiadi».

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Felice Israel dalla famiglia Romolo Rosso 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Amelia ved. Giudici da Carlo e Miranda Lusina 3000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Filomena Paolillo da Enzo Astore 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Iside Ravalico Marrullier da N. N. 5000 pro Altare Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Giulio Tassinari dalla famiglia Serti 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Ego Mayer 3000 pro Movimento apostolico ciechi.

In memoria di Felice Israel dagli amici del mattino del salone «Benevenia» 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Fragiacomo dalla soc. Rema 10.000 pro ECA.

In memoria di Mario Petronio dalle cugine Antonietta e Valeria 2000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Francesco Benedetto dal dott. Umberto e Giulia Chiriaco 6000, da Alberto, Livio, Giorgio e Salvatore Chiriaco 4000, dalle famiglie Bortuzzo, Bruno, De Antonellis, Dedenaro, Dimora, Naccarato, Sciolis, Sgubini, Taraschi e Vucetti 10.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Romano); dalla famiglia dott. Poliaghi - Privileggio 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Edoardo Brunelli da Maria e Carlo Meak 2000 pro UIC; dalla famiglia Toffolo Luzzatti 3000 pro Centro clinico distrofia muscolare; da Ugo e Giorgio Irneri 10.000 pro Unione filantropica «La Previdenza»; dalle famiglie Sumberaz-Sotte-Cavicchi 11.000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Madonna del Mare), 11.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Giusto); da Laura Lussi 1000 pro Lega Nazionale.

In memoria del dott. Silvio Comani dalla famiglie Gamba - Brandolin Savona 5000, dalla sorella Elsa Miriello e famiglia Rimini 5000, dalla sorella Genny Brandolin e famiglia 10.000 pro «Domus Lucis»; da Irma Robba 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della contessa Maria Orsi Mangelli Tripcovich da Livio e Amalia Cesare 5000 pro CRI; da Elena Cattarini e figli 3000 pro Fondo «Banelli».

In memoria del marchese Alessandro Faà di Bruno da Giorgio e Marcella Stavro Santarosa 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 10.000 pro ECA; da Ada Stavro Santarosa 10.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 10.000 pro Istituto Teresiano - Casa di Nazareth (Suore), 10.000 pro Lega Nazionale.

Da G. Gocina 20.000 pro Tempio Mariano (Altare istriani, fiumani e dalmati).

(«Giornalfoto»)
Myriam Wallach (a sinistra) con le sue amiche Giuditta e Gabriella Lo Vullo della cui famiglia è ospite nel quadro del programma dell'American Field Service; la giovane studentessa resterà a Trieste fino al 23 agosto, e poi Trieste sarà per lei il ricordo di un bel sogno vissuto

GLI SCAMBI D'OSPITALITA' FRA GLI STATI UNITI E LE ALTRE NAZIONI

Triestina per due mesi una ragazza americana

Myriam Wallach, una studentessa di diciassette anni, è entusiasta della nostra città: in fondo per i giovani tutto il mondo è paese

Myriam Wallach, studentessa americana di diciassette anni, i grattacieli li ha conosciuti a Trieste. Ha attraversato lo oceano — secondo il programma stabilito dall'American Field Service, nel quadro dei periodici scambi di visite fra giovani di vari Paesi e giovani americani — per venire ospite della famiglia Lo Vullo, al decimo piano del grattacielo di via Battisti. Dell'American Field Service e della corrispondente Associazione italiana si finisce col parlarne per lo più in estate, come una tradizione di stagione, quando cioè qualche famiglia accetta con interesse e buona volontà di veder aumentato di uno il numero dei suoi componenti. Quest'anno è la volta di Myriam Wallach, ospite della famiglia triestina ed ormai carissima amica di Giuditta e Gabriella Lo Vullo.

Myriam si è inserita «inter pares» fra i membri della sua nuova famiglia italiana e vivrà la sua esperienza triestina fino al 23 agosto. Poi riprenderà il viaggio di ritorno verso Cleveland (Ohio) con un sogno esaudito. La ragazza non aveva mai lasciato gli Stati Uniti. Si è affidata all'American Field Service, e via. Non ha scelto neppure il Paese in cui soggiornare. Obiettivo l'Europa. Poi qualcuno ha valutato la sua personalità e le qualifiche della famiglia che desiderava ospitare una studentessa americana. I termini del confronto hanno rilevato punti in comune: Myriam si sarebbe trovata fra due coetanee, e così lei ha incontrato a Trieste la sua seconda famiglia, una famiglia per l'estate.

Anche il Console generale degli Stati Uniti, Mr. Fuess, ha voluto salutarla ieri pomeriggio nel suo ufficio. Myriam è giunta accompagnata dalle sue nuove amiche, Giuditta e Gabriella, e dalla presidentessa della locale Associazione dell'American Field Service signorina Giuliana Leeb. Mr. Fuess ha espresso tutto il suo profondo interesse personale verso il programma dell'Associazione che — ha detto — consente l'incontro fra le giovani generazioni di 59 Paesi del mondo e quella americana.

Conoscersi per comprendersi. Non è uno slogan. E' un dato di fatto messo in pratica dallo American Field Service ormai da diciassette anni, come ha spiegato la signorina Leeb. I vantaggi di questa reciproca conoscenza sono facilmente intuibili, e poi c'è il ricco bagaglio di un'esperienza incredibile, di un viaggio affascinante, di un contatto profondo con un altro Paese i cui orizzonti morali e culturali sono vastissimi. Lo prova la spigliatezza con cui Myriam Wallach già comprende molte parole d'italiano. Lo prova la sua capacità di sintesi e di giudizio che tanto esplicitamente la studentessa americana ha saputo esprimere. Un programma scambio fatto per ragazze e ragazzi i gamba sotto tutti i profili,

Tutto sommato, è un premio per i propri figli che ogni genitore può sottoscrivere con piena sicurezza e tranquillità — spiega ancora la signorina Leeb — perchè l'American Field Service ha collaudato il suo programma in innumerevoli casi ed offre il massimo di garanzie e di tutela. Così accade che giovani triestini frequentino per un anno corsi di studi in America, ospiti di famiglie d'oltreoceano. Un anno scolastico che vale anche ai fini della promozione. Nulla di perduto, dunque. Anzi un'insolita possibilità di esperienze umane. Per chi sceglie la permanenza estiva, come il caso di Myriam, la scuola non c'entra e il periodo è limitato a due mesi, ma il bagaglio di esperienze si accresce lo stesso ogni giorno.

Che ne pensa questa giovane americana, arrivata improvvisamente in un mondo tanto lontano da casa, di questi primi giorni triestini? Anzitutto che la città è meravigliosa. Ci si sta bene. Le differenze con il mondo di casa sono puramente formali; in profondità, gli interessi, le volontà, i sogni dei giovani sono sempre gli stessi, qui come in America. Così è più facile rompere il ghiaccio. Myriam trova che gli italiani ricercano di più l'eleganza dell'abito e sanno gustare di più il periodo delle vacenze. Qualche difficoltà con i pasti. Tutto sommato i triestini mangiano di più e a Myriam costa fatica sostituire un «amburger» all'ora di colazione con un regolare pasto.

Myriam si «mimetizza» bene fra le amiche triestine. Alta, spigliata, simpatica, rivela nel volto delicato e armonioso i lineamenti di una ragazza di casa nostra. I suoi grandi occhi espressivi e intelligenti brillano di soddisfazione quando parla di Trieste. Non occorre che aggiunga il «very good» o il «very beautiful» quando parla di noi.

Il Console l'ammira soddisfatto. Il padre di Mr. Fuess è stato un «pioneer» di iniziative del genere. E' un vantaggio reciproco far conoscere nel mondo la parte migliore della propria gioventù. Non ne può che uscire del bene. Sono appunto queste le finalità dell'American Field Service. La presidentessa dell'Associazione locale vuole offrire un incoraggiamento anche a tante brave ragazze e ragazzi triestini. Basta che telefonino al suo recapito, al 56834, o si rivolgano all'Associazione stessa che ha sede in via Galatti 1, presso l'Associazione italo-americana, per vedersi aprire le porte d'oltreoceano.

ENTRO IL 15 LUGLIO

Censimento di animali

Come abbiamo già dato notizia, ricordiamo che a norma dell'art. 465 del vigente regolamento d'igiene e per ottemperare alle disposizioni emanate dall'Ufficio veterinario provinciale con Ordinanza ministeriale relative alla profilassi della peste suina africana, è stato disposto il censimento degli animali delle seguenti specie: equini, muli, asini, buoi e manzi, vacche, vitelloni, vitelli fino a 4 mesi, suini, ovini, caprini, pollame e conigli, esistenti nel Comune di Trieste.

Pertanto tutti i proprietari e detentori di animali delle specie sopra indicate devono presentarsi presso le Delegazioni municipali di loro pertinenza, ai seguenti indirizzi:

Delegazione III: Santa Maria Madd. Infer. 2735 (Borgo San Sergio).
Delegazione IV: viale Miramare 115.
Delegazione V: via del Vento 13.
Delegazione VI: via Puccini 48.
Delegazione VII: strada per Longera 1.
Delegazione VIII: via Giusti 2/a.
Delegazione IX: via di Prosecco 28 (Villa Opicina).
Delegazione IX bis: Basovizza 100.
Delegazione X: Prosecco 200.
Delegazione X bis: Santa Croce 274, o presso l'Ufficio di Igiene di via Torino 8, stanza 16, per compilare l'apposito modulo di denuncia, sul quale saranno elencati il numero dei capi e i rispettivi dati segnaletici.

L'Ufficio veterinario provinciale raccomanda agli interessati di provvedere a tale obbligo con la massima tempestività entro il 15 luglio p.v., termine che non sarà ulteriormente prorogato.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Cerne in Galleria Rossoni

Vi sono esposti disegni e dipinti dello scultore

Disegni e dipinti di Mariano Cerne sono esposti nella Galleria Rossoni. La piccola personale raccoglie una dozzina di opere, sufficienti però a testimoniare la genuina forza espressiva dell'artista triestino. Più noto come scultore, Cerne merita altrettanta considerazione quale grafico e quale pittore. Infatti egli non subordina l'invenzione ad una funzione progettuale rispetto alla futura fase plastica. Se emergenze plastiche affiorano dalle tele e dai fogli, ciò si deve alla prepotente sincerità del suo talento.

Ma soprattutto i disegni debbono essere accolti già in se stessi, per la compiuta bellezza che la semplice scansione delle linee definisce. Scrittore grafico finissimo, Cerne introduce nelle immagini sapienti e spontanee citazioni: ora il rigore di una spartizione cubistica, ora il sinuoso dispiegarsi di un contorno modiglianesco. Non è che egli ceda però all'eclittismo. Alla base vi è sempre un momento di duro e aspro impatto con la realtà naturalistica.

Il volto, la schiena, il nudo femminile, la figura seduta: Cerne non guarda fuori di sè, stabilisce invece le cose nel momento stesso in cui taglia bruscamente i ponti delle relazioni fra l'oggetto e il mondo. E l'oggetto esiste in quanto fulmineamente egli riversa sulla carta le dimensioni della sua esistenza. Ogni compiacimento viene riscattato nell'autograficità della creazione che esclude tutte le altre possibilità al di fuori di quella realizzantesi nell'opera.

Questo rifarsi allo zero, questa sorgività primigenia del gesto rinasce anche nel caso della pittura. Non prima il disegno e poi il colore, ma sin dall'inizio la traccia vibrante del rosso che si solleva incandescente dai bianchi e dai neri. Così succederà altrove di fronte alla materia da plasmare che acquisterà imprevedibili sembianti. Così avviene, qui, nei suoi ritratti che ripetono situazioni analoghe eppur profondamente diverse.

Ovunque la verità di Cerne condurrà a forme di compiuta bellezza, che conservano una profonda carica vitalistica proprio in grazie dell'incompiutezza dell'invenzione formale, estranea a regole e norme, come vuole il talento libertario e romantico di Mariano Cerne.

I. N.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Monte Popera: ecco la meta della gita di questa settimana, programmata dalla XXX Ottobre. Una cima che pur non essendo la più elevata del gruppo, dà il nome a quell'aspra catena di vette rocciose che si eleva a Nord della conca di Sesto, per terminare a Sud nella Val d'Ansiei. Tale gruppo comprende cime che sono state rese note dalle imprese della prima guerra mondiale, in particolare Cima Undici, Cresta Zsigmondy e Monte Giralda.

Punto di partenza della gita alpinistica che prenderà l'avvio come di consueto da piazza Oberdan alle 15 di sabato, sarà Campo Fiscalino, a metri 1600, da dove a piedi sarà raggiunto il Rifugio Zsigmondy-Comici per il pernottamento. Dal Rifugio, situato a quota 2235, partenza all'alba di domenica per la Forcella Giralda (m. 2433), che sarà lasciata alle spalle per raggiungere infine la cima del Popera, a metri 3045. Il ritorno avrà luogo per il versante che riporta al Rifugio, da dove sarà raggiunto il Passo di Monte Croce di Comelico, sulla strada Sesto-Santo Stefano.

L'itinerario bis prevede una interessante escursione dal Rifugio Zsigmondy-Comici al Rifugio Locatelli, e attraverso il Passo dell'Alpe Mattina (metri 2449), la discesa alla Valle Campodidentro.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente ormai da 4 settimane. Per quanto riguarda i ritardi delle cinquine, mancando ancora indicazioni utili.

CAGLIARI — Il gruppo X è il favorito di questa settimana. In ottima fase la decina dal 41 al 50, in ritardo ormai da 25 settimane.

FIRENZE — Anche in questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X. In evidenza la decina dal 51 al 60, in ritardo da 27 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. In via subordinata, si può impostare il giuoco anche al gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

MILANO — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, merita il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

NAPOLI — Si può impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 in ottima fase la decina dal 21 al 30, in ritardo ormai da 30 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Dopo l'estrazione per la quarta volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, converrà spostare il giuoco senz'altro nel gruppo 2, assente da 14 settimane. In ottima fase nel gruppo 2 la decina dal 61 al 70, in ritardo ormai da 42 settimane.

TORINO — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

VENEZIA — Dopo l'estrazione per la terza volta consecutiva di un numero compreso nel gruppo 2, converrà spostare il giuoco sugli altri due gruppi.

NAPOLI II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da 5 settimane, ed in via subordinata anche sul gruppo 1, in lieve stato di crisi.

ROMA II — Il gruppo 1, assente da 5 settimane, merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 35 settimane.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: **Bari**, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). **Cagliari**, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). **Firenze**, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). **Genova**, 30.na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). **Milano**, cadenza di 2 (come a Firenze). **Napoli**, cadenza di 8 (come a Cagliari). **Palermo**, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). **Roma**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). **Torino**, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). **Venezia**, 50.na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	x		
FIRENZE	x		
GENOVA	1	x	
MILANO	1		
NAPOLI	1	2	
PALERMO	1	x	2
ROMA	2		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1	2	
ROMA 2.o	1		

La scomparsa di Edoardo Brunelli

Con la scomparsa di Edoardo Brunelli, avvenuta in questi giorni, nella famiglia degli odontoiatri triestini si è creato un vuoto difficilmente colmabile. Con lui, infatti, scompare una nota figura di stimato professionista, conosciuto per la sua capacità unita a gentilezza ed a umana bontà con le quali era sempre pronto a comprendere e a tollerare, nell'arco di una vita dedicata al lavoro e alla famiglia.

Nato a Trieste nel 1894, e diplomatosi in odontoiatria nel lontano 1928 presso l'Università degli studi di Padova, ha sempre amato con fervore e semplicità la sua Trieste e l'Italia, cercando di onorarle entrambe con l'onestà e l'operosità del cittadino integerrimo.

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

Ricordo di un artigiano: Ferruccio Sartori

Ricorrendo il trigesimo della scomparsa di Ferruccio Sartori, i familiari, i congiunti e gli innumerevoli amici ed estimatori che lo conobbero nell'operosa semplicità della sua vita e nella schiettezza degli affetti desiderano rievocarne la cara immagine, ricca di doti morali di amore patrio e di dedizione fedele alla causa di Trieste redenta. Ferruccio Sartori morto quasi novantenne, essendo nato nell'anno 1880. Appena sedicenne, iniziò sotto la guida del padre Giacomo, quello che allora si chiamava il «garzonato», cioè il duro tirocinio. Sartori è stato pertanto il più vecchio artigiano dall'inizio al termine della sua faticata giornata. Tale è rimasto anche quando col mutare dei tempi, la macchina e le nuove tecniche trasformarono i sistemi di lavorazione; sistemi che però non deviarono il principio artigiano successivamente perseguito dal figlio Umberto Sartori che ebbe nel padre un vero maestro. L'ideale artigiano fino al tardo Ottocento, e più tardi, voleva significare pratica artistica. Ferruccio Sartori segnava il suo lavoro con una sua sigla personale. E' stato artista nell'animo quando negli anni dell'apprendistato a Milano, conobbe celebri cantanti come Caruso, e famosi pittori impressionisti. Ferruccio Sartori è stato un fervente, appassionato italiano e partecipò alle nostre lotte per il riscatto nazionale; inoltre, per molti decenni praticò l'alpinismo e intraprese ascensioni su tutte le cime del Cadore e del Trentino, di cui ha conservato una ricca collezione di fotografie. Venne la guerra. L'Austria si vendicò con incendi e devastazioni. I tedeschi fecero man bassa di tutto il deposito di merci di Sartori il quale, dopo la vittoria delle armi italiane, dovette, senza un soldo, ricominciare da solo. Ma gli venne in soccorso, protettore e amico, il benemerito barone Scaramangà che, fidando sulla rettitudine e sulla moralità professionale di Ferruccio Sartori, gli volle aprire un conto bancario, senza garanzie. Patto fra due gentiluomini che rinsaldarono la loro fiducia reciproca fino al termine della loro vita onorata. Nella rievocazione del vecchio artigiano nel trigesimo della morte, porgiamo ai figli e congiunti sentite condoglianze.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 gita al Rifugio Nordio-Deffar con salita al Monte Osternig. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità n. ..., tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 16-7 gita al Rifugio Zsigmondy-Comici con salita al Monte Popera (3045). La comitiva effettuerà la traversata dal Rifugio Zsigmondy-Comici al Rifugio Locatelli e, attraverso il passo dell'Alpe Mattina (m. 2449) discesa in Val Campodidentro. Partenza sabato alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1, telef. ...

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il vero protagonista del «Cantagiro»



Il vero protagonista del sesto «Cantagiro» conclusosi di recente a Fiuggi è stato il pubblico! Uomini, donne, bambini; disordinati, generosi, simpatici e allegri. Un successo pieno e giovane che ha — inoltre — visto il lancio, da parte dell'Alitalia, dello «Sconto Gioventù»

Questa sera ultima di «Misura per misura»

Si concludono questa sera al Teatro Romano le repliche della tragicommedia shakespeariana «Misura per misura», tradotta e diretta da Luca Ronconi e interpretata da un folto gruppo di attori, fra i quali Sergio Fantoni, Valentina Fortunato, Massimo Girotti, Mario Scaccia e Antonio Pierfederici. Lo spettacolo, cui è arriso ieri e l'altro ieri un brillante successo, si avvale inoltre della scenografia e dei costumi disegnati da Ferdinando Scarfiotti e delle musiche di Gino Marinuzzi. Informazioni e prenotazioni dei biglietti disponibili per questa sera si ricevono presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) sino alle 19.30, per poi proseguire alle due casse del Teatro Romano. Lo spettacolo avrà inizio alle 21.30.

La Lollo e l'uovo

Portorico, 12

Bob Hope e tutti gli altri interpreti del film «La marina privata del sergente O'Farrell» hanno visitato l'ospedale militare Rodriguez, nella base dello esercito di Fort Brooke, a Portorico. L'unica a non compiere la visita è stata Gina Lollobrigida, anche lei interprete del film, sebbene la sua partecipazione fosse prevista. «Non è venuta perchè ha mangiato un uovo che le ha fatto male», ha detto Bob Hope, e per la verità non si è capito se scherzasse o parlasse sul serio.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA. All'Auditorium, dalle 17.30, rassegna retrospettiva: «1984», un lungo metraggio degli Stati Uniti per la regia di Michael Anderson. Quinta edizione al Castello di San Giusto, dalle ore 21.15: «Bluebeard's Last Wife» (L'ultima moglie di Barbablù), un cortometraggio dell'Inghilterra per la regia di John Stoddart; seguirà il lungometraggio: «Fine agosto all'Hôtel Ozone», prodotto dalla Cecoslovacchia per la regia di Jan Schmidt.

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni». Questa sera alle 21.30 e alle 22.45 due esecuzioni di: «Massimiliano e Carlotta» (edizione italiana). Autobus «M» in coincidenza a Barcola con il tram n. 6.

TEATRO ROMANO. Questa sera alle ore 21.30, l'Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e il Teatro Stabile di Prosa presentano: «Misura per misura» di W. Shakespeare. Regia di Luca Ronconi. Realizzazione del Centro Teatrale Italiano. Informazioni e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Ultima recita.

EDEN. 16. Seconda settimana di grande successo: «Berlino 1945 la caduta dei giganti». E' l'unico film di guerra che si può definire autentico. Diretto da C. Le Roy, con C. Douglas, D. Cooper e N. Strauss. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22: «I diabolici», il capolavoro del brivido di Henri George Clouzot, con Simone Signoret, Paul Merisse, Charles Vanel e Vera Clouzot. Vietato ai minori di anni 16. Sospese le tessere e le entrate di favore.

FENICE. 16: «La pallottola senza nome», in cinemascope technicolor. Grandioso western con Audie Murphy e Joan Evans.

GRATTACIELO. 16: Gregory Peck («agente segreto») nel film: «Gente di notte». Una spettacolare riedizione in technicolor con Rick Gam e Broderick Crawford. Aria condizionata.

NAZIONALE. 16.30: «Sette strade al tramonto», in technicolor. Una pagina d'avventura con Audie Murphy e Barry Sullivan.

RITZ. (Via S. Francesco 10 - Telef. 36736). 16: «La donna di sabbia». Gran Premio della giuria al XVII Festival di Cannes. Per l'eccezionale valore artistico la censura ha concesso il visto per la proiezione integrale, nonostante la sconcertante scabrosità del soggetto. Grandi interpreti Eiji Okada e Kyoko Kishida. Rigorosamente vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «I tre del Colorado», in technicolor. Una nuova, grande, drammatica avventura, svolta con travolgente temerarietà in un clima di suspense, con George Martin, Luis Marin e Pamela Tudor.

AURORA. 16.30: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore), con M. Bengell e G. Tinti. Uno dei più audaci film prodotti in questi ultimi anni. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CAPITOL. 16.30: «Il sapore della pelle». Il film più scottante e audace. Eccezionali interpreti: L. Vournas, F. Zana e A. Veneti. Vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno. Domani nello splendore del Tod AO 70 m/m ritorna a grande richiesta il più bel film di tutti i tempi: «Tutti insieme appassionatamente».

CRISTALLO. 17. Tratto dal noto romanzo di Pratolini, un bellissimo film: «La costanza della ragione», con Catherine Deneuve, Sami Trey, Valeria Moriconi e E.M. Salerno.

FILODRAMMATICO. 16.30: «Ora X: commandos invisibili». Gli epici combattenti che conclusero con tremende selvagge battaglie, l'ultima guerra! Con Jock Mahoney e Mike Parsons. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16.30: «I tre volti della paura». Il film del brivido in technicolor con Boris Karloff, Mark Damon e Michèle Mercier.

IMPERO. 17. Ancora oggi a richiesta: «Giungla di bellezze». Technicolor. Domani: «Quiller memorandum».

MODERNO. 16.30: «Posta grossa a Dodge City», con Henry Fonda, Joanne Woodward e Jason Robards. In technicolor. Ultimo giorno.

VIALE. 16: «Il boia è di scena». Un terrificante film con Connie Stevens, Jean Jones e Cesar Romero. Successo.

VITTORIO VENETO. 17: «Non tutti ce l'hanno», Rita Tushingham, Ray Brooks. Film premiato a Cannes. Vietato ai minori di 14 anni.

ABBAZIA. 16.30: «Non si può continuare ad uccidere». Una storia drammatica ed avvincente in technicolor, con Glenn Ford, William Holden, Ellen Drew.

ALCIONE. (Tel. 96162). 16.30: «Salomone e la regina di Saba». Il colossale film di King Vidor con Yul Brynner e Gina Lollobrigida. Cinemascope technicolor.

IDEALE. 16.30. Cinemascope: «Libido», Dominique Boschero, Charlie Johns. Vietato ai minori di 18 anni.

ARISTON. 17 (estivo 21.30): «La vergine di Norimberga». Stupendo capolavoro in technicolor con R. Podestà, P. Leroy, C. Lee. Vietato min. 14 anni. Solo oggi.

ASTRA. 17. Ancora oggi ad eccezionale richiesta: «Miao miao, arriba arriba». Domani: «I due pretoriani», con Franchi e Ingrassia.

MARCONI. 16.30 (estivo 21.15): «Linea rossa 7000». Technicolor con James Caan e Laura Devon.

NOVO CINE. 17: «Sessualità». Capolavoro in technicolor con Jane Fonda e Ray Danton. Successo. Ultimo giorno.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.30 (spettacolo unico): «I tre volti». Il tanto discusso technicolor con Soraya, Sordi e R. Harris.

ARENA ARISTON. 21.30. (Si ripete il 1.o tempo): «La vergine di Norimberga». Stupendo capolavoro in technicolor con R. Podestà, P. Leroy, C. Lee. Vietato min. 14 anni. Solo oggi.

ARENA DIANA. 21.15 (cassa 20.30 - Si ripete il primo tempo): «Aiuto». Un grande successo dei Beatles. In technicolor.

ARENA DEI FIORI. 21.10 (cassa 20.30 - Si ripete il 1.o tempo). Melina Mercouri, Peter Ustinov e Maximilian Schell nell'emozionante film in technicolor: «Topkapi», con Robert Morley e Akim Tamiroff.

GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «I diavoli del Pacifico», cinemascope a colori con Robert Wagner, Terry Moore e Broderick Crawford.

GINNASTICA. Apertura cassa 20.45, inizio 21.15 - Si ripete il 1.o tempo): «Duello a El Diablo». Avventuroso technicolor con J. Garner, S. Poitier.

MARCONI. 21.15: «Linea rossa 7000». Technicolor con James Caan e Laura Devon.

SATELLITE. 21. N. Manfredi: «A cavallo della tigre» e cartoni animati.

SERVOLA. 21.15. Scopecolor avventuroso con Steve Cohran: «Operazione Zanzibar».

STADIO. 21.15: «La gatta sul tetto che scotta». A colori con Elizabeth Taylor e Paul Newman.

VALMAURA. 21: «Delitto d'amore». Indimenticabile capolavoro in technicolor con Amedeo Nazzari e Teresa Velasquez.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Nazionale, Ritz, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Moderno, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine, Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA estivo, 21.30: «Le avventure di Peter Pan». Technicolor di Walt Disney.

UDINE

ARISTON. 15: «Caccia all'uomo».
ASTRA. 15: «L'uomo che uccise il suo carnefice».
CAPITOL. 15: «Il ragazzo che sapeva amare».
CENTRALE. 15: «Un marito a prezzo fisso».
PUCCINI. 15: «Super Seven chiama Cairo».
CRISTALLO. 15: «Che notte, ragazzi!».
DIANA. 15: «Il commissario Maigret».
FERROVIARIO. 18: «Plotone d'assalto».
FRIULI. 18: «La pista degli elefanti».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La diabolica spia», con P. Maxwell e M. Mell. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Sedotta e abbandonata», con S. Sandrelli e S. Urzì. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Rommel, la volpe del deserto», con J. Mason e C. Hardwicke. Ult. 21.30.
VITTORIA. Turno di chiusura.
VERDI. Turno di chiusura.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «Agente 007 licenza di uccidere», con Sean Connery e Ursula Andress. Technicolor. Ult. 22.15.
PRINCIPE. 18: «L'ultimo tentativo», con S. McQuinn e L. Renick.
EXCELSIOR. 17.30: «Per un pugno di dollari», con C. Eastwood. Western. Technicolor.
SAN MICHELE. 19.30, 22.30: «Qualcosa che vale», R. Hudson, D. Winter.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Fantasia», di Walt Disney; in technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. 21.30: «Il papavero è anche un fiore», con Yul Brynner, Senta Berger e Trevor Howard; in technicolor.
RAZZO. 21.30: «I predoni del Sahara», con George Mikell e Pamela Tudor; in cinemascope technicolor.

FOGLIANO

ITALIA. 19: «Noi siamo zingarelli», con Stanlio e Ollio.

RONCHI

RIO. 20: «I pascoli dell'altipiano», con Guy Stockwell. Cinemascope a colori. Ultima 22.
EXCELSIOR: riposo.

STARANZANO

EDISON. 19: «Nude, calde e pure». A colori.

DOPO LA RETATA

La Fonteyn e Nureyev non saranno denunciati

San Francisco, 12

La procura di San Francisco ha deciso di non procedere contro Margot Fonteyn e Rudolph Nureyev, arrestati ieri mattina sotto l'accusa di aver perturbato la pubblica quiete e di essersi trovati in un luogo nel quale veniva usata «marijuana». La Procura ha deciso di non procedere contro i due danzatori per insufficienza di prove.

Il procuratore distrettuale ha infatti ritirato le accuse che avevano portato in carcere, la più famosa coppia di ballerini del mondo, per cinque ore dopo una loro visita alla zona degli «hippies» della città. Le vedette del British Royal Ballet e altre sedici persone erano state arrestate durante un party in un appartamento bohemien nei pressi del Golden Gate Park ed accusate di disturbo della quiete pubblica e di essersi recati in un luogo dove si faceva uso di marijuana.

L'assistente procuratore distrettuale Frederick Whisman ha detto che le accuse sono state ritirate nei confronti di tutti gli arrestati perchè non vi erano sufficienti prove per stabilire chi fra i 18 fosse in possesso di marijuana o avesse contribuito al disturbo della quiete pubblica.

«La decisione di ritirare le accuse, ha precisato il procuratore distrettuale, non ha nulla a che fare con la identità di nessuno degli arrestati. Ritengo che vi fossero motivi sufficienti per procedere all'arresto».

I giornalisti hanno cercato di avvicinare Margot Fonteyn ma attraverso la porta chiusa della sua stanza in albergo la famosa ballerina ha esclamato: «Non voglio parlare con nessuno». A sua volta Nureyev non ha risposto a nessuna delle domande che gli sono state gridate attraverso la porta.

La pena massima per i reati di cui i due erano stati imputati è sei mesi di reclusione.

PROSEGUE IL FESTIVAL DEL FILM DI FANTASCIENZA

Il magico continente di sogno creato dalla gioiosa innocenza

Un film jugoslavo per l'infanzia e un cortometraggio di Bazzoni «Superman» ha fatto il suo ingresso volante nella «retrospettiva»

Doppiata la boa di mezzo del quinto Festival del film di fantascienza organizzato dall'Azienda di soggiorno triestina. Come di consueto, due film e un cortometraggio: «Le avventure di Superman» al pomeriggio, nella sala dell'Auditorium; lo jugoslavo «Settimo continente» e il cortometraggio italiano «La caduta di Varema» alla sera, nel fresco Cortile delle Milizie.

E' arrivato dunque «Superman», da noi più conosciuto col nome di «Nembo Kid». Anche se non gode oggi della più vasta popolarità di «Batman», il fumetto di Jerry Siegel e Joe Shuster batte il suo collega per continuità di durata: s'è meritato una «voce» dell'austero «Larousse» e persino una nel Dizionario delle opere e dei personaggi. Unico superstite del pianeta Krypton, è giunto sul nostro pianeta e vi ha assunto le sembianze di un mite e bonario giornalista del «XX Secolo», Clark Kent, un nome — com'è stato osservato — vagamente «distinto», chiaramente anglosassone e confortevolmente vicino all'anonimo. Cronista a tempo perso, la sua vera occupazione è di tutelare le sorti dell'umanità, mettendo le sue forze sovrumane a disposizione del diritto e della giustizia. «Superman» ha la mascella quadra e il mento esagerato, il minuscolo naso che la tradizione attribuisce a chi sia americano al cento per cento, il torace di un sollevatore di pesi e bicipiti più grossi della sua testa. Quando l'Innocenza è minacciata — in qualsiasi parte del nostro inquieto pianeta — dal Male, bandito o ciclone che sia, egli si strappa di dosso il travestimento borghese e indossando l'adamitico costume di Krypton si getta alla riscossa, volando più veloce del vento, viaggiando sott'acqua, fermando il sole, deviando i fiumi, afferrando con le mani nude proiettili d'artiglieria, vedendo e camminando attraverso muri di pietra.

I quattro episodi di «Superman» proiettati ieri non si discostavano granchè da quelli visti l'anno scorso: fanno tutti parte della serie prodotta attorno agli anni '50 da Whithey Ellsworth e diretta dai fratelli Thomas e George Blair, in cui il ruolo del prodigioso paladino del Bene è retto con discreta monotonia espressiva da George Reeves. Scontati gli effetti (quando «Superman» prende il volo, rimbalza su una pedana visibilissima), prevedibile l'azione, piuttosto buoni gli interpreti di fianco, una folla di eccellenti caratteristi, platea quasi esaurita ed equamente suddivisa fra grandi e piccini. La vendita annuale dei «comics» di «Superman» e di «Batman» raggiunge le centinaia di milioni di copie in tutto il mondo. Poche settimane fa, come riferiscono Carpi e Gazzarri nella loro rubrica dedicata agli «strips» su un grande quotidiano milanese, un lettore meridionale ha scritto a «Nembo Kyd» per chiedergli «come mai, lui che è tanto bravo a sgominare i criminali, non vada in Sicilia a lottare contro la mafia»; e un ragazzino si è rivolto a «Batman», dopo gli ultimi fatti briganteschi di Orgosolo, affinchè intervenga «soprattutto a salvaguardia del buon nome della Sicilia».

Applausi alla mattina, al termine della proiezione riservata ai giornalisti, e applausi alla sera in Castello per il lungometraggio jugoslavo «Sedmi Kontinent» («Settimo continente») del regista Dusan Vukotic. Un film per l'infanzia, più che un film di «science-fiction», che a rigore andrebbe proiettato in un festival specializzato in quel genere, sul tipo di quello veneziano. Ma, come al solito, non staremo a sottilizzare. L'unica osservazione che verrebbe da fare in proposito, è che la stragrande maggioranza dei giovanissimi, cui non sarebbe certamente dispiaciuto assistere, saranno stati logicamente tenuti lontani dalla proiezione serale in Castello da inflessibili divieti materni. Hanno così perduto la ingenua, patetica e fragilissima vicenda di alcuni ragazzi che, novelli «Robinson», approdano al «settimo continente» e vi instaurano la loro libera e felice repubblica, dove ritagliano figurine di carta e piantandole nel terreno, spuntano per magia boschi ombrosi con tanti alberi da frutta. Un paese di sogno, creato come per incanto dalla gioiosa innocenza dei bambini.

Di Camillo Bazzoni, regista già noto a Trieste per essersi meritato due anni fa il massimo premio del Festival, è stato precedentemente proiettato il cortometraggio (undici minuti) «La caduta di Varema» in cui si narra la vicenda del nostro Pianeta, prossimo ad esser completamente pietrificato a causa di un vento glaciale che proviene dallo spazio. L'ultima a pietrificarsi è appunto la città di Varema: solo il fermo rifiuto della violenza e la sincera amicizia tra gli uomini riuscirà a salvarne qualcuno. Il commento musicale, ottimo, è di Egisto Macchi, la fotografia dello stesso Bazzoni, gli attori principali sono due esordienti: Pierpaolo Capponi e Daniela Caroli.

G. P.

CRONACHE DELLA TV

IL DELITTO

Per la sua serata di prosa il Secondo canale ha trasmesso ieri l'atto unico di Carlo Bertolazzi «Il delitto» che offre una situazione semplice, schematica. Al Palazzo di Giustizia si stanno celebrando due processi: l'uno contro un assassino per motivi d'onore, l'altro contro un miserevole ladruncolo. L'interesse, la curiosità, le attenzioni rispettose e addirittura appassionate di tutti (compresi i guardiani) convergono sull'assassino, uomo ricco, elegante, vanesio e profumato, a cui il delitto passionale crea un'aureola di fascino irresistibile. Il poveraccio invece, che ha rubato una gallina perchè aveva fame, nessuno lo bada, è fatto oggetto di scherno e di maltrattamenti, troppo volgare e meschino risultando il suo reato agli occhi della gente. Si fa presto ad immaginare la conclusione: l'assassino verrà assolto e portato in trionfo da ammiratori e ammiratrici, mentre il ladruncolo sarà condannato a tre anni di carcere, tra l'indifferenza e il dileggio di tutti.

«Il delitto» è una cosina senza pretese, ma che dischiude uno spiraglio alla satira sull'elasticità dell'umana giustizia, e alla vocazione di moralista che fu propria di Carlo Bertolazzi. Nino Dal Fabbro, nella parte dell'assassino assolto, e Carlo Croccolo in quella del capo guardiano, erano gli interpreti principali della commedia nell'allestimento televisivo diretto da Flaminio Bollini.

Ber.

Esequie di Vivien Leigh

Londra, 12

Le esequie dell'attrice inglese Vivien Leigh, morta sabato scorso all'età di 53 anni, si sono svolte oggi nella più stretta intimità al crematorio di Golders Green, a Londra, dove la sua salma è stata cremata.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.38: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: L'avvocato di tutti; 9.07: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: Le ore della musica; 11: Cronache di ogni giorno; 11.05: Le ore della musica (II parte); 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.47: La donna, oggi; 12.52: Sì o no; 13: Giornale; 13.20: Punto e virgola; 13.33: E' arrivato un bastimento; 14.30: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.40: Pensaci, Sebastiano; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Novità discografiche americane; 17: Giornale; 17.15: «Rocambole», di Ponson du Terrail; 17.30: Momento napoletano; 17.45: Allegre fisarmoniche; 18.05: Gran varietà; 19.25: La radio è vostra; 19.30: Luna-park; 20: 20.15: La voce di Iva Zanicchi; 20.20: Serata di gala; 21.05: Concerto del pianista Rudolf Firkusny; 21.50: Musica per archi; 22: Tribuna politica; 23: Oggi al Parlamento - Giornale - Ippica. Da San Siro: Radiocronaca del Criterium nazionale di trotto.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Notizie; 7.40: A tempo di musica; 8.15: Buon viaggio; 8.20: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Signori, l'orchestra; 9.05: Un consiglio per voi; 9.12: Romantica; 9.30: Notizie; 9.35: Album musicale; 10: «Manon Lescaut», adattamento radiofonico di Pezzati; 10.15: Vetrina di «Un disco per l'estate»; 10.30: Notizie; 10.35: Parole d'amore; 11.35: Vi parla un medico; 11.42: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Tutto il mondo in due; 13.30: Giornale; 13.45: Teleobiettivo; 13.50: Un motivo al giorno; 14: Juke-box; 14.30: Notizie; 14.45: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi violinisti: David Oistrakh; 15.30: Notizie; 16: Solisti di musica leggera; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Transistor sulla sabbia; 17: Buon viaggio; 17.30: Notizie - Tra le 17.30 e le 18.45: 54.o Tour de France. Arrivo della 13.a tappa Marsiglia - Carpentras; 17.55: Non tutto, ma di tutto; 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.50: Aperitivo in musica; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: 54.o Tour de France; 20: Punto e virgola; 20.10: Sesto senso; 20.50: Canzoni del West; 21.15: Da Sorrento: XV Festival della canzone napoletana. Al termine: Giornale - Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA

9: Crociera d'estate. Settimanale delle vacanze per gli alunni delle scuole medie; 10: Musiche di P. I. Ciaikowski e F. Liszt; 10.35: Musiche polifoniche; 10.50: Ritratto d'autore: Benjamin Britten; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di G. Farnaby e M. Reger; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di R. Schumann; 15.30: Novità discografiche; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: L'improvvisazione in musica; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera d'eccezione; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: «La metamorfosi di Bonaventura», opera di G. F. Malipiero; 22: Giornale; 22.25: «Venere prigioniera», commedia musicale di G. F. Malipiero; 23.20: Costume, di Libero Bigiaretti; 23.30: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Piccoli complessi: «The Lollipops»; 12.15: Asterisco musicale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Festival di Pradamano 1967; 13.50: Appuntamenti con l'opera lirica: «Faust» - Atto III; 14.25: «Il terrano del Carso», di Guido Sambo; 14.35: Divertimento per clarinetto e pianoforte; 14.45: VI Rassegna di canto sacro della diocesi di Trieste. Cappella di San Vincenzo de Paoli diretta da Francesco Sferco; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA

18.45: Quattrostagioni - Settimanale dei consumi alimentari.
19.15: Sapere - Anni inquieti: 1918-1940.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Previsioni del tempo.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Vivere insieme - «Una ragazza come un'altra».
22.00: Tribuna politica - Dibattito fra i rappresentanti delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori e degli imprenditori.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

17.00: Eurovisione - 54.o Tour de France - Arrivo della 13.a tappa Marsiglia-Carpentras.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Da Sorrento: XV Festival della canzone napoletana.
22.30: «Un incontro nel deserto» - Telefilm.

DEPOSITATE ALTRE TREDICI SENTENZE DALLA CORTE COSTITUZIONALE

ILLEGITTIME ALCUNE RIVALSE PER OMESSA DENUNCIA DEI REDDITI

Il fisco non potrà più pretendere l'aumento del 10 p.c. ai fini della «Vanoni»
Negata ai prefetti la facoltà di scioglimento di associazioni, enti e istituti

Roma, 12

La Corte Costituzionale ha depositato stamane nella sua cancelleria tredici sentenze. Particolare importanza riveste la sentenza n. 103 che dichiara costituzionalmente illegittimo lo art. 22, comma 1, del testo unico 5 luglio 1951, n. 573, (sulla dichiarazione annuale dei redditi) il quale dispone che, in caso di omessa dichiarazione, i redditi accertati per l'anno precedente continuano ad essere iscritti a ruolo, aumentati, per i redditi delle categorie «A», «B», «C/1», del dieci per cento, limitatamente alla parte in cui prevede l'aumento del dieci per cento, che la Corte ha ritenuto in contrasto con il principio della capacità contributiva, quale presupposto per essere tenuti a concorrere alle spese pubbliche, garantito dall'art. 53 della Costituzione. In conseguenza di tale dichiarazione di illegittimità, ai sensi dell'art. 27 della legge 11 marzo 1953, n. 87, sono stati dichiarati altresì illegittimi gli aumenti stabiliti, in situazioni analoghe, nella stessa misura del dieci per cento da vari articoli (122, 141, ecc.) del testo unico delle leggi sulle imposte dirette approvato con decreto del Presidente della Repubblica, 29 gennaio 1958.

Con la sentenza n. 107 è stata dichiarata la illegittimità costituzionale dell'articolo unico del decreto del Presidente della Repubblica 11 settembre 1960 n. 1326 (sulla efficacia «erga omnes» del contratto collettivo 1.o ottobre 1959 per i dipendenti dell'industria grafica) nella parte in cui rende obbligatorio, anche per i datori di lavoro non iscritti alle associazioni stipulanti, il versamento del contributo di cui all'art. 10 del contratto collettivo, onde costituire i fondi necessari per promuovere e incrementare, mediante la istituzione e la organizzazione dell'ente nazionale per l'istruzione professionale grafica, la istruzione professionale e la specializzazione dei giovani lavoratori del settore.

Con la sentenza n. 114 è stata dichiarata la illegittimità costituzionale dell'art. 215 del testo unico delle leggi di Pubblica Sicurezza, approvato con regio decreto 6 novembre 1926 n. 1848 e dell'art. 210 del successivo testo unico delle medesime leggi approvate con regio decreto 18 giugno 1931 n. 773, che attribuivano al Prefetto il potere di decretare lo scioglimento di associazioni, enti o istituti, costituiti od operanti nel regno, che svolgessero comunque attività contrarie all'ordine nazionale dello Stato e di ordinare col medesimo provvedimento la «confisca dei beni sociali». La Corte ha ritenuto che le suddette disposizioni non solo per la loro origine e le finalità per cui furono emanate — che non sarebbero di per sè decisive — ma per il loro contenuto e struttura, che pur nelle diverse condizioni storiche e ambientali sono rimasti immutati, sono palesemente in contrasto con il nuovo ordinamento costituzionale e in particolare con l'art. 18 della Costituzione, che garantisce la libertà di associazione dei cittadini vietando soltanto le associazioni segrete e quelle che perseguono scopi politici mediante organizzazioni di carattere militare.

In uno stato di libertà, quale è quello garantito dalla nostra Costituzione, è infatti consentita — così dice la sentenza — l'attività di associazioni che si propongono anche il mutamento degli ordinamenti politici esistenti, purchè questo proposito sia perseguito con metodo democratico, mediante liberi dibattiti, e senza ricorso alla violenza. La questione era stata sollevata con ordinanza della Corte di Cassazione emessa durante un lungo giudizio proposto in seguito alla «rivedica», da parte dello Stato, di un edificio di San Nicandro Garganico già appartenente alla Casa del Popolo di cui nel 1928, in base alle norme impugnate, era stato decretato lo scioglimento.

Con la sentenza n. 112 è stata dichiarata la illegittimità costituzionale dell'art. 436 del Regio decreto 23 dicembre 1865 n. 2700 (sulla tariffa per gli atti giudiziari in materia civile), in base al quale, nei giudizi di interdizione e di inabilitazione promossi dal Pubblico Ministero, gli onorari del consulente tecnico vengono annotati a debito nel campione civile, ma non anticipati dall'Erario, che rimborsa soltanto le spese di viaggio e soggiorno. Nel caso in cui la domanda venga rigettata, il consulente non può, quindi, ripetere gli onorari, non essendo ammissibile che il Pubblico Ministero venga condannato al pagamento delle spese processuali. La Corte ha ritenuto che ciò dà luogo ad una violazione dell'art. 3 (principio generale di eguaglianza) e dell'art. 36 della Costituzione (che garantisce il diritto di ogni lavoratore alla retribuzione).

Con la sentenza n. 105 è stata dichiarata non fondata la questione, sollevata con ordinanza del Pretore di Reggio Calabria, di legittimità costituzionale dell'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1955, n. 520, sulla riorganizzazione centrale e periferica del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il quale dà facoltà all'Ispettorato del Lavoro in caso di constatata inosservanza di norme di legge sanzionato penalmente, di diffidare il datore di lavoro, fissando un termine per la regolarizzazione, e conseguentemente, di astenersi dalla denuncia qualora l'irregolarità sia nel predetto termine sanata.

Con la sentenza n. 111, è stata dichiarata non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 226 del Codice della Navigazione che sottopone i servizi di trasporto non di linea, di rimorchio e di traino ad una preventiva autorizzazione da rilasciarsi dalla autorità amministrativa nelle forme e nei limiti determinati dal regolamento per la navigazione interna. La Corte ha escluso che il rinvio al regolamento, disposto dal suddetto articolo, provochi una violazione del principio di riserva di legge principio di riserva di legge circa i limiti che possono essere posti alla libertà di iniziativa economica di cui all'art. 41, secondo comma, della Costituzione.

Con la sentenza n. 115 è stata dichiarata non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 206 del testo unico delle leggi sulle imposte dirette, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 29 gennaio 1958, n. 645, che attribuisce all'esattore la facoltà di procedere a espropriazione, in via individuale, anche quando il debitore sia stato dichiarato fallito. La Corte, dopo aver rilevato che i creditori ammessi al passivo non subiscono, in definitiva, alcun pregiudizio, ha affermato che la disuguaglianza, se c'è, è giustificata dal fatto che la norma denunciata mira alla sollecita riscossione dei tributi erariali, che è esigenza fondamentale per la vita dello Stato.

Con la sentenza n. 106 sono state dichiarate non fondate le questioni di legittimità costituzionale degli art. 35, secondo comma, e 23, lettera A, del decreto del Presidente della Repubblica 12 febbraio 1965, n. 162 (contenente norme per la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio dei mosti, vini e aceti), i quali, rispettivamente, impongono, per la introduzione e l'estrazione di mosti, filtrati, dolci e vini, l'istituizone di appositi registri di carico e scarico e attribuiscono al Ministero dell'Agricoltura e a quello della Sanità il potere di fissare i limiti dei componenti dei mosti e dei vini in relazione ai risultati di certi esperimenti.

Con la sentenza n. 109 è stata dichiarata non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 31 della legge tributaria sulle successioni (R.D. 30 dicembre 1923 n. 3270), il quale stabilisce che nelle successioni ereditarie si presumono esistenti, tra i beni trasmessi, gioielli e denaro nella misura del due per cento del valore totale degli altri beni dell'eredità al lordo del passivo e mobilia per il cinque per cento del valore totale, anche lordo, degli altri beni ereditari, compresi i gioielli e il denaro, valutati in via presuntiva.

Con la sentenza n. 108 è stata dichiarata non fondata la questione di legittimità costituzionale sollevata con ordinanza della Corte dei Conti, dell'art. 11 della legge 30 marzo 1965, n. 340, sui servizi di competenza dell'amministrazione statale dell'antichità e belle arti, con il quale sono state dettate norme di carattere transitorio riguardo alle cosiddette gestioni fuori bilancio (ossia non previste da norme legislative e regolamentari), alle quali si era fatto non di rado ricorso, in passato, per fronteggiare impellenti esigenze pratiche e amministrative, e che con l'art. 1 della legge n. 340 sono state soppresse. La Corte, in considerazione dell'eccezionalità della situazione, ha escluso che le limitazioni con dette norme introdotte per la responsabilità degli ordinatori di spesa ed agenti contabili (limitata ai danni arrecati all'Erario con dolo) sia in contrasto col principio di uguaglianza di cui all'art. 3 della Costituzione.

Con la sentenza n. 104 è stata dichiarata non fondata la questione di legittimità costituzionale di un decreto legislativo per riforma fondiaria (D. P.R. 24 gennaio 1953 n. 18) col quale si era disposta l'espropriazione, in favore dell'Ente Maremma e nei confronti della società azienda agraria della Castelluccia, di alcuni terreni siti nel territorio del comune di Roma, che, per quanto intestati in Catasto alla suddetta società, erano stati rivendicati da una persona di nome Manzolini, che li aveva acquistati, con atto pubblico, dal '42.

Sono stati altresì dichiarati illegittimi la sospensione della iscrizione dall'albo degli avvocati e procuratori in seguito all'emissione di mandato di cattura e un ricorso della Regione siciliana sulle ritenute d'acconto o di imposta sugli utili distribuiti dalle società.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Miami Beach — Paola Rossi, la rappresentante italiana al concorso per l'elezione di «Miss Universo» (al centro della foto) commenta con la concorrente peruviana il regolamento del concorso che vieta all'eletta di frequentare uomini per un anno

SECONDO UN'INCHIESTA DI UN QUOTIDIANO SVIZZERO

Il terrorismo in Alto Adige alimentato dai neonazisti tedeschi

Gli attentati al confine con l'Austria servirebbero ai disegni dei pangermanisti che accolgono con soddisfazione qualsiasi tensione tra Bonn, Vienna e Roma

Ginevra, 12

Giunto alla quarta puntata di una inchiesta intitolata «I nazisti fra noi», il quotidiano la «Tribune de Lausanne» si occupa oggi in particolare del caso dell'Alto Adige e dei Paesi dell'America Latina. Condotta da Christian Defaye, con l'ausilio di una dettagliata documentazione messa a punto dal Centro contro i crimini nazisti di Bruxelles e sulla base dei rapporti esaminati dal congresso annuale tenuto dagli esperti a Saint Vincent (Aosta) il 21 e 22 ottobre 1966, l'inchiesta del quotidiano losannese, ricordati i vari episodi di terrorismo compiuti nell'Alto Adige, afferma che «tutto sta a dimostrare che dietro i vili esecutori materiali si nasconde una "cellula" neonazista per la quale la situazione in questa regione, chiusa fra Austria ed Italia, rappresenta un terreno di prova ideale per un'azione sovversiva detta attiva (attentati, assassini, ecc.) sostenuta da un'offensiva di propaganda efficace il cui ruolo è di esacerbare gli animi».

Secondo la «Tribune de Lausanne» per svolgere il suo ruolo, questo terrorismo ha bisogno di appoggi esterni che si trovano soprattutto a Monaco e nella regione di Innsbruck. Gli stranieri implicati nel trasporto di armi e di esplosivi nell'Alto Adige sono infatti numerosi. Alcuni sono di Stoccarda, altri di Vienna o di Graz. Esistono anche ramificazioni fino ad Amburgo. Fra i «commessi viaggiatori» si trova un giovane nazista di Aquisgrana, Eckhard Bragard, che è al servizio di una comunità di lavoro del Tirolo (Tyroler Arbeitsgemeinschaft).

Il quotidiano losannese afferma inoltre che «i contatti esterni» sono mantenuti soprattutto con organizzazioni note per la loro obbedienza neo-nazista: il «movimento sociale europeo» rappresentato da Heinrich von Schwerin, la «federazione della gioventù federale alla patria» (BHJ) che ha nuclei a Colonia, Stoccarda, Norimberga, e collegamenti ad Anversa, Graz ed Innsbruck; il «comitato (tedesco» per la verità storica» del dott. Ehrlich, i militanti della organizzazione studentesca austriaca «Olympia» disciolta a Vienna per le sue tendenze filo-hitleriane.

Nelle sue considerazioni conclusive l'inchiesta afferma: «Lo intenso sviluppo del terrorismo in Alto Adige serve i disegni dei pangermanisti che accolgono con soddisfazione qualsiasi tensione tra Bonn, Vienna e Roma. Tuttavia, l'estrema gravità del problema dell'Alto Adige risiede soprattutto nel fatto che la tendenza "dura" dei neo-nazisti europei trova qui un campo di esperienza ideale per tentare di dimostrare ai «moderati» che qualsiasi presa di potere in alcuni Paesi europei potrebbe dipendere dalla messa in opera di operazioni di sabotaggio e di sovversione attiva».

L'ex presidente del Milan dovrà pagare 100 milioni

Milano, 12

Felice Riva, ex presidente del Milan, è stato condannato al pagamento della parcella all'avv. Federico Sordillo per la assistenza da questi prestata come suo legale in numerose vertenze giudiziarie. Fra queste sono la vertenza sorta tra Felice Riva e i fratelli Vittorio e Ida per la divisione dell'eredità paterna, nonchè le vertenze per la vicenda del cotonificio Dell'Acqua e altre cause.

La condanna al pagamento della parcella — cento milioni di lire — è contenuta in un decreto ingiuntivo dichiarato provvisoriamente esecutivo e firmato dal presidente della prima sezione del Tribunale civile dott. Luigi Lantieri. Felice Riva ha fatto opposizione attraverso il suo nuovo legale avv. Paolo Ferrari.

UOVA GUASTE A LONDRA al pranzo per Moro

Londra, 12

Gli analisti del Municipio di Westminster hanno ieri sera identificato l'agente patogeno che ha provocato l'avvelenamento collettivo al ricevimento a Lancaster House offerto il 28 giugno scorso dal Governo britannico in occasione della visita ufficiale del Presidente del Consiglio italiano, Aldo Moro.

Si tratta della «Salmonella Typhimurium» un batterio velenoso individuato in alcune uova guaste. Dopo il ricevimento numerose persone, si calcola circa un terzo dei più di 200 invitati, hanno accusato forti dolori addominali e sintomi di avvelenamento da prodotti alimentari. Tra gli intossicati vi erano dieci deputati inglesi, conservatori e laburisti, uno dei quali ha trascorso sei giorni al Westminster Hospital.

Lunedì scorso il Ministro dei Lavori pubblici, Reg Prentice, in una risposta scritta a una interpellanza sull'argomento, ha affermato che i prodotti consumati a Lancaster House sono stati forniti da una nota ditta del West End londinese e che le forniture sono state sospese in attesa dei risultati delle analisi condotte dagli esperti.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
New York — Una caratteristica espressione di Nikita Kruscev nell'intervista concessa l'altro ieri alla televisione americana

RELAZIONE DEL PRESIDENTE DELLA MONTEDISON ALLA CAMERA

L'avvenire dell'industria italiana vincolato alla ricerca scientifica

Occorre - ha affermato l'ing. Giorgio Valerio - potenziare la scuola e riformare l'università per salvaguardare la competitività delle aziende

Roma, 12

Il cav. del lavoro ing. Giorgio Valerio, presidente e amministratore delegato della Montecatini Edison, ha svolto oggi una relazione alla commissione industria della Camera, presieduta dall'on. Giolitti, nell'ambito delle indagini sui rapporti fra ricerca scientifica applicata e industria, con riferimento essenziale al settore chimico. Dopo aver messo in rilievo l'importanza dell'indagine per l'approfondimento del dialogo fra la classe politica e il mondo economico, il presidente della Montecatini Edison ha affermato che l'avvenire dell'industria chimica italiana dipende dalla capacità di dare una risposta adeguata al problema del rapido e continuo aumento delle dimensioni degli impianti e quindi della capacità produttiva. La ricerca — ha proseguito l'ing. Valerio — rappresenta uno dei fattori fondamentali per lo sviluppo della industria chimica italiana e per il raggiungimento da parte delle aziende di una capacità economico-finanziaria adeguata a quella delle imprese dei Paesi di più avanzata industrializzazione.

L'ing. Valerio ha poi illustrato lo sforzo di ricerca compiuto dal gruppo nel settore chimico e chimico-tessile: nel 1966 il gruppo Montecatini Edison ha speso 24,9 miliardi di lire, impegnando cinquemila persone, di cui mille laureati, fra ricercatori, tecnici, operai e personale vario. Nel 1966 — ha proseguito l'ing. Valerio — gli introiti del gruppo Montecatini Edison per licenze e «know how» concessi a terzi, sono stati di circa cinque miliardi di lire. Allo stesso titolo sono stati compiuti esborsi per circa tre miliardi di lire: la bilancia dei pagamenti tecnologici del gruppo Montecatini Edison è stata quindi attiva per circa due miliardi di lire. Con una spesa per ricerca nel settore chimico e chimico-tessile pari al tre per cento del suo fatturato — ha poi affermato l'ing. Valerio — il gruppo Montecatini Edison si pone a un livello poco discosto da quello dei massimi gruppi chimici mondiali.

L'ing. Valerio ha ricordato successivamente l'intensa collaborazione da tempo in corso fra il gruppo Montecatini Edison e gli istituti universitari italiani. Un esempio particolarmente significativo per i risultati conseguiti è la collaborazione con il prof. Giulio Natta, dell'istituto di chimica industriale del Politecnico di Milano, per la ricerca nel campo delle macromolecole. L'ing. Valerio ha poi osservato che nei Paesi industrializzati è emerso un nuovo motivo per sostenere le ricerche applicate indirizzate verso obiettivi concreti: salvaguardare la competitività delle aziende mentre è in corso un generale abbassamento delle tariffe doganali. Infatti nei Paesi industrializzati sono da tempo in atto iniziative, di crescente rilievo, di fronte alle quali l'Italia non può restare indifferente.

E' urgente quindi — ha detto — un'azione, che dovrebbe interessare tutta la politica economica del Paese. Lo Stato può fare molto per aiutare l'industria nazionale ad accrescere la propria competitività: in una scala di priorità, il primo problema è quello degli uomini e della loro formazione attraverso il potenziamento della scuola e la riforma dell'Università. Si dovrebbe poi provvedere al rammodernamento della normativa riguardante il campo delle applicazioni tecniche, innanzitutto in materia di brevetti. Quanto agli interventi diretti dello Stato per la ricerca industriale, l'ing. Valerio ha detto che la forma dei contratti di ricerca è quella che riscuote i più larghi consensi: anche nel settore chimico dove le possibilità di collaborazione fra industria e Stato sono assai ampie, investendo problemi anche di primario interesse generale (alimentazione e nutrizione, agricoltura, inquinamento delle acque e dell'atmosfera, dissalazione).

Nella politica della scienza che si rende oggi necessaria e urgente nel nostro Paese — ha proseguito — si pone un problema di scelte che deriva dall'esigenza di utilizzare bene le nostre scarse risorse: occorre perciò che lo Stato e le aziende puntino sulle zone di maggior probabilità di esito positivo, tenendo presente che in un uomo sempre più integrato sarebbe assurdo tentare di procedere su tutto il fronte. E' necessario invece diversificarsi e avanzare nei campi dove maggiori sono le probabilità di affermazione. La politica della ricerca deve nascere in un preciso quadro istituzionale, tuttora mancante, e appoggiarsi a una efficiente burocrazia tecnica. Solo su queste basi — ha concluso il presidente della Montecatini Edison — essa potrà interpretare e soddisfare effettivamente, anche in un contesto internazionale o comunitario, le urgenti necessità del Paese.

E' MORTO A TORINO Lando Rossi di Montelera

Torino, 12

E' morto la scorsa notte nella sua abitazione in corso Vittorio Emanuele, a Torino, il conte Lando Rossi di Montelera, amministratore delegato della «Martini e Rossi». Era nato a Torino il 4 maggio 1908; laureatosi in legge nell'Università di Torino, entrò subito dopo nell'azienda, portando in breve tempo la produzione italiana dai due milioni annui di bottiglie ad oltre venti milioni.

Alla grande esperienza di industriale univa anche una passione personale di studioso di archeologia e numismatica. La sua raccolta di «pezzi» antichi — dall'VIII secolo a.C. fino all'epoca imperiale romana — venne ordinata nel 1961 nel «Museo Martini» di storia dell'enologia, da lui allestito nello stabilimento di Pessione e donato alla provincia di Torino in occasione del primo centenario dell'Unità d'Italia. Di grande valore anche la sua collezione numismatica.

Lando Rossi di Montelera era attualmente anche presidente della «Federvini». I primi sintomi del male che lo scorsa notte lo ha stroncato, erano comparsi circa tre mesi or sono.

CLAMOROSE DICHIARAZIONI DELL'EX PREMIER SOVIETICO ALLA TV AMERICANA

Kruscev: «Grazie ai miei voti Kennedy diventò Presidente»

Lo statista russo afferma di aver determinato la sconfitta elettorale di Richard Nixon nel 1960
Mao Tse-tung definito un «piccolo borghese» che desidera la guerra tra Washington e Mosca

New York, 12

La rete televisiva «National Broadcasting Co.» ha trasmesso ieri sera un programma dal titolo «Kruscev in esilio, le sue opinioni e rivelazioni». Il programma ha avuto la durata di un'ora. Le dichiarazioni di Kruscev, registrate su nastro magnetico, e le pellicole sono state ottenute, secondo quanto dichiarato dalla «NBC», da fonti private nell'Unione Sovietica e in altri Paesi. Alla realizzazione del programma ha collaborato anche la rivista «Parade Magazine». Nell'intervista, Kruscev ha affermato di avere impedito a Richard Nixon, Vicepresidente degli Stati Uniti durante i due mandati di Eisenhower (1952-1956 e 1956-1960), di essere eletto Presidente nel 1960 e che la vittoria elettorale di John Kennedy è in realtà opera sua.

Kruscev, che vive in una villa nei pressi di Mosca, ha detto di aver avuto con il Presidente Kennedy a Vienna, nel 1961, la seguente conversazione: «Io gli ho detto: „Il fatto che voi siate diventato Presidente è opera mia. Noi vi abbiamo fatto Presidente". Egli mi ha chiesto come si doveva interpretare questo e io gli ho risposto: „Voi avete ottenuto 200 mila voti più di Nixon. Nixon ci aveva chiesto di liberare Powers, il pilota dell'aereo ,U-2', e se noi l'avessimo fatto egli avrebbe ottenuto mezzo milione di voti soltanto per questo, perchè sarebbe stato dimostrato che Nixon avrebbe potuto avere migliori contatti con l'Unione Sovietica. Ma noi abbiamo indovinato le sue intenzioni. Noi decidemmo di dargli una risposta e di dargliela quando voi sareste entrato alla Casa Bianca". A questo punto ho chiesto a Kennedy: „Allora che ne pensate?".

«Egli — ha proseguito Kruscev — mi ha detto: „Sono completamente d'accordo con voi, se voi non aveste agito così, Nixon avrebbe sicuramente ottenuto i suoi 200 mila voti"». L'ex Presidente del Consiglio sovietico ha quindi aggiunto: «Io gli ho detto: „E' così che io ho votato per voi. e i nostri voti vi hanno fatto vincere". Ed è la verità». Il commentatore della «NBC» ha tenuto a precisare che in effetti Kruscev liberò gli aviatori dell'aereo «RB-47» quando Kennedy entrò nel la Casa Bianca e che Powers non fu liberato prima del 1962. Nel corso del programma, Kruscev ha definito Nixon come un «buono a nulla» e «tantoccio senza principii». Nello stesso programma, Nixon, intervistato dalla «NBC», non ha fatto commenti.

Parlando dei due Presidenti degli Stati Uniti con i quali si è incontrato (Eisenhower e Kennedy), Kruscev ha detto: «A giudicare in base all'opinione delle persone che hanno conosciuto Eisenhower come capo militare e come uomo di Stato, esse non lo stimavano molto nè in un campo nè nell'altro. Esse lo consideravano come un generale mediocre e come un Presidente debole a causa della dolcezza del suo carattere; bisogna ammettere però che egli è un brav'uomo. Egli cadeva facilmente sotto l'influenza dei suoi collaboratori e dei suoi subordinati. Ad ogni modo, essere Presidente e dirigere il Paese era un compito troppo grande per lui. Eisenhower quando noi avevamo negoziati più o meno importanti, si voltava immediatamente, ad ogni domanda che facevo, verso i suoi consiglieri e i suoi collaboratori, chiedendo spiegazioni e risposte alle mie domande.

«Kennedy — ha continuato Kruscev — mi ha fatto una profonda impressione sia come uomo, sia come uomo di Stato. Mi piaceva il suo modo di avere, al contrario di Eisenhower, un'opinione personale su tutti i problemi che abbiamo discusso. Kennedy era completamente diverso da Eisenhower e aveva una risposta formulata con precisione a tutte le domande. Evidentemente egli l'aveva pensata prima ed essa corrispondeva alla sua principale linea di pensiero, al suo punto di vista personale. Kennedy era un vero uomo di Stato. Nè Kennedy nè io volevamo la guerra. Fu così che durante la crisi di Cuba abbiamo stabilito collegamenti diretti fra il Cremlino e la Casa Bianca.

«Kennedy era dotato di talento — ha continuato Kruscev — per risolvere i conflitti internazionali col negoziato. Ne ho avuto la prova durante la cosiddetta crisi cubana. Penso che se Kennedy oggi fosse vivo noi avremmo eccellenti relazioni con gli Stati Uniti perchè egli non avrebbe mai permesso che il suo Paese si impegnasse in una situazione così difficile come quella in cui ora si trova nel Vietnam». Infine, Kruscev ha dichiarato che l'Unione Sovietica è uscita vittoriosa dalla crisi di Cuba perchè ha ottenuto dagli Stati Uniti l'impegno che essi non avrebbero invaso la isola. Egli ha anche detto che Mao Tse-tung è un «piccolo borghese con una natura da contadino» che vorrebbe che Mosca provocasse Washington per scatenare una guerra.

ORIGINALE INCHIESTA tra i degenti di un ospedale

Parma, 12

I degenti all'ospedale di Parma potranno d'ora in avanti esprimere rilievi sul funzionamento dei servizi e suggerimenti per migliorare l'assistenza: infatti, per iniziativa dell'amministrazione ospedaliera, dalla prossima settimana a tutti i ricoverati saranno distribuite apposite schede, contenenti un questionario sulle condizioni ambientali, i servizi, il vitto, il comportamento e l'assistenza offerta dal personale. Le risposte, che rimarranno segrete, consentiranno di intervenire in tutti i casi in cui si verificassero carenze. Inoltre con lo stesso mezzo i degenti saranno invitati a segnalare i nominativi di infermieri ed assistenti che si distinguano per solerzia e generosità nell'assolvimento dei loro compiti: ai sei nominativi sui quali convergerà il maggior numero di segnalazioni verranno assegnati premi di centomila lire.

DUE FERMI A PARMA per la donna strozzata

Parma, 12

La polizia ha effettuato due fermi in relazione all'assassinio della mondana Bianca Miodini, di 53 anni, avvenuto nella notte tra domenica e lunedì. I fermati sono il 59enne Ennio Calzolari, che conviveva con la donna, ed un altro uomo di cui non è stata resa nota l'identità. Il Calzolari, secondo le dichiarazioni da lui rese agli inquirenti fin dal primo interrogatorio, aveva rinvenuto lunedì mattina la Miodini morta per soffocamento nella stanza al piano terreno dove la mondana si intratteneva con i clienti.

DONNE IN PANTALONI a Buckingham Palace

Londra, 12

La Regina Elisabetta acconsente ormai ad accogliere a Buckingham Palace le donne che intervengono ai suoi ricevimenti indossando pantoloni. Lo ha lasciato intuire ieri sera il suo segretario per la stampa, comandante sir Richard Colville, quando, annunciando i nomi degli invitati ai «Garden Parties» in programma da oggi pomeriggio nei giardini di Buckingham Palace, ha detto: «E' improbabile che le signore che indosseranno vestiti non convenzionali si vedranno sbarrare l'ingresso». Non risulta che in passato siano state consentite simili libertà di scelta per i vestiti a chi è invitato a Buckingham Palace: ma nella scorsa settimana, quando la Regina si recò a Greenwich per consegnare le insegne di baronetto a sir Francis Chichester, ricevette la moglie del navigatore che indossava un tailleur-pantalone rosso.

MORTALE SCIAGURA SULL'AUTOSTRADA DEL SOLE

Piomba un autotreno sul luogo di un incidente

Si lamentano un morto e due feriti - La corsia Nord tra Orvieto e Fabro è rimasta ostruita per molte ore

Orvieto, 12

Due tamponamenti che hanno coinvolto tre autotreni e nel quale uno degli autisti è morto e due sono rimasti feriti è avvenuto stamane, alla alba, sull'Autostrada del Sole, corsia Nord, al chilometro 442, tra il casello di Orvieto e quello di Fabro. Dopo un primo tamponamento, mentre gli autisti dell'autotreno investitore erano a terra per constatare i danni — peraltro lievi — riportati dal proprio automezzo, è sopraggiunto un altro autotreno della società italiana Dressing, che ha tamponato violentemente il loro mezzo articolato. I tre autotreni hanno ostruito completamente la corsia.

I mezzi coinvolti nell'incidente sono: un Fiat «690», (il primo tamponato) targato Salerno, diretto a Milano e carico di collettame, guidato da Carmelo De Filippo, di Sarno, di 38 anni e con secondo autista Sabato D'Ambrosio, anch'egli di Sarno, di 31 anni; un Fiat «642», primo investitore, targato Udine, e diretto a Pedarola (Treviso) con un carico di pozzolana, guidato da Gaspare Bottacin, di 25 anni, di Cessaldo (Treviso) e con secondo autista Pietro Franzin, di 33 anni, di Jesolo (Venezia), un autotreno targato Reggio Emilia (secondo investitore) carico di prodotti alimentari, condotto da Gino Piccinini, di 58 anni, di Reggio Emilia (morto sul colpo) e con secondo autista Umberto Vezzani, di 60 anni, anch'egli di Reggio Emilia, rimasto ferito e portato con un'auto di passaggio all'ospedale di Chiusi dove è stato ricoverato con prognosi di 60 giorni. L'altro ferito è Gaspare Bottacin che guidava l'autotreno che ha tamponato per primo; le sue condizioni non sono gravi. Il traffico è stato deviato per tutta la mattinata sull'altra corsia.

GARRISON DENUNCIA un altro giornalista

New Orleans, 12

L'ufficio del Procuratore distrettuale Jim Garrison ha incriminato il giornalista Richard Townley della società radio televisiva WDSU-TV accusandolo di corruzione e di intimidazione in relazione all'inchiesta sull'assassinio del Presidente Kennedy. Secondo l'ufficio del Procuratore distrettuale, Townley è ricorso con premeditazione alla violenza e alle minacce per influenzare Raymond Russo, uno dei principali testimoni contro Clay Shaw, accusato di avere preso parte alla congiura per sopprimere il Presidente Kennedy.

Di analoghe azioni Townley è stato anche accusato nei confronti di Marlene Mancuso, una teste d'accusa nel caso di Gordon Novel, un testimonio della inchiesta Garrison e scomparso dalla circolazione.

Nell'atto di accusa si afferma che il giornalista ha cercato di influenzare il Russo e la Mancuso nella loro posizione di testimoni. Circa l'accusa di corruzione, Townley avrebbe offerto al Russo di sistemarlo in una lussuosa abitazione in California, di farlo assumere dalla National Broadcasting Co. e di pargli le spese per disporre di un avvocato.

SEQUESTRATI A FIDENZA bolli «rigenerati»

Firenze, 12

Agenti della Guardia di Finanza di Firenze hanno perquisito un'autovettura «Ford Consul 315» ed hanno trovato 30 mila marche da bollo rigenerate del valore complessivo di oltre sei milioni di lire.

I valori bollati erano stati rigenerati con particolare procedimenti tecnici, consistenti in una serie di lavaggi e successive essiccazioni, integrate da rigommatura.

Gli agenti, al termine dell'operazione, hanno denunciato alla autorità giudiziaria Angelantonio Puca di S. Antimo di Napoli. Le indagini per accertare altre eventuali responsabilità continuano.

DUE PERSONE uccise dai fulmini

Potenza, 12

Un forte temporale si è abbattuto ieri su Potenza e dintorni. La pioggia mista a grandine ed accompagnata da scariche elettriche ha causato intralcio alla circolazione veicolare e danno alle colture. A Castelsaraceno, un fulmine ha ucciso il pastore Biase Caricati di 22 anni, il quale stava pascolando il gregge.

Anche ad Avellino, un giovane è morto colpito da un fulmine e il padre è rimasto gravemente ustionato. orenzo Tobia di 53 anni e il figlio Carmine di 19, stavano mietendo il grano in un fondo di loro proprietà quando sono stati sorpresi da un forte temporale. I due hanno cercato riparo sotto un albero, ma sono stati investiti in pieno da un fulmine. Il giovane è morto all'istante, il padre invece è stato trasportato in una clinica della zona, dove si trova ricoverato.

Il temporale si è abbattuto anche a Bisaccia, dove gravi danni hanno subito le colture, in modo particolare i campi coltivati a grano ed i frutteti.

OMICIDIO SU COMMISSIONE NELLA RENANIA WESTFALIA

UCCIDE LA MOGLIE DELL'AMICO DIETRO COMPENSO DI 235 MILA LIRE

La donna è stata stordita a colpi di martello e quindi impiccata per simularne il suicidio, ma il piano è stato scoperto dalla polizia

Dortmund, 12

Per un compenso di 1500 marchi (circa 235.000 lire) un manovale di Castrop (Renania Westfalia), Heinrich Brennescheid, di 60 anni, aveva accettato di uccidere la moglie del suo amico Friendrich Graefe, di 59 anni. Secondo il piano minuziosamente studiato dai due complici, la vittima, Helene Graefe, di 59 anni, doveva essere prima stordita con un colpo di martello alla testa, quindi strangolata ed infine impiccata per simulare il suicidio. Da tempo i due uomini avevano cominciato a far circolare nel vicinato la voce che la donna soffriva di nevrastenia.

Il giorno fissato per il delitto, venerdì scorso, Friedrich Graefe, allo scopo di procurarsi un alibi, dopo aver fatto visita ad alcuni amici si è recato in una località vicina per pregare sulla tomba della madre. Intanto il suo complice Brennscheid, passava all'esecuzione del piano. La vittima però ha opposto una inaspettata resistenza e l'assassino è stato costretto a colpirla violentemente con il martello. Egli l'ha quindi strangolata e poi impiccata. Ma i colpi di martello avevano lasciato delle tracce. I due uomini sono stati rapidamente arrestati ed hanno infine confessato il loro crimine.

ANCHE IL P.M. RICORRE per Franca Viola

Palermo, 12

Il Pubblico Ministero ha presentato ricorso in Cassazione contro la sentenza dei giudici di appello palermitani per il rapimento di Franca Viola. Il ricorso è stato depositato oggi dal sostituto Procuratore Generale Fici.

IMPORTANTE COMUNICAZIONE DI SCIENZIATI AMERICANI

Portiamo congeniti i virus e gli anticorpi del cancro?

La malattia probabilmente si sviluppa soltanto in certi periodi d'immunità ridotta a causa d'insufficiente produzione di difese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Buffalo, 12

Un'importante comunicazione è stata fatta da un gruppo di cancerologi americani, impegnati in una ricerca che si propone di determinare se l'uomo sia portatore di virus suscettibili di provocare il cancro; dal rapporto risulta che essi hanno compiuto sensibili passi sulla via della conferma sperimentale della teoria per cui l'uomo porta nel suo organismo, spesso sin dalla nascita, virus del genere, ma al tempo stesso produce gli anticorpi atti a tenere in scacco i virus pericolosi.

Le ricerche sono condotte dal dottor Julian Ambrus, del «Roswell Park Memorial Institute», in associazione con altri specialisti americani e sotto gli auspici della Società americana per la lotta contro il cancro; gli scienziati hanno ora pubblicato a Buffalo, nello Stato di New York, un rapporto sui risultati fin qui conseguiti. Dice la relazione che le ricerche sono state fatte sui centinaia di individui sani, o colpiti dal cancro, o affetti da altre malattie, non solo negli Stati Uniti ma anche nell'Uganda e nel Kenya; fra gli Stati dell'Unione cui si sono estese le indagini è l'Alaska. I soggetti appartenevano a ogni gruppo di età ed erano di vari ceppi etnici.

Per provocare la formazione di anticorpi e determinare così la misura di immunità al cancro dell'organismo gli studiosi hanno prelevato cellule cancerose dei malati procedendo a colture di laboratorio. Si trattava di forme di cancro diverse fra loro, dal morbo di Hodgkin (cancro del sistema linfatico) alla leucemia mieloide; la scelta di questi tipi di cancro è stata fatta in base alla considerazione che precedenti ricerche avevano permesso di scoprire in queste forme vari tipi di virus.

Allorchè nel sangue prelevato agli individui sotto osservazione si sono trovati anticorpi avversi a qualcuno dei virus individuati se ne è dedotto che il soggetto era stato esposto al virus. Al tempo medesimo si è constatato che l'immunità fornita dagli anticorpi non è definitiva: il livello degli anticorpi variava da epoca ad epoca della vita del soggetto.

L'immunità, dice la relazione, risultava ridotta durante l'infanzia e la vecchiaia. Ad esempio più del cinquanta per cento dei neonati esaminati nello Stato di New York disponeva di simili anticorpi, acquisiti verosimilmente dal sangue materno; nel giro di tre mesi dalla nascita gli anticorpi erano spariti. La produzione di anticorpi aumentava poi, per raggiungere il massimo livello fra gli undici e i venti anni.

Dalle esperienze condotte emerge che la produzione di anticorpi diminuisce considerevolmente dopo i sessant'anni di età nelle persone affette da cancro, per scomparire del tutto a ottant'anni. Il rapporto insiste sul fatto che la produzione di anticorpi risulta più debole alle età nelle quali la leucemia si manifesta più spesso: l'infanzia e la vecchiaia.

Le ricerche sono lungi dallo essere concluse, dicono gli scienziati. Si tratta ora di stabilire, in forma sicura se i cancri siano causati da virus, se l'uomo sia esposto, ovunque si trovi, a questi virus o li porti in sè dalla nascita, se l'organismo della maggior parte degli individui riesca a prevenire il cancro grazie alla propria resistenza naturale, con la produzione di anticorpi, e se, infine, il cancro si sviluppi solo in certi periodi di immunità ridotta a cagione di una cessata o insufficiente produzione di anticorpi da parte dell'organismo.

U. P. I.

Concordati provvedimenti per la Montedison di Mori

Roma, 12

Un comunicato dell'ufficio stampa del Ministero della Sanità informa che «il Ministro Mariotti, a seguito del perdurare delle manifestazioni morbose negli abitanti delle zone interessate, dipendenti dall'inquinamento ambientale provocato dagli affluenti dello stabilimento Montedison di Mori», ha indetto ieri una riunione presso il Ministero della Sanità.

«Nel corso della riunione — continua il comunicato — dopo ampia disamina di tutti i problemi che dai diversi punti di vista interessano il fenomeno, si è stabilito di adottare i seguenti provvedimenti: 1) chiusura dei trenta forni di produzione facenti parte del complesso «Sala C», da iniziarsi immediatamente e da completarsi entro il 30 luglio; 2) ripristino immediato del funzionamento dell'aermix interessante gli effluenti provenienti dall'impianto di abbattimento comprendente lo elettrofiltro e derivanti dai forni della «Sala A»; 3) immediata eliminazione dei cappelli sovrastanti il camino di emissione per favorire la diluizione dei fumi; 4) potenziamento dell'impianto di abbattimento dei fumi effluenti dal tetto della «Sala A» mediante l'immediato inserimento di una seconda rete per rendere più efficiente la depurazione degli effluenti».

Si tiene a far rimarcare — aggiunge il comunicato — che tali provvedimenti sono stati integralmente accettati dalla direzione della società Montedison, la quale ha anche garantito che non sarà operato alcun licenziamento di personale.

Il Ministro Mariotti, che è stato subito informato delle decisioni adottate per la necessaria salvaguardia della salute pubblica, ha espresso il suo compiacimento ai dirigenti della società Montedison, per lo spirito di collaborazione e di comprensione che ha improntato questo incontro, augurandosi altresì che anche in altri settori dell'industria possa instaurarsi un colloquio diretto con la Sanità.

«Il Ministro — conclude il comunicato — ha inoltre tenuto a sottolineare che, ove i provvedimenti adottati di comune accordo tra i tecnici del Ministero della Sanità e quelli della società Montedison non dovessero dare quei benefici che, allo stato attuale delle cose, appare ragionevole prevedere, si riserva di operare ogni altro intervento ritenuto necessario per la salvaguardia della salute pubblica».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Washington — Il reverendo William J. Kaifer battezza il piccolo Patrick Lyndon, primo nipote del Presidente degli Stati Uniti e figlio di Luci Johnson e di suo marito Patrick Nugent, nella chiesa di S. Saverio a Stonewall nel Texas. La foto è stata distribuita ieri

LA MISTERIOSA VICENDA DI UN GIOVANE TEDESCO E DI UN'INFERMIERA AUSTRIACA

UN «GIALLO» DELLA STRICNINA IN UN APPARTAMENTO ROMANO

«Volevamo morire insieme - racconta la donna - lui mi ha fatto l'iniezione e sono svenuta subito: quando mi sono ripresa Manfred era già morto»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

«Volevamo morire insieme. Lui ha iniettato il veleno a me, e sono svenuta subito. Quando mi sono ripresa lui era già morto». Queste, sommariamente, le dichiarazioni di Hedwig Hinner, la infermiera veterinaria austriaca di 42 anni trovata stanotte accanto al corpo senza vita del suo giovane amico tedesco Manfred Hernath, di 23 anni. Dichiarazioni sconcertanti, e sulle quali i carabinieri e i medici legali hanno già parecchi dubbi. L'uomo è stato ucciso infatti da una dose massiccia di «tanax», un veleno a base di stricnina usato per eliminare piccoli animali. Che lo stesso veleno sia anche nel sangue della donna (è stato fatto un prelievo di venti centimetri cubici per le analisi) è quasi certo. Il dubbio è se i fatti si sono svolti proprio come ha raccontato la donna: il giovanotto ha infatti il foro dell'iniezione nelle vene del braccio destro. E non era mancino: come può averlo fatto?

L'episodio, avvenuto in via dei Banchi Vecchi 43, a poca distanza da Campo de' Fiori, è — pur nella sua tragicità — appassionante per criminologhi e psichiatri. Ci sono non pochi dubbi, per esempio, sulla normalità della mente dell'infermiera, ricoverata da stamane all'alba alla clinica neuro per un periodo di osservazione.

Hedwig Hinner è nata a Graz ma vive a Roma da parecchi anni: parla l'italiano perfettamente e vive occupandosi di cani e gatti. Li cura, aiuta saltuariamente un veterinario, li uccide con 20 cc. di «tanax» se soffrono. Questa dell'eutanasia, anzi, sembra una sua fissazione. Il giovane morto è invece arrivato nella capitale da turista due mesi fa. Viaggiava su una vecchia «Opel» targata BZL 2305; aveva lasciato il suo paese, Tailfingen nei pressi di Stoccarda, la giovane e graziosa moglie. Era nato a Powunden, nella Prussia orientale ed era espatriato clandestinamente. Faceva il tappezziere e a Roma si faceva passare per arredatore.

La relazione tra i due, così diversi per età e per esperienze, durava in pratica dall'arrivo di Manfred Hernath in Italia. Ma a quanto pare, si erano conosciuti durante un precedente viaggio dell'uomo. Una relazione felice? Lei afferma di sì: «Ci volevamo molto bene — ha detto — ma eravamo senza soldi. La vita così è uno schifo. Abbiamo deciso di morire perchè non ce la facevamo più ad andare avanti. Avevamo cercato anche di vendere l'auto di Manfred, ma ci avevano offerto 70 mila lire, una somma ridicola, insufficiente per i nostri bisogni» (questo particolare è stato accertato dai carabinieri, è vero).

Su cosa sia accaduto esattamente nella stanza del vecchio appartamento di via dei Banchi Vecchi (nel quale vivevano altri due inquilini) si può, per ora, solamente ipotizzare, o accettare per buono il racconto della donna. «Manfred — ha detto — ha preso una delle siringhe che avevamo riempito di «tanax» e mi ha infilato l'ago nella vena. Non so se sia stato l'effetto del veleno, l'emozione, fatto sta che sono svenuta all'istante. Ignoro cosa sia accaduto dopo: penso che Manfred credendomi fulminata dalla stricnina si sia praticate da solo le iniezioni necessarie per morire».

La storia così raccontata, come mi si diceva, sarebbe credibile, soprattutto se i medici legali potranno inconfutabilmente accertare la presenza di veleno nel sangue della donna. Ma — il caso Nigrisoli insegna — una perizia del genere è sempre molto incerta. L'unico dubbio, piuttosto è sul fatto che il foro dell'iniezione è sul braccio destro del giovane: e farsi una endovenosa usando la sinistra non è molto facile per uno che non sia mancino. Ma può darsi, d'altra parte che le cose si siano svolte in maniera diversa, che lei, infermiera, abbia fatto alcune iniezioni endovena di veleno all'uomo, mentre lui, meno pratico abbia invece mandato il contenuto delle fiale (non ne basta una per uccidere un uomo) nel muscolo della donna, nel qual caso l'assorbimento è più lento e la mortalità incerta. L'Interpol, comunque è stata interessata del fatto proprio per accertare se l'uomo, per caso, non fosse stato «ambidestro».

L'allarme stanotte è stato dato da un inquilino dell'appartamento. Remo Funaroli stava per entrare nel suo alloggio verso mezzanotte, quando ha visto una busta uscire da sotto la porta dell'appartamento occupato dalla coppia. Si è chinato e ha letto: «Ci sentiamo male, telefonate al 354790». Il numero corrisponde a quello della signora Raffaelli, proprietaria dell'appartamento che si è precipitata sul posto. La porta era chiusa a chiave ed è stata abbattuta: i due erano senza indumenti, sul letto. Nella stanza regnava il più grande disordine. C'erano, tra l'altro una ventina di gatti e un cane, dei quali l'infermiera si era preoccupata: aveva lasciato un biglietto in cui pregava di non farli soffrire.

I carabinieri, giunti pochi minuti dopo comandati dal capitano Napolitano e dal tenente Tornar hanno potuto raccogliere solo poche e sconclusionate dichiarazioni dell'infermiera. La donna, dopo essere passata dal policlinico (dove i medici hanno accertato che il veleno non aveva avuto effetti su di lei e le è stato prelevato il sangue per le analisi) è stata ricoverata alla neuro.

Le indagini, appena iniziate, si annunciano difficili. I risultati delle analisi (il prelievo è stato fatto dal medico legale prof. Giorda) saranno sempre discutibili, la ricostruzione esatta dell'accaduto praticamente impossibile.

R. P.

UN CUTTER SCOMPARSO presso Civitavecchia

Civitavecchia, 12

Un cutter, battente bandiera svizzera, con una sola persona a bordo, è scomparso da due giorni al largo di Civitavecchia. Nel pomeriggio del 9 luglio scorso l'imbarcazione, sulla quale è un uomo di nome Toluzzi ha lasciato il porticciolo di S. Marinella diretta a Porto S. Stefano. Il cutter che porta il nome di «Safari II» è stato visto per l'ultima volta la mattina del giorno 10 a otto miglia al largo di Civitavecchia.

I carabinieri della compagnia di Civitavecchia hanno avvertito la Capitaneria di Porto che ha cominciato le ricerche in collaborazione con l'aeronautica militare.

L'«ONDA» VERDE HA GETTATO LA CAPITALE NEL CAOS PIU' COMPLETO

Ieri a Roma traffico paralizzato dai nuovi esperimenti di circolazione

Fenomeni di allucinazione, casi di nevrosi collettiva e anche d'insolazione Proteste alla Camera contro le «velleitarie e sprovvedute» autorità capitoline

Roma, 12

Fenomeni di allucinazione, casi di nevrosi collettiva e di insolazione si sono verificati nelle prime ore dell'entrata in vigore delle norme dell'assessore Pala per i nuovi criteri di circolazione sui lungotevere. Imbottigliamenti paurosi si sono verificati nella via Flaminia, sul ponte Matteotti, sul ponte Margherita e sulle strade adiacenti. I disagi più gravi hanno colpito gli automobilisti i quali da Corso Francia hanno dovuto raggiungere il centro. Il percorso, compiuto fino a ieri in un tempo massimo di 15 minuti è stato ultimato con un tempo record da un minimo di 50 minuti ad un massimo di un'ora e mezzo. Nonostante la buona volontà dei vigili urbani che tentavano inutilmente d'incanalare il traffico su direttrici di scorrimento, la mancanza di sbocchi funzionali ha creato autentiche muraglie di autobus, pullman e automobili.

Non pochi sono stati i conducenti colpiti da fenomeni di nevrosi; centinaia sono stati i telegrammi di protesta inviati all'assessore Pala. Vivaci le proteste di deputati e di senatori che, abitando nella zona Nord della capitale, sono giunti a Montecitorio e a Palazzo Madama con un'ora di ritardo rispetto all'orario di apertura della seduta dell'assemblea e delle commissioni. Passi di protesta sono stati compiuti presso i Presidenti delle due Camere, il Sindaco Petrucci e il Ministero dei Lavori pubblici. Se l'esperimento fosse stato compiuto in un periodo in cui i romani sono tutti nella loro città, la paralisi avrebbe assunto aspetti ancora più drammatici e più gravi. Le nuove disposizioni sul traffico, come hanno osservato alcuni parlamentari, hanno creato anche problemi paradossali. Ingenti spese compiute dallo Stato e dal Comune per la creazione di sottopassaggi e di viadotti sono risultate inutili in seguito al rivoluzionamento delle direzioni di marcia.

L'on. Luigi Barzini (liberale) ha presentato una interrogazione al Ministro dell'Interno definendo «intempestive, illogiche, velleitarie» le misure prese da «autorità sprovvedute, le quali anzichè risolvere, aggravano in modo irrimediabile la congestione della viabilità». L'on. Luigi Barzini chiede quindi «energici, adeguati, immediati provvedimenti per liberare Roma dalla paralisi drammatica del traffico».

Il Ministri dell'Interno e dei Lavori pubblici sono stati invitati anche dall'on. Luigi D'Amato (D.C.) ad intervenire «tempestivamente ed energicamente per impedire che la capitale venga ad ondate successive sottoposta, come cavia, a esperimenti che all'opinione pubblica appaiono improvvisati, puntivi e comunque in contrasto con le moderne e razionali tecniche della circolazione stradale nelle grandi città oltre che con le più elementari regole del buon senso».

L'invito dell'on. D'Amato è contenuto in una interpellanza nella quale si chiede ai Ministri se sono a conoscenza «dei drammatici fenomeni di congestione del traffico verificatisi oggi a Roma in coincidenza con i nuovi esperimenti di «onda verde» (che nelle intenzioni dei responsabili del traffico romano avrebbero dovuto snellire e facilitare la viabilità)». L'on. D'Amato vuole anche sapere se i Ministeri competenti sono stati consultati preventivamente e «in caso positivo, quale parere abbiano espresso».

La Giunta comunale, riunitasi questa mattina nella Sala Rossa del Campidoglio ha ascoltato una breve relazione dello assessore al traffico sulle modalità di attuazione del nuovo esperimento, in vigore da oggi, sui Lungotevere.

Per quanto riguarda le risultanze di questo esperimento, Pala ha fatto presente come sia prematuro parlarne ad appena poche ore dall'entrata in vigore.

La Giunta ha concordato con questa considerazione rinviando un esame più approfondito della nuova disciplina della circolazione, ad un'altra seduta.

QUASI CONCLUSE LE PRATICHE DI ESTRADIZIONE

DOMENICA IN ITALIA MANGIAVILLANO E L'AMICA

Nei cento giorni di detenzione ad Atene «François» si è fatto una cultura giuridica e ha imparato il greco

Roma, 12

Le formalità per l'estradizione di Francesco Mangiavillano ed Anna Di Meo, implicati nella rapina di via Gatteschi, sono state accelerate dalle autorità greche. Ieri la Corte di Cassazione di Atene aveva depositato la sentenza presso il Ministero della Giustizia, il quale ha già trasmesso la pratica al Ministero degli Esteri ellenico. Entro domani le autorità diplomatiche italiane in Grecia saranno informate ufficialmente della sentenza della Corte di Cassazione che concede l'estradizione dei due incriminati come era stato richiesto dalla Magistratura italiana.

E' quasi certo che «Francois» e la sua amica rientreranno in Italia domenica prossima. Il viaggio sarà effettuato a bordo della nave «Enotria» della società «Adriatica». Le autorità italiane hanno avvertito questa mattina l'Interpol ellenica sul mezzo di trasporto e sui funzionari di Polizia italiani che domani giungeranno ad Atene per prendere in consegna la coppia. Contemporaneamente dalle autorità marittime è stata richiesta la prenotazione di due cabine sulla nave italiana. La «Enotria», che parte dal porto del Pireo ogni sabato, giungerà a Bari domenica prossima alle ore 16. Francesco Mangiavillano ed Anna di Meo saranno poi accompagnati a Roma con un'auto della Polizia o in treno.

Nei cento giorni, trascorsi nella prigione Averoff, come ha raccontato Mangiavillano ai giornalisti, «Francois» ha avuto il tempo di farsi una cultura sulle leggi internazionali che regolano l'estradizione e sul Codice Penale greco. Non ha mancato di imparare la lingua greca, che ormai parla correntemente, e di cui ha dato qualche saggio anche in aula durante le udienze. La Di Meo ha preferitto dedicarsi, invece, a lavori casalinghi: ricamo, cucito, lavori a maglia, che ormai «conosce benissimo», come ella stessa ha dichiarato. Anche lei, dopo due mesi nel carcere femminile, riesce ad esprimersi bene nella lingua greca.

PARLANO I DIFENSORI DEI COIMPUTATI DI MARIA ROSA FACCIN

UNA PATETICA STORIA D'AMORE NELLA VICENDA DELLA TOSSICOMANE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 12

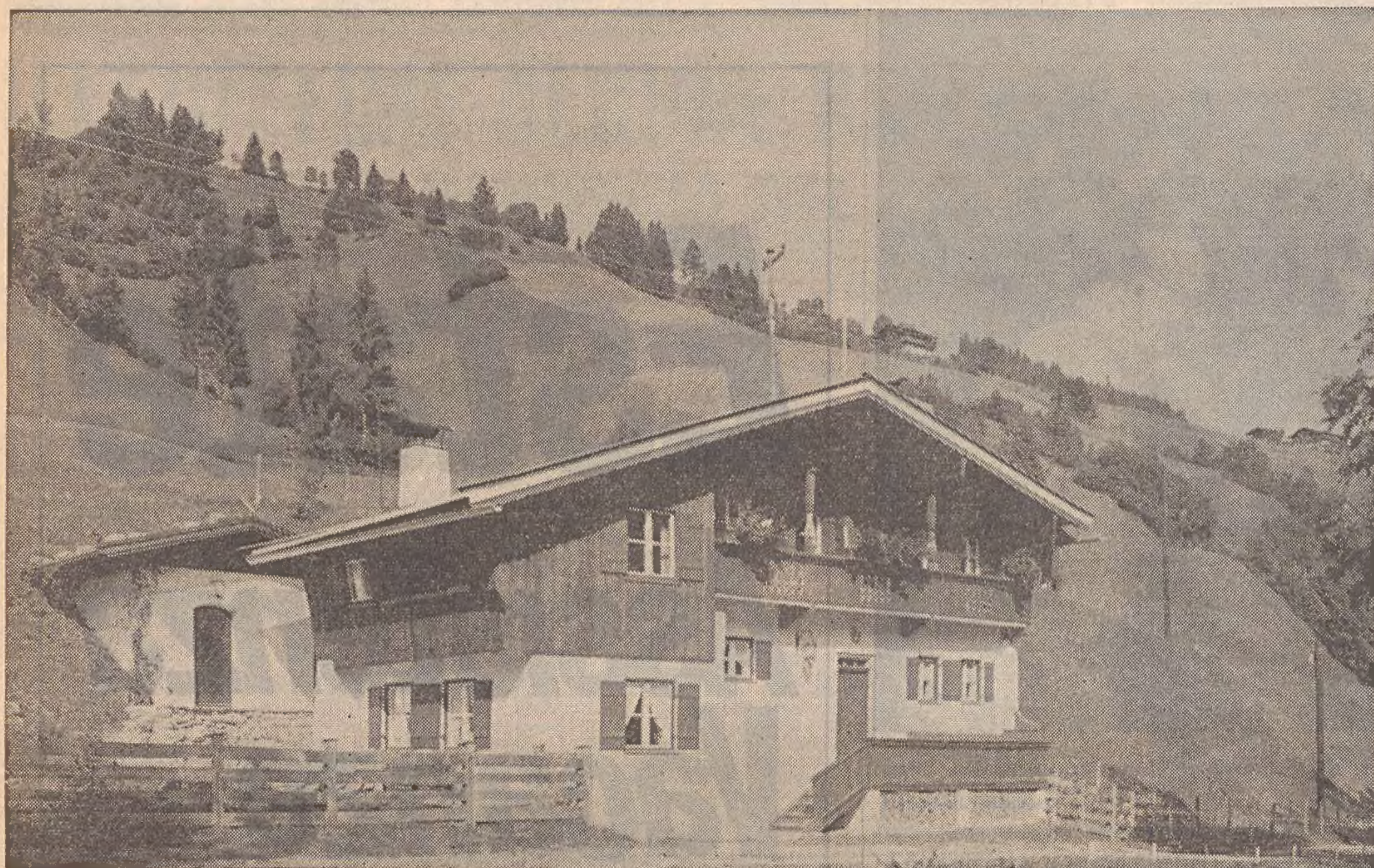
Proseguono, al processo della droga, le arringhe dei difensori. Le tesi sostenute nel corso della sua requisitoria dal P. M. dott. Marvulpi sono sottoposte ad una critica tambureggiante, sia in relazione alla valutazione umana delle singole personalità degli imputati, sia sul piano del diritto.

E', nella squallida vicenda di Maria Rosa Faccin, un momento diverso, l'incontro con l'ingegnere della Mobil Porcelli, anch'egli ora sul banco degli imputati perchè falsificò quattro ricette per lei. Che si tratti di un momento diverso non vi possono essere dubbi. Lei stessa lo ha ammesso: l'ingegnere era innamorato di lei. Al punto che si ingannò in maniera addirittura incredibile. Le scrisse un'infinità di lettere nelle quali si parla di cuore e amore, di poesia, di matrimonio, di fiducia nella vita, di stima, di bontà, di devozione. Stamane l'avv. Giovanni Salvarezza, difensore del Porcelli, ha letto quelle lettere. «Fino a quando non ho incontrato te. la vita era squallida» disse la Faccin. Il Porcelli si sentì rimpire l'anima di gioia a quelle parole, si sentì improvvisamente trasformare in un Pigmalione, perdendo senza dubbio di vista molti aspetti della realtà. Dalle lettere risulta chiaramente che i suoi rapporti con la giovane «pittrice» furono, per sua volontà e per commossa accettazione della Faccin, sempre e soltanto platonici. La Faccin, quando la storia venne alla luce, lo difese sempre con tutte le sue forze: diremmo che difese l'unico bel sogno nella incredibile ridda dei suoi incubi.

L'avv. Salvarezza ha tracciato un quadro commovente e sereno di questo capitolo della vicenda. Il Porcelli un giorno seppe che la Faccin si drogava. Non per questo cessò di stimarla come «la migliore donna del mondo». Anzi si premurò di dirlo alla giovane. Il suo affetto l'avrebbe aiutata. La giovane sentì vicino a lei una persona finalmente « disinteressata » o perlomeno con ben altro genere di interessi per lei: voleva che si disintossicasse (le offrì anche i soldi per farlo, ma lei li rifiutò) voleva sposarla. La Faccin sapeva anche che il Porcelli stava costruendo su di lei una immagine mitica: le inviava poesie, libri («leggi Shakespeare, è il mio autore preferito»), la pensava pura come un angelo, un'artista, un animo eletto. Un giorno perciò gli mentì: «Mi sono disintossicata» gli disse: temeva di vedere sfumare il suo sogno. Poi nuovamente la verità: «Ma ti prometto che mi disintossicherò». Per il Porcelli era una lotta dura, ma accettata con un'animo sconvolto dallo amore. Quattro ricette di cardiostenolo compilate dietro richiesta della giovane: «Si può dubitare che egli non fosse al corrente della natura delle medicine — ha detto l'avv. Salvarezza — ma non avere la certezza che egli effettivamente sapesse che si trattava di stupefacenti». Poi la legge prevede per il fornitore di droga la consapevolezza di contribuire ad incrementare il vizio. «Tutto si può dire del Porcelli — ha aggiunto il patrono — ma non che egli volesse "viziosa" la "sua fidanzata"».

Infine, chiedendo, la assoluzione quantomeno per insufficienza di prove, o in subordine una condanna mitissima, l'avv. Salvarezza ha contestato vigorosamente le affermazioni dell'accusa, secondo le quali il Porcelli, sorpreso in casa Faccin dagli agenti, avrebbe detto: «Io sono un cliente e basta...». In effetti tale circostanza non è vera. Invece è vero che quel giorno dell'irruzione della P.S., egli aveva portato alla Faccin un uovo di Pasqua. Con l'uovo un biglietto, una poesia. Su tutti gli «I» della poesia, invece dei puntini c'erano tanti cuoricini disegnati con inchiostro rosso.

B. C.



Chalet e prati

La casa per le vacanze che proponiamo oggi è quella classica di montagna, in un'edizione però un po' attualizzata. La costruzione prevede la parte in muratura, dipinta a calce bianca, la sezione in legno, con il ben noto poggiolo intagliato: ha insomma tutte le caratteristiche del tradizionale chalet di alta montagna.

L'interno denota quel carattere di «Gemütlichkeit» che ben s'addice a questo «genere». Poltrone Ottocento rivestite di velluto rosso, cretonne verde e rosso alle finestre, e piccolo caminetto con lo scomparto per la legna, d'accendere (nelle sere più umide e fresche) anche d'estate.



Guidarredamento

Per avere una bella casa è utilissimo aggiornarsi sempre sulle ultime realizzazioni pratiche, estetiche, funzionali. Oggi richiamiamo la vostra attenzione su un argomento che, ne siamo certi, riuscirà molto utile a chi ama avere l'appartamento sempre più bello ● C'è nella nostra città un consorzio artigiani, che gode di una meritata fama presso il pubblico di classe. Fra l'altro potrà offrirvi di realizzare con capacità le vostre idee, permettendovi così di ottenere esattamente l'ambiente da voi progettato ● Realizzati i mobili, ecco presentarsi un altro problema che le padrone di casa di buon gusto certo non sottovalutano: il salotto. Anche in questo settore segnaliamo una ditta che è a vostra disposizione per consigli, scelta e sistemazione ● I pavimenti bastano da soli a definire un appartamento: vi ricordiamo gli ultimissimi pavimenti resilienti e le moquette, tanto desiderate per il lusso ed il prestigio che conferiscono agli ambienti ● Le porte scorrevoli «allargano» prodigiosamente le dimensioni delle stanze. Chiuse, assolvono al loro compito di divisione fra gli ambienti ● Concludiamo, infine, pubblicando una raffinata realizzazione italiana: la camera da letto Sormani, di prestigiosa eleganza

LA POSTA DELL'ARREDATORE





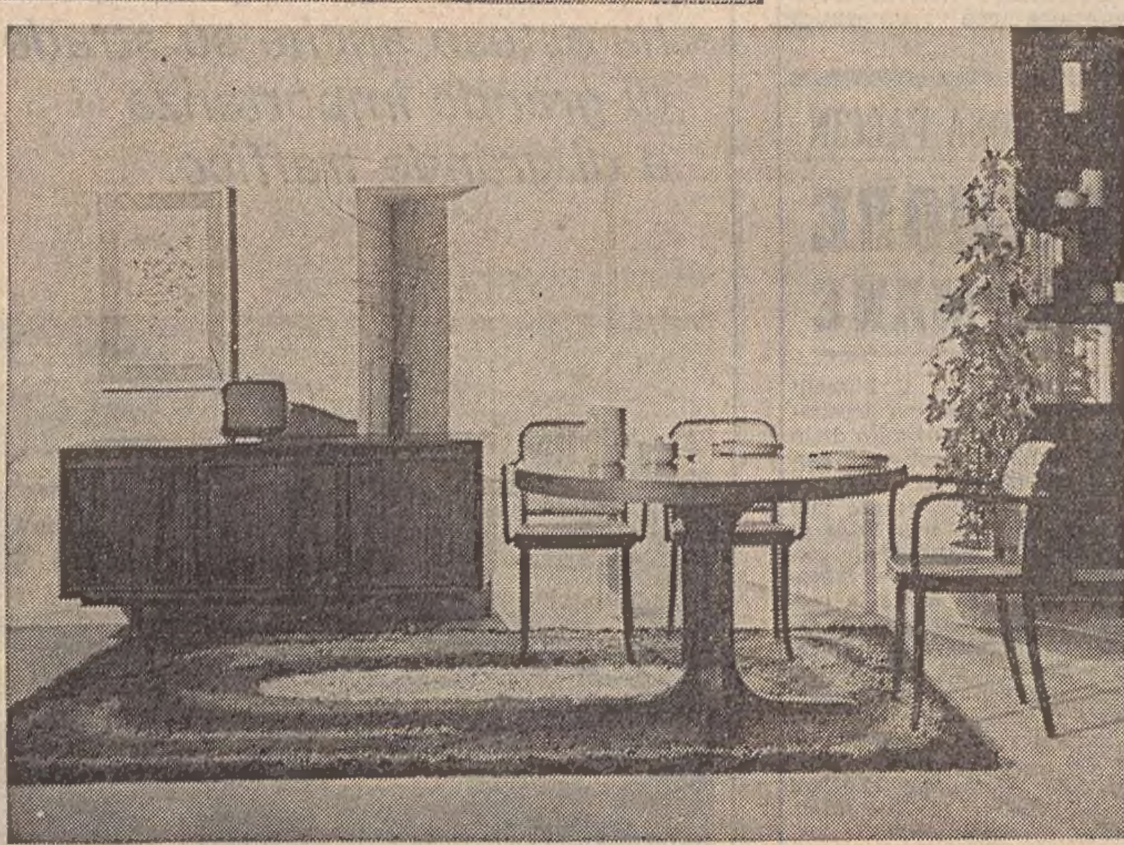
Ancora una richiesta sui componibili: ci scrive in proposito la nostra lettrice GIULIANA D. *che desidera avere qualche delucidazione su degli elementi componibili per realizzare una parete attrezzata, che contenga oltre ai libri, anche dischi, soprammobili, hobbies, collezioni, eccetera. La lettrice precisa che vorrebbe che la libreria fosse protetta da cristalli, per evitare la dannosa azione della polvere su oggetti e libri di un certo valore, in essa conservati.*

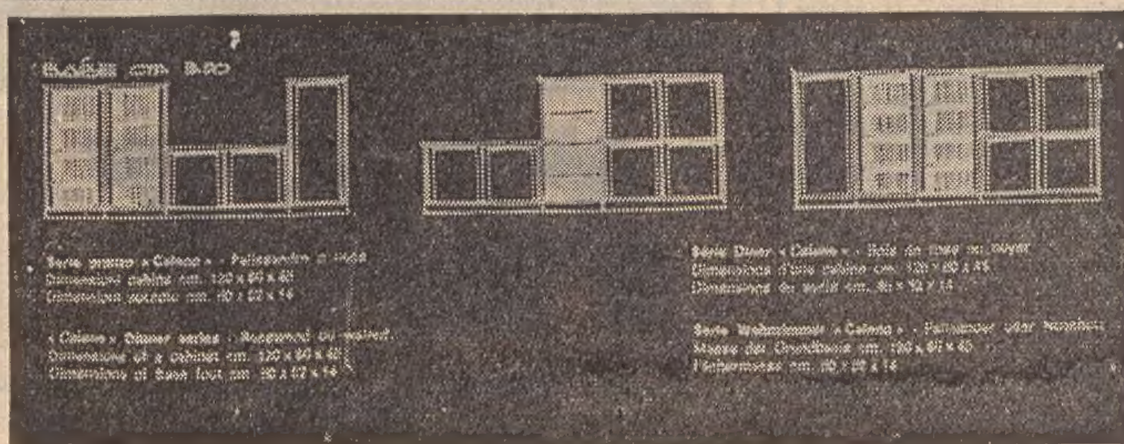
LILIANA A. *ci chiede qualche delucidazione sui mobili componibili. La domanda verte sugli elementi per comporre una stanza da pranzo (o forse un angolo per il pranzo: nella lettera non è specificato).*

In entrambi i casi — zona-pranzo o stanza completa — le sarà, crediamo, utile questa serie pranzo «Caleno». I disegni a fondo scuro indicano i vari pezzi. Le foto le daranno invece un'idea di come si presenta questa composizione, che sta riscuotendo ora un successo vivissimo fra le persone di gusto. Il legno può essere palissandro o noce. Le sedie sono in paglia di Vienna.

E' da notare la «caratteristica» dei componibili più nuovi: abbandonate le forme troppo lineari e sobrie che andavano di moda qualche tempo fa, ora gli elementi risultano arricchiti. Sia il materiale, quasi sempre legni nobili o raffinatamente laccati, sia il disegno maggiormente elaborato, pur non rinunciando del tutto ad un'elegante sobrietà, determinano nel mobile componibile una «forma» più sontuosa ed elaborata.

Resiste invece sempre quel singolare materiale che è la paglia di Vienna. Per il colore tenue ma caldo, e il disegno minuto essa viene giustamente tenuta in considerazione dai designers e dagli architetti.





Le segnaliamo la libreria «premier» che vede nell'illustrazione qui sopra; è disegnata dall'architetto italiano Giovanni Offredi. L'esecuzione può essere in noce, palissandro, o totalmente laccata bianca. Le ante superiori sono in cristallo temperato infrangibile; le ante inferiori in legno. Cerniere, d'ottone spazzolato. Da notare che ogni elemento (nella nostra foto ci sono tre elementi accostati), viene fornito di quattro ripiani spostabili.

Questi componibili si trovano in vendita anche nella nostra città.

Gli elementi-libreria, erano stati prodotti per un lungo periodo, quasi sempre privi di vetri, o cristalli. Questo perchè recenti studi condotti negli Stati Uniti avevano rivelato che il libro, sia esso antico o moderno, si conserva bene esposto all'aria. Questo naturalmente per quanto riguarda soprattutto, le biblioteche pubbliche. Ora però, specie per le piccole biblioteche private, è prevalso di nuovo l'uso di prevedere la chiusura a vetri o cristalli. Essa protegge dalla polvere ed isola igienicamente. Tanto più che non è certo difficile per le padrone di casa, provvedere ad aerare di tanto in tanto i libri, aprendo le ante. E' chiaro che la biblioteca chiusa, con cristalli, è oggi l'«optimum» in arredamento privato.

CRONACHE SPORTIVE

GRAN CALDO E GIOCO AL RISPARMIO IN ATTESA DEL COLLE CHE METTE TERRORE

TAPPA SPORTIVAMENTE CONGELATA DALLO SPETTRO DELL'ODIERNO VENTOUX

Ieri ha vinto il francese Riotte con 49" su Basso poi retrocesso al quinto posto
A 1'30" il grosso con i migliori - Pingeon conserva il primo posto in classifica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Marsiglia, 12

Il monte Ventoux incombe sul «Tour»: la sua ombra si è proiettata oggi così insistentemente sui corridori da privarli di ogni velleità bellicosa. Quella di oggi è stata infatti una delle più lente frazioni del «Tour»; oltre al Ventoux, ha agito da «freno» il caldo equatoriale. Per oltre 100 km. si è proceduto nella calma più assoluta con i concorrenti ansimanti sotto un sole implacabile. Gli unici elementi che offrissero qualche spunto al cronista erano gli innumerevoli campi di lavanda ondeggianti e gli ubertosi vigneti. Sole e paesaggio soltanto. Per il resto, predominio di una quiete orientale che ha permesso agli assetati di prendere d'assalto tutte le fontane che incontravano. Ci sarebbe stato addirittura il tempo di prendere tranquillamente un bagno nel lago artificiale incontrato a Carces (km. 101) e poi ricongiungersi alla carovana che continuava la sua marcia a passo turistico.

La corsa è, in pratica, cominciata una mezza dozzina di km. dopo il rifornimento di Bezze sur Issole. Chi ha preso l'iniziativa è stato il lussemburghese Schleck che se l'è svignata dal plotone, inseguito prima dai francesi Riotte e Milliot e poi da altri sei uomini fra i quali erano gli italiani Basso e Scandelli. Due italiani che hanno avuto sorti diverse: Basso lo troveremo infatti tra i primissimi in una volata poco chiara, mentre Scandelli verrà fermato da una foratura proprio nel momento di maggiore animazione della corsa.

Dopo la clamorosa impresa dell'altro giorno, che ha permesso a Gimondi di inserirsi ancora nel gruppo degli aspiranti al successo finale, la corsa si è «congelata» per i grossi nomi. Sul monte Ventoux ci sarà ancora battaglia e, come per un tacito accordo, i protagonisti principali hanno rimandato a domani l'appuntamento. Domani tutti gli occhi dei corridori e degli appassionati saranno rivolti su Gimondi, il capitano della Nazionale italiana che da giorni ha lanciato il guanto di sfida ai suoi avversari proprio per la tappa di domani. E Gimondi ha già dimostrato ampiamente che sa rispettare gli impegni che si prende. Ci sarà battaglia senz'altro domani ma l'esito dello scontro è quanto mai incerto. Troppi sono i fattori, infatti, che sulla tappa del monte Ventoux influiscono sul risultato, primi fra tutti il carattere unico della salita, con forti pendenze da superare quasi sempre sotto i raggi implacabili del sole del Sud della Francia. E' la tappa degli scalatori, scalatori resistenti alla fatica fisica non prolungata, breve, ma intensa.

Gimondi, dopo la estenuante corsa odierna, non per la velocità della gara ma per il grande caldo, ha confermato che domani cercherà ancora di migliorare la sua posizione in classifica strappando agli avversari più qualificati qualche minuto. «Se mi riuscirà», ha però aggiunto il corridore di Sedrina. «Certo è che oggi — ha continuato Gimondi — molti corridori hanno dimostrato di essere piuttosto affaticati e questo è per me di buon auspicio. Domani si vedrà cosa vale effettivamente Pingeon. Se sarà con i primi il francese avrà fatto un notevole passo in avanti verso il successo finale, altrimenti...».

Balmamion, che ha confermato di essere sempre in un brillante stato di forma anche nel finale della tappa di oggi quando, sulla salita De la Gineste ha cercato di sorprendere il gruppo ha cercato da parte sua di minimizzare le sue possibilità nella corsa di domani. «Il Ventoux — ha detto — mette paura a tutti. Per me il favorito è Jimenez, ma su quella salita può accadere di tutto».

Ed ecco la scarna cronaca odierna. A due chilometri dalla partenza, Theilliere lancia il primo attacco della giornata assieme a Poulidor, Saez, Poggiali, Godefroot, Van der Vleuten, Ferretti e Hoban. La reazione del gruppo è immediata. Al chilometro 27 Theilliere scatta per la seconda volta portandosi dietro altri 17 concorrenti tra cui Pingeon, Letort, Gimondi e Poulidor. Dopo quattro chilometri anche questo tentativo di esaurisce. Sulla corsa scende poi la calma più assoluta.

Bisogna aspettare sino al 127.o chilometro per assistere a qualche altro allungo, protagonisti prima Schleck e Riotte, poi Milliot e Lemeteyer. Questi ultimi due passano al km. 138 con 35" su Schleck, Manzaneque, Basso, Dumont, Scandelli, Snepers e Riotte e 45" sul gruppo. Il primo plotone inseguitore raggiunge i due fuggitivi al km. 141 mentre il resto dei concorrenti sono ancora a 45". Il grosso ha una momentanea reazione e riduce lo scarto a 20" poi, al chilometro 155, il gruppo di testa passa con 1'30" di vantaggio.

Altra flessione del distacco per iniziativa degli italiani e dei belgi che annullano alcuni allunghi tra cui uno di Simpson. Prima di Bedoule (km. 184) Riotte e Shepers tentano senza successo di distanziare i compagni di fuga; intanto il gruppo si avvicina sempre più. Scandelli fora e scompare dal plotone al comando della corsa: gli altri otto conservano ancora 40". Durante la salita del Col de la Gineste, Riotte attacca e primi a cedere sono Manzaneque e Dumont. Riotte guadagna sempre più terreno, mentre dal grosso si fanno avanti Mugnaini, Grain, Schutz, Netter, Balmamion, Poggiali e Huysmans. Sulla cima della salita (km. 197) Riotte passa con 25" di vantaggio su Schleck, Lemeteyer, Basso e Shepers e di 50" il gruppo che, frattanto, ha ripreso tutti gli altri. Riotte riesce ad aumentare sino a 49" il vantaggio al traguardo mentre Basso, che vince la volata tra i primi inseguitori, viene retrocesso dal secondo al quinto posto per avere danneggiato gli avversari. Il grosso arriva dopo 1'30" e Pingeon conserva la Maglia gialla.

Basso è stato oltrechè retrocesso al quinto posto, multato di 25 franchi e penalizzato di 30" in classifica.

Luigi Prado

Ordine d'arrivo

(Digne-Marsiglia, di km. 207,500)

1) RAYMOND RIOTTE (Fr.) in 6.16'8" (con l'abb. 6.15'48");
2) Lemeteyer (Fr.) 6.16'57" con l'abb. 6.16'47"); 3) Schleck (Luss.) 6.16'57" (con l'abbuono 6.16'52"); 4) Shepers (Ol.) a 49"; 5) Basso (It.) a 49"; 6) Karstens (Ol.) a 1'30", 7) Simpson (GB), 8) Reybroeck (Bel.), 9) Van Den Berghe (Bel.), 10) Godefroot (Bel.), 11) Janssen (Ol.), 12) Durante (It.), 13) Grain (Fr.), 14) Sweerts (Bel.), 15) Polidori (It.) e altri 50 corridori fra i quali tutti i migliori e tutti gli italiani con il tempo di Karstens.

Giunto fuori tempo massimo: Glemser (Germ.). Si è ritirato: Aiomar (Sp.). L'italiano Marino Basso, giunto secondo, è stato declassato in quinta posizione per aver danneggiato i suoi avversari durante la volata.

Classifica generale

1) PINGEON (Fr.) in 68.59'39"
2) Letort (Bleuets) . . a 4'02"
3) Jimenez (Sp.) . . . . a 4'57"
4) Balmamion (Prim.) a 5'48"
5) Gimondi (It.) . . . . a 6'15"
6) Aimar (Fr.) . . . . . a 7'02"
7) Simpson (GB) . . . . a 8'20"
8) Janssen (Ol.) . . . . . a 8'39"
9) Van Clooster (Bel.) a 9'34"
10) Haast (Ol.) . . . . . . a 9'38"
11) Huysmans Bel.) a 9'53"; 12) Brands (Bel.) a 10'8"; 13) Karstens (Ol.) a 11'30"; 14) Bayssiere (Fr.) a 11'38"; 15) Bodrero (It.) a 12'2"; 16) Monty (Bel.) a 12'16"; 17) Schutz (Luss.) a 12'34"; 18) Puschel (Germ.) a 12'45"; 19) Mugnaini (It.) a 13'8"; 20) Polidori (It.) a 13'22"; 21) Schleck (Luss.) a 13'29"; 22) Poggiali (It.) a 14'15"; 26) Chappe (Fr.) a 15'23"; 30) Poulidor (Fr.) a 16'35"; 31) Michelotto (It.) a 17'33"; 32) M. Diaz (Sp.) a 17'44"; 33) Spruyt (Bel.) a 17'47"; 37) Vicentini (It.) a 18'51"; 43) Scandelli (It.) a 22'19"; 45) Colombo (It.) a 22'49".

RICUPERO DI HOCKEY

Triestina - Breganze 3-2 (1-2)

TRIESTINA: Mari (Talocchi), Cervo, Prinz (1), Martellani, Pockay (1), Perok (1), Fabris. BREGANZE: Pauletto (Moresco), Saccardo R., Saccardo M., Battistella (1), Cerato (1), Borgatello. ARBITRO: Festa di Treviso.

A due minuti dalla fine la partita era ancora inchiodata sul risultato di parità. Un tiro di Prinz, deviato da Pockay, permetteva agli alabardati di rompere l'equilibrio ed assicurarsi così una vittoria molto contrastata e sudata. Questo episodio conclusivo dell'incontro sta ad indicare da solo che la partita di recupero ha costituito per la Triestina un impegnativo ostacolo. Non che il Breganze fosse eccessivamente pericoloso, anzi ha dimostrato i limiti delle sue possibilità, ma era la Triestina a non essere in giornata.

Gli alabardati hanno attaccato per lunghi tratti della gara, ma le manovre mancavano di chiarezza e semplicità. Si andava in cerca del difficile, favorendo così la retroguardia degli ospiti che, per quasi tutto il secondo tempo, è stata sottoposta ad un massacrante lavoro di rottura. Troppo nervosismo nelle file alabardate, ove Prinz spesse volte si è lasciato inspiegabilmente prendere la mano dall'orgasmo. Le condizioni di forma di Cervo sono poi alquanto precarie; neppure Perok e Pockay, specie quest'ultimo, hanno dalla loro parte un periodo favorevole. Resta Martellani che da solo non può formare squadra. Mari, poi, in occasione della seconda segnatura, quella che ha permesso ai veneti di chiudere in vantaggio il primo tempo, è mancato di decisione.

Le reti. Dopo un minuto e mezzo di gioco Prinz da destra folgorava Pauletto; ancora Prinz si faceva segnalare con un tiro respinto dalla traversa (4'). Al 10' Cerato pareggiava con un tiro da trequarti campo. Al 23' Battistella risolveva una mischia con la complicità di Mari. Al 9' della ripresa Perok, imbeccato da Martellani, pareggiava. Al 20' una fondata di Battistella andava sul palo, indi la rete della vittoria, descritta in apertura.

B. I.

DILETTANTI IN CERCA DI GLORIA

Parte oggi da Nimes il «Tour de l'Avenir»

La squadra italiana è preparatissima ma ancora non ha il suo caposquadra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Nimes, 12

La più grande corsa ciclistica a tappe per dilettanti prende il via domani sulla scia del Tour de France con la partecipazione di 88 corridori di undici Paesi i quali disputeranno 11 tappe per complessivi 1530 chilometri fra Nimes e Parigi.

La prima tappa vedrà i corridori impegnati sul percorso di 130 chilometri attorno a Nimes con gara a cronometro a squadre finale di km. 4,800 su un vialone cittadino. Lo stesso giorno i professionisti del Tour de France disputeranno una tappa di 193 chilometri, la 13.ma, da Marsiglia a Carpentras, 87 chilometri ad Est di Nimes.

Venerdì, i due Tours, disputeranno parte delle corse sullo stesso percorso. Non appena le strade saranno ufficialmente bloccate, i corridori del Tour de l'Avenir partiranno per i 99 chilometri di un percorso in pianura da Nimes a Sète. Il Tour de France, che prenderà il via pressochè alla stessa ora ma un po' più indietro, passerà attraverso Nimes e si accoderà ai corridori de l'Avenir per un totale di 186 chilometri sino a Sète. Da quel momento in avanti il Tour de l'Avenir ricalcherà le tappe, o parte di esse, del Tour de France.

Si dice che quelli che si affermano al Tour de l'Avenir (questa è la settima edizione) diventano poi dei grandi professionisti, come è accaduto per Felice Gimondi, vincitore, e per il francese Lucien Aimar secondo arrivato del Tour de l'Avenir del 1964. Gimondi vinse il Tour de France dell'anno successivo ed Aimar lo vinse nel '66.

Italiani e spagnoli sono tradizionalmente i corridori che dopo essersi imposti nel Tour de l'Avenir furoreggiano poi da professionisti, ma ovviamente ve ne sono anche molti di cui dopo l'Avenir non se ne sente più parlare. Sebbene il Tour de l'Avenir eviti le più dure montagne, le tappe siano più brevi e il giro abbia una percorrenza generale inferiore al Tour de France, è una gara molto dura, che appassiona gli sportivi quanto il Tour de France.

L'Italia allinea quest'anno otto atleti agli ordini del commissario Elio Rimedio: 51 Giannino Bianco; 52 Giovanni Bramucci; 53 Leopoldo Cattelan; 54 Gino Cavalcanti; 55 Costantino Conti; 56 Mario Giaccone; 57 Vittorio Marcelli; 58 Arturo Pecchielan.

Non è facile, anche in ragione della scarsa documentazione disponibile sul valore dei singoli, indicare con attendibile precisione i favoriti per la vittoria finale. A detta della maggioranza degli osservatori dovrebbe essere comunque il ventiduenne belga Marcel Maes, vincitore della Corsa della Pace di quest'anno, l'uomo che parte con i maggiori titoli di merito. Quest'anno mancheranno tra lo altro i sovietici, che hanno sempre inviato alla corsa una delle formazioni più agguerrite. La Europa Orientale sarà così rappresentata da cecoslovacchi e jugoslavi.

Nel limite delle previsioni azzardabili sulla carta, la lotta per il primato dovrebbe svolgersi tra italiani, francesi, belgi, spagnoli e olandesi. La squadra francese è forse quella che parte con il programma più chiaro: a torto o a ragione il responsabile della squadra ritiene di avere in Guyot un campione in embrione, per cui lo ha designato capitano assoluto della formazione e punta esclusivamente su di lui per le ambizioni di classifica.

I corridori italiani partono praticamente tutti con «nello zaino il bastone da maresciallo». Il commissario tecnico Rimedio ha dichiarato di non aver ancora deciso definitivamente su quali uomini puntare per la classifica e di aspettare i risultati delle prime tappe per varare una strategia definitiva. Ovviamente Rimedio, la cui avvedutezza è nota negli ambienti internazionali del ciclismo, ha già indubbiamente le sue idee, ma preferisce non renderle pubbliche. A giudizio degli «esperti» sono Marcelli, Giaccone e Bramucci gli azzurri di maggior valore.

A. P.

GIORGIO DE STEFANI

■ L'italiano Giorgio De Stefani è stato eletto oggi Presidente della Federazione internazionale di Tennis (Federation Internationale de Lawn Tennis). De Stefani, che succede al brasiliano Paolo Da Silva Costa, è dal 1958 alla Presidenza della Federazione Italiana.

ATLETICA A OSLO

■ Ad Oslo, nel corso della due giorni internazionale di atletica leggera, il miglior risultato, dopo i 13'39"8 nel 5000 di Clarke, è stato ottenuto nel giavellotto dall'ungherese Kulcsar con m. 84,62.

G. P. D'INGHILTERRA

■ Il pilota neozelandese Chris Amon ha provato oggi nell'autodromo di Modena una vettura «Ferrari» di Formula 1 a 36 valvole, raggiungendo la velocità di 155 chilometri orari.

CICLISMO PER DILETTANTI ED ESORDIENTI

DUE TITOLI REGIONALI A MARANZANA E A FRESCO

Lotta domenica prossima per il campionato allievi

Due titoli regionali assegnati domenica scorsa nel ciclismo minore: quello dei dilettanti, conquistato da Maurizio Maranzana del V. C. Cividale a Sacile e l'altro degli esordienti di cui si è fregiato Roberto Fresco della «Marino Rossi» di Udine, sul difficile tracciato dell'altipiano triestino. A conti fatti i due risultati rientrano nell'ordine delle previsioni anche se a Trieste ci si attendeva qualcosa di più da Onofri, invero sfortunato, e da Interbartolo ottimo primattore di questa corsa ma ancora troppo generoso e incauto nei calcoli riguardanti le energie da non sprecare.

Maranzana, a Sacile, ha superato se stesso; si trattava di dover compiere un percorso di 153 km., una distanza non usuale per i dilettanti specie della nostra regione, e comprendente una ripida salita di 16 chilometri. Maranzana, in ottima forma dopo avere impresso l'andatura alla gara nei primi chilometri è stato protagonista insieme a De Gobbi e a Celanti di una fuga protrattasi per oltre 80 km. che ha poi determinato il risultato di questa gara. Inferiori all'attesa quelli del G. S. Casagrande di Caneva presentatisi alla partenza con un numero rilevante di corridori e rientrati in sede con le sole piazze d'onore e, more solito, i triestini che hanno avuto nei soli Baradel e Degano i combattenti più validi.

A Basovizza ha vinto Fresco; il suo successo comunque non assume il valore di quello di Maranzana perchè ottenuto dopo una corsa condotta all'insegna dell'attesa; fossero stati meno inesperti i più validi contradditori molto probabilmente la sua maglia sarebbe stata più sudata. Onore e merito comunque al piccolo e bravo udinese; per correre in bicicletta, e lo si è sempre detto, oltre ai muscoli, ci vuole anche il cervello. E Fresco di cervello ne ha, a nostro parere a sufficienza.

Senza titoli in palio, ma non meno avvicente la competizione per allievi di Variano. Ha vinto Cont, anch'egli, come Maranzana del V. C. Cividalese, e questa volta per distacco sui suoi più irriducibili avversari Trevisan, del G. S. Fornara di Ronchi dei Legionari e Vidoni, suo compagno di scuderia giunti rispettivamente a 25" e 40". Da rimarcare la corsa di Dario Cernivec della Coppi - Hausbrandt di Trieste che si è piazzato al quarto posto vincendo autorevolmente la volata degli inseguitori.

Roberto Fresco, il giovane esordiente, subito dopo aver indossato la maglia di campione regionale

Interessante anche il programma di domenica prossima, che avrà una «coda» lunedì. A Prata di Pordenone: «I Circuito zona del mobile» per dilettanti tutti; organizza la C. O. Bottecchia. Chilometri da percorrere 140. A Cordovado: «VI Medaglia d'oro Variola» per esordienti. Organizza il C. C. Stefanutti. Chilometri da percorrere 70.

A Monfalcone si correrà la «VII Coppa Perin» valevole quale terza prova del campionato regionale allievi. E' questa la competizione più interessante anche perchè la lotta per la conquista della maglia di campione è ancora apertissima. Visintin del G. S. Fornara, il club che organizza la corsa, e Flaiban, del «Casagrande» sono in testa alla classifica, dopo la seconda prova, con punti 17; li seguono Cont (il vincitore di domenica scorsa a Variano), con punti 12 e Bernardis e Tagoli a 11.

La «coda» di lunedì si chiama «V Coppa Mobilificio A. Pascolo»: si disputerà a Variano, sotto l'egida dell'U. S. Varianese e, riservata ai dilettanti di 2.a e 3.a categoria, avrà uno sviluppo su km. 120.

L. G.

MONDIALI DI SCHERMA

ANTONELLA RAGNO FINALISTA NEL FIORETTO

Montreal, 12

Antonella Ragno si è qualificata per la «Poule» finale del Campionato del Mondo di fioretto femminile: nel «repechage» decisivo, l'italiana ha battuto l'ungherese Rejto per 2-4 4-0 4-2. Il lotto delle finaliste risulta pertanto il seguente: Depetris (Francia), Bobis (Ungheria), Szabo (Romania), Zabelina (URSS), Ragno (Italia) e Schmid (Germania).

Le altre azzurre, Masciotta, Colombetti e Lorenzoni, pur comportandosi onorevolmente, sono state eliminate.

Finora questo torneo di fioretto femminile è stato caratterizzato dal numero elevato di sconfitte raggiunto dalle sovietiche. La più spettacolare è stata quella subita da Tatiana Samusenko, campionessa uscente, dalla ventunenne svedese Palm (4-3 4-2) nel secondo turno del «repechage». Da notare che la Palm aveva sconfitto la stessa Samusenko nei sedicesimi di finale, col punteggio di 4-3 2-4 4-1. Poi anche la Palm aveva dovuto ricorrere al «repechage» perchè negli ottavi di finale era stata battuta (4-2 4-2) dalla ungherese Bobis che, successivamente, doveva qualificarsi nel girone finale.

CARRASCO - BARLATTI

■ Il campione europeo dei pesi leggeri, Pedro Carrasco, metterà in palio il titolo in settembre contro Enrico Barlatti, campione d'Italia della categoria. L'incontro si svolgerà probabilmente a Madrid.

I DIECI MIGLIORI DI GIUGNO SECONDO LA RIVISTA «THE RING»

CLASSIFICHE MONDIALI DI PUGILATO

New York, 12

La rivista specializzata «The Ring» ha designato Carlos Ortiz «pugile del mese» per aver difeso con successo il titolo mondiale dei pesi leggeri, battendo Sugar Ramos a San Juan di Portorico. Nella classifica delle categorie, «The Ring» continua a riconoscere Cassius Clay campione del mondo dei massimi. Nelle graduatorie figurano gli italiani Del Papa, Mazzinghi, Lopopolo, Bossi e Atzori, oltre a Nino Benvenuti, campione del mondo dei medi. Queste le classifiche del mese di giugno.

MASSIMI

CAMPIONE: CASSIUS CLAY (U.S.A.)

1) Karl Mildenberger (Germania); 2) Ernie Terrel (U.S.A.); 3) Joe Frazier (U.S.A.); 4) George Chuvalo (Canada); 5) Floyd Patterson (U.S.A.); 6) Manuel Ramos (Messico); 7) Thad Spencer (U.S.A.); 8) Jerry Quarry (U.S.A.); 9) Oscar Bonavena (Argentina); 10) Leotis Martin (U.S.A.).

MEDIO MASSIMI

CAMPIONE: DICK TIGER (Nigeria)

1) Bob Foster (U.S.A.); 2) Josè Torres (Portorico); 3) Roger Rousz (U.S.A.); 4) Bob Dunlp (Australia); 5) Eddie Cotton (U.S.A.); 6) Piero Del Papa (Italia); 7) Harold Johnson (U.S.A.); 8) Gregorio Peralta (Argentina); 9) Jack Rodgers (U.S.A.); 10) Andresh Selpa (Argentina).

MEDI

CAMPIONE: NINO BENVENUTI (Italia)

1) Emile Griffith (U.S.A.); 2) Sandro Mazzinghi (Italia); 3) Kim Soo Ki (Corea); 4) Fred Hernandez (U.S.A.); 5) Don Fullmer (U.S.A.); 6) Luis Folledo (Spagna); 7) Johnny Pritchett, (Inghilterra); 8) Jose Gonzales (Portorico); 9) Freddy Little (U.S.A.); 10) Rafael Gutierrez (Messico).

WELTER

CAMPIONE: CURTIS COKES (U.S.A.)

1) Gypsy Joe Harris (U.S.A.); 2) Luis Rodriguez (U.S.A.); 3) Ernie Lopez (U.S.A.); 4) Conny Rudolf Germania); 5) Jean Josselin (Francia); 6) Musashi Kakano (Giappone); 7) Willie Ludick (Sud Africa); 8) Charlie Shipes (U.S.A.); 9) Carmelo Bossi (Italia); 10) François Pavilla (Francia).

WELTER JUNIOR

CAMPIONE: PAUL FUJI (Honolulu)

1) Eddie Perkins (U.S.A.); 2) Juan Sombrita (Spagna); 3) Sandro Lopopolo (Italia); 4) Marcel Cerdan (Francia); 5) Daniel Guanin (Ecuador); 6) Willi Quatuor (Germania); 7) Herbie Lee (U.S.A.); 8) Rodrigo Valdez (Colombia); 9) Koji Okano (Giappone); 10) Johnny Oreolics (Austria).

LEGGERI

CAMPIONE: CARLOS ORTIZ (U.S.A.)

1) Ismael Laguna (Panama); 2) Borge Krogh (Danimarca); 3) Nicolino Loche (Argentina); 4) Carlos (Teo) Cruz (Rep. Dominicana); 5) Ray Adigun (Nigeria); 6) Maurice Cullen (Inghilterra); 7) Lloyd Marshall (U.S.A.); 8) Frankie Narvaez (Portorico); 9) Jose Luis Vallejo (Colombia); 10) Sugar Ramos (Messico) ritirato.

LEGGERI JR.

CAMPIONE: YOSHIAKI NUMATA (Giappone)

1) Jose Legra (Spagna); 2) Antonio Amaya (Panama); 3) Armando Ramos (U.S.A.); 4) Rene Barrientos (Filippine); 5) Flash Elorde (Filippine); 6) Kang Suh Il (Corea); 7) Pedro Gomez (Venezuela); 8) Antonio Herrera (Colombia); 9) Enrique Higgins (Colombia); 10) Kid Tno (Spagna).

PIUMA

CAMPIONE: VICENTE SALDIVAR (Messico)

1) Raul Rojas (U.S.A.); 2) Hiroshi Kobayashi (Giappone); 3) Howard Winstone (Inghilterra); 4) Mitsunori Seki (Giappone); 5) Johnny Faemchon (Australia); 6) Alex Benitez (U.S.A.); 7) Frankie Crawford (U.S.A.); 8) Freddy Rengifo (Venezuela); 9) Richard Sue (U.S.A.); 10) Bobby Valdez (Stati Uniti d'America).

GALLO

CAMPIONE: FIGHTING HARADA (Giappone)

1) Mimun Ben Ali (Spagna); 2) Lionel Rose (Australia); 3) Jesus Pimentel (U.S.A.); 4) Alan Rudkin (Inghilterra); 5) Bernardo Caraballo (Colombia); 6) Rollie Penaroya (Filippine); 7) Kamara Diop (Francia); 8) Chucho Castillo (Messico); 9) Ushiwakemaru Harada (Giappone); 10) Yoshio Nakane (Giappone).

MOSCA

CAMP.NE: CHARTCHAI CHIONOI (Tailandia)

1) Walter McGowan (Scozia); 2) Fernando Atzori (Italia); 3) Kiyoshi Tanabe (Giappone); 4) Katsutoshi Tayayama (Giappone); 5) Horacio Accavallo (Argentina); 6) John McCluskey (Scozia); 7) Hiroyuki Ebihara (Giappone); 8) Puntip Keosuriya (Tailandia); 9) Octavio Gomez (Argentina); 10) Efren Torres (Messico).

SECONDA «BOMBA» DEL MERCATO CALCISTICO

Meroni alla Juventus ma non si conosce la cifra

Il peruviano Benitez acquistato dall'Inter: 35 milioni
Per i laziali D'Amato e Dotti quest'oggi la decisione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 12

A tre giorni dalla chiusura delle liste di trasferimento, il mercato vive ancora di voci. Le trattative tra i dirigenti continuano a ritmo serrato, qualcosa succederà senz'altro ma, per il momento, siamo qui ad attendere qualche fumata bianca che si aggiunga all'unica di questa campagna e che risale ad una quindicina di giorni or sono. Ci riferiamo allo scambio Nielsen-Guarneri, unica bomba di questo mercato. Il resto è tutto parole, a cui i fatti non sono seguiti.

Anche la giornata odierna è stata densa di contatti e colloqui. I responsabili delle società non si sono stancati di parlare, di contrattare ma, gira e rigira, alla fine le richieste non collimano: uno offre 10 l'altro vuole 20, tizio offre l'ala X, ma caio vuole il centravanti Y; logico quindi, che trattando in questo modo, tutto diventa difficile.

Mentre stavamo scrivendo queste prime note ecco la notizia che, giornalisti e sportivi attendevano: Meroni è della Juventus. L'accordo è stato raggiunto tra i responsabili delle due società al termine di un lungo colloquio, che avrà avuto come oggetto il prezzo del beat. La valutazione di 700 milioni probabilmente avrà avuto una sostanziale modifica, poichè è impensabile che il club bianconero versi alle casse dei cugini un vagone di milioni, che basterebbero (qualora si potesse) per aggiudicarsi Pelè o Eusebio, certamente molto più valutati di Meroni. La notizia ufficiale del passaggio dell'ala granata ai campioni d'Italia è stata data dal general manager del Torino che, telefonicamente, ha invitato Meroni a presentarsi domattina nella sede juventina per iniziare le visite mediche.

Quella di Meroni è l'unica trattativa di valore andata in porto oggi. Il segretario del Milan Passalacqua ha lasciato intendere che domani sarà finalmente definito lo scambio Amarildo-Hamrim, che i dirigenti viola da giorni vanno dicendo che è già avvenuto. Ieri si è inserita, oltre al Napoli, anche la Juventus per avere il brasiliano, ma ormai si ha ragione di credere che, nella prossima stagione, Amarildo vestirà la maglia viola e Hamrim, vecchio pallino di Rocco, quella rossonera. Vedremo in quale modo l'affare andrà in porto e cioè se vi sarà il puro scambio con un conguaglio in milioni da parte della Fiorentina, oppure se i gigliati aggiungeranno qualche altro giocatore che potrebbe essere Pirovano o Ferrante.

Al Gallia si continua a parlare di Picchi e Mazzola II. Per Capitan Armando quasi tutte le società si stanno muovendo a passi di leone per aggiudicarselo anche se per molti le speranze sono veramente nulle. Il Bologna, per quanto ritenti continuamente, sinora ha avuto solamente cortesi rifiuti; il Milan, dal canto suo, sta analizzando la prospettiva di porgere ad Herrera qualche giocatore in cambio del suo «ex» dipendente: a questo proposito si è fatto il nome di Trapattoni. Allodi però ha detto che Picchi sarà rossonero se Lodetti diverrà nerazzurro. Fonti ben informate riferiscono che Picchi andrà al Varese in cambio di Leonardi: è una storia che si sente ripetere continuamente, finiremo per crederci.

Per quanto riguarda Mazzola II, Allodi ha comunicato che il mago vorrebbe vederlo all'opera nella tournée precampionato dell'Inter e poi eventualmente cederlo a novembre. Anche qui però dobbiamo credere con le dovute riserve, poichè questa potrebbe essere una mossa per far aumentare il valore commerciale del giocatore. Non è da scartare l'ipotesi che, se il gioco varrà la candela, il mister lascierà partire il più giovane dei Mazzola.

L'Atalanta ha smentito l'eventuale cessione di Savoldi all'Inter in cambio di Vinicio e Bonfanti. Quindi nella prossima stagione, così ha detto il general manager nerazzurro, Bonfanti sarà l'ala sinistra di Herrera almeno per certe partite. Vinicio invece se ne andrà dove ancora non si sa anche se la destinazione più probabile rimane sempre Vicenza.

I nerazzurri, scusateci se insistiamo ma sono gli unici a muoversi tanto, stanno per concludere con la Lazio. Fiore darà sicuramente Dotti e forse anche D'Amato; un accordo di massima è già stato raggiunto, manca solamente quell'ultima parola che in questo mercato si fa sempre tanto attendere. La decisione si dovrebbe avere nella giornata di domani dopo che i responsabili delle due società si saranno nuovamente incontrati.

A tarda sera si è avuta la notizia che il peruviano Victor Benitez è stato acquistato dall'Inter. I nerazzurri, che hanno versato al Venezia la somma di 35 milioni, non useranno il nuovo acquisto come pedina di scambio, ma lo utilizzeranno come valida riserva.

La notizia ha fatto sensazione poichè nessuno immaginava un simile colpo, anche perchè Benitez era molto corteggiato da Lauro.

B. G.

TIRO A VOLO

Eliminatoria provinciale «G. P. Industria 1967»

Domenica prossima con inizio alle ore 10.30 avrà luogo sul campo di tiro del Gruppo Tiro a Volo «Sistiana», affiliato alla FITAV, l'eliminatoria provinciale della gara «Gran Premio Industria 1967» indetta dalla Federazione Italiana Tiro a Volo, in collaborazione con il «Comitato industriali per l'incremento del Tito al Piattello».

La gara si svolgerà a 30 piattelli a metri 15 in due serie di 15, ed è riservata ai tiratori federati di III categoria e cacciatori. La gara è dotata di premi in medaglie offerti dalla FITAV ed oggetti utili per cacciatori e tiratori offerti dal «Comitato Industriali». Il primo classificato avrà diritto di partecipare alla finale nazionale che avrà luogo a Roma il 30 luglio 1967.

PROVE FERRARI

■ Prima di partire per Silverstone, dove sabato parteciperà al G.P. d'Inghilterra, prova del campionato mondiale di F. 1, il pilota neozelandese Chris Amon ha provato oggi all'autodromo di Modena la vettura «Dino sport prototipo», con la quale Ludovico Scarfiotti prenderà parte alla corsa in salita Cesana-Sestriere, prova del campionato europeo della montagna, in programma domenica prossima. Amon ha marciato alla media di km. 149.

HA ACCETTATO IERI L'INCARICO

Il dott. Grippo-Belfi nel direttivo dell'U.S.T.

Proseguono le trattative di compravendita

Il dott. Alfredo Grippo Belfi, al termine di un lungo colloquio avvenuto ieri con il vice presidente della Triestina avv. Colummi nel corso del quale sono stati esaminati tutti i problemi che assillano la società, ha accolto l'invito di entrare a far parte del consiglio direttivo alabardato. L'industriale Grippo Belfi, consigliere delegato del gruppo Snia Trieste, non è un personaggio nuovo nel mondo del calcio in quanto ha già retto per alcuni anni la presidenza del Treviso. I primi rapporti di Grippo Belfi con la Triestina risalgono a undici anni fa, quando la società veneta cedette a quella alabardata i giocatori Petris e Tulissi.

Alla segreteria della Triestina è giunta una richiesta da parte del Tolentino, che milita in Serie D, per l'attaccante Ispiro che è rientrato dal prestito dello scorso anno al CRDA Monfalcone. La società esaminerà nei prossimi giorni l'offerta e quindi deciderà se continuare o meno le trattative.

L'avv. Colummi e l'allenatore Radio partiranno probabilmente domani per Milano dove nella serata di venerdì e nella giornata di sabato parteciperanno alle battute conclusive del mercato professionistico. Nei contatti che i due emissari alabardati avranno con i responsabili delle maggiori società di Serie A e B, cercheranno di piazzare Beorchia, D'Eri e Martinelli, i tre giovani che nella passata stagione sono riusciti a mettersi in evidenza. A Milano l'avv. Colummi e Radio si incontreranno naturalmente anche con i dirigenti della Juventus con i quali proseguiranno le trattative lunedì a Torino per il prestito di alcuni giovani bianconeri.

TORNEO DI BASEBALL

Giapponesi a Trieste nell'estate 1968

Il presidente della Federpallabase, ing. Ghillini, ha concluso ieri pomeriggio la sua visita alle autorità e alle società del Friuli-Venezia Giulia. Ieri mattina l'ing. Ghillini si è incontrato con l'assessore comunale allo sport Ceschia, con il delegato regionale del CONI prof. Combatti e con l'assessore regionale allo sport Cumbat, con i quali ha ampiamente discusso il problema relativo alle attrezzature sportive per il baseball nella nostra regione.

Alla riunione con l'assessore Cumbat, hanno preso parte, oltre ai responsabili del Comitato regionale, il consigliere federale dott. Giacconi di Ronchi dei Legionari e il sig. Renzo Piubello di Udine. Cumbat ha potuto così rendersi esattamente conto dell'attuale situazione esistente a Trieste, Udine e Ronchi dei Legionari, assicurando il suo interessamento per trovare una soluzione al problema che ritarda notevolmente lo sviluppo di questa disciplina agonistica. L'ing. Ghillini martedì pomeriggio si era incontrato a Ronchi dei Legionari con il delegato provinciale del CONI di Gorizia cav. Bregant e con il dirigente dell'ufficio impianti sportivi ing. Fornasir, con i quali ha esaminato la situazione relativa a Ronchi dei Legionari.

Il presidente della Federpallabase ha assicurato che nell'estate del prossimo anno, nel quadro delle celebrazioni di «Trieste 68», verrà organizzato nella nostra città un torneo internazionale ad alto livello. Alla manifestazione prenderà parte anche una rappresentativa nazionale dilettantistica del Giappone. Sarà questa la prima volta che una squadra giapponese disputerà alcune partite in Italia.

Impegnati su due fronti i giovani dell'Alpina

Le squadre giovanili di baseball dell'Alpina saranno impegnate domenica prossima su due fronti. Il nove juniores, che la settimana scorsa si è assicurato il titolo regionale battendo il Black Panther's di Ronchi dei Legionari per 7-2, disputerà la prima partita della fase nazionale. Per il titolo interregionale, che aprirà le porte delle semifinali, i biancoverdi ospiteranno sul campo di Villa Opicina la Prora di Verona. I biancoverdi, non fosse altro per il campo, partono con il ruolo di vantaggio derivato dal fattore favoriti. La partita con gli scaligeri, che si annuncia molto dura, avrà inizio alle 10.

Per la finale interregionale del campionato Allievi l'Alpina dovrà mettersi in viaggio per visitare il campo della Fenice di Venezia. Si tratta di una trasferta difficile. La squadra che riuscirà ad assicurarsi il successo verrà ammessa al girone finale all'italiana che si svolgerà prossimamente a Macerata.

STASERA SOSTANZIOSO PROGRAMMA A MONTEBELLO

AVRA' ESITO LA FUGA DEL VELOCE MONTEPULGO?

Una bella e incerta prova riservata ai «tre anni»

Una feriale in progresso quella di stasera all'ippodromo di Montebello. Quasi una media di sette cavalli per corsa, e nessuna prova con quattro partenti, per di più le sette competizioni si annunciano quanto mai equilibrate, presupposti inequivocabili per una bella serata di sport.

Prova centrale del convegno, il «Premio di Luglio», un 500.000 alla pari sul miglio con Montepulgo avvantaggiato di 25 metri nei confronti di Vivaldo da Rio, Batan, Blonda, Truce e Baroncello, quest'ultimo compagno di colori dell'avvantaggiato «4 anni». Montepulgo, in momento di fulgore, può far pesare la penalità ai pur agguerriti inseguitori. Il figlio di Sensitiva, sotto l'1.23 ha dimostrato di saperci andare, e quindi la prova principale lo vede nella veste del favorito. L'agile Batan ci sembra il più manovrabile fra gli altri concorrenti e ci sentiamo di segnalarlo dopo il portacolori della Scuderia Aquileia, mentre Vivaldo da Rio, affidato all'allievo Roberto Destro, Truce e Blonda, nonchè Baroncello, completano il campo con legittime ambizioni e pertanto si annunciano quanto mai temibili.

Un «clou» molto interessante, contorniato da altre sei prove delle quali spicca il «Premio del Turismo» riservato ai puledri di «3 anni». Happiness, estromessa una rottura iniziale domenica, può subito rifarsi, pur incontrando Caprice e l'avvantaggiata Artista, sempre pericolosa in caso di percorso senza errori. Anche in apertura puledri del 1964. Sul doppio chilometro, la selezione appare un po' ostica, comunque la progredita Arabelle d'Ausa, Record e Faggio dovrebbero essere i più attendibili. Sul doppio chilometro del «Premio dei Ritrovi» il piccolo Meco si presenta con credenziali di una certa consistenza anche perchè Opi e Petronio sulla distanza difettano di mordente. Nel 400.000 «Premio degli Spettacoli», pronostico per Tibisco, con Vincenzino e Far Prà all'opposizione. «Amatori» nel numero di otto nel «Premio degli Ospiti» per una equilibrata tenzone. Caligera, troppo avversata dalla sorte nel periodo, ha, forse, l'occasione buona; staremo a vedere. Infine nel «Premio dei Villeggianti» una vittoria di Arturo non sarebbe proprio da scartare. Con l'allievo di Candotti bene in corse Badoera, Roana e Olandese.

I NOSTRI FAVORITI

«Premio degli Svaghi»: Arabelle d'Ausa, Record, Faggio. «Premio dei Ritrovi»: Meco, Opi, Petronio. «Premio del Turismo»: Happiness, Artista, Caprice. «Premio degli Spettacoli»: Tibisco, Vincenzino, Far Prà. «Premio degli Ospiti»: Caligera, Willer, Idice. «Premio di Luglio»: Montepulgo, Batan, Blonda. «Premio dei Villeggianti»: Arturo, Badoera, Roana.

BASEBALL: CUS TRIESTE

■ Questa sera alle 19.15 presso la sede del CUS Trieste, avrà inizio una serie di lezioni teoriche sul gioco del baseball riservate ai giovani giocatori della società universitaria. Sabato mattina, con inizio alle 9, i baseballers cussini svolgeranno un allenamento sul campo di Villa Opicina.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA sola pratica tuttofare offresi stabile con dormire presso adulti. Cassetta 51723 A SPI.
MEDIA età referenziata offresi per coniugi soli dalle 8-17 escluso domeniche e feste. Telefono 734367 dalle ore 10-12. 49160 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI donna 40-50 anni referenziata stabile o dalle 9 alle 19 esperta assistenza malati e piccoli lavori. Telefonare solo pomeriggio 33055. 49188 B
CONIUGI soli cercano prestaservizi onesta svelta moralità buona. Telefonare 726415 (7-9). 49180 B

A ROMA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici - ferrovia via Cavour
CECCARELLI. piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI - ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa - EUR
SAF: n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5 n. 14 della Stazione Termini
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone

FAMIGLIA signorile 2 persone cerca cuoca per villeggiatura Cortina. Ottimo stipendio. Telefonare 36530, ore 8-11, 16-18. 27682 B
PRESTASERVIZI capace ore 8-12; presentarsi Carducci 8, I sinistra. 49246 B
STABILE cercasi tuttofare per coniugi soli. Trattamento signorile ottimo stipendio. Telefonare 90543. 51741 B
STABILE referenziata cerca famiglia 3 adulti 60.000 mensili. Telefono 90104. 49184 B

C Richieste d'impiego L. 30

ESPERTO infortunistica stradale trattazione sinistri anche estero offresi a studio legale. Cassetta 49144 C SPI.
SEGRETARIA d'azienda diciannovenne conoscenza tedesco-inglese offresi anche cassiera. Telefono 815148. 29885 C
SEGRETARIA d'azienda corrispondente italiano-sloveno serbo-croato tedesco contabilità paghe stenodattilografa primo impiego. Telefonare 23431. 51709 C
SIGNORINA offresi compagnia bambini ore serali. Telefonare dopo ore 21 n. 762029. 29891 C
26ENNE onestissimo III media patente ottime referenze pratico ufficio offresi. Telefonare n. 94381. 49208 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PITTORE decoratore esegue stanze gesso tempera lavabile olio; prezzi modici. Telefonare 732054. 27688 CC
A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari, telefono 90497. 27106 CC
ANTILOPE renna camoscio pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Unica specializzata della regione. 49168 CC
IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sostituzioni bagni scaldabagni. Tel. 225297. 29761 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmettoni plastica specializzazione mouquette. Puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6, tel. 50895. 29599 CC
RADIOTELEVISIONE riparazioni televisori impianti antenne interventi immediati. Telefono 725233. 49186 CC
SGOMBERO soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare 37646 ore 13-15. 49224 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A.A. APPRENDISTE ragazze 15 - 19 anni assume industria confezioni. Tel. 820196. 29939 D
AIUTO banconiera cerca bar. Tel. 61839. 49152 D
APPRENDISTA commessa 15enne conoscenza croato cerca oreficeria Excelsior, via Muratti 2. 2613 D
APPRENDISTA meccanico assumesi. Rivolgersi Dinoconti, Coroneo 33. 27648 D
A SIGNORE signorine età non inferiore 25 anni, presenza, moralità, entusiasmo, aventi disponibile anche mezza giornata, società internazionale offre iniziali lire 50.000 mensili rapido miglioramento per organizzato lavoro visite clientela femminile Trieste. Cassetta 48814 D, SPI.
AUTISTA per consegne città libero subito cercasi. Scrivere a cassetta 2659 D SPI.
BAR interno Mercato Ortofrutticolo cerca internista. Presentarsi giorni feriali 10-12 Riva Ott. Augusto 12. 8736 D
CERCANSI stiratrici capaci a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2645 D
CERCASI apprendista banconiere anche primo impiego. Telefono 61313. 29883 D
CERCASI cameriere media età ed aiuto cameriere per Pizzeria Ariston, viale Romolo Gessi 16, telefono 61249. 27674 D
CERCASI urgentemente cuoca-o capace e donna aiuto cucina per stagione Lignano. Telefonare Lignano 71334. 49096 D
CERCASI lavorante o mezza lavorante sarta uomo anche a ore. Telefonare 50424. 49170 D
CERCASI mezza lavorante parrucchiera. Tel. 55623. 27668 D
CERCASI ragazza aiuto bar vitto alloggio buona retribuzione. Offerte Cassetta 2644 D SPI. Trieste.
CERCASI apprendista per rosticceria «Al Prato» Sistiana. 29889 D
CERCASI aiuto cuoco Pizzeria Vesuvio, via Orologio 6. 51593 D
CERCASI aiuto banconiere Gran Bar, via Carducci 8. 27616 D
CERCASI apprendista ragazzo o ragazza. Salone Gianni, Crispi 13, tel. 44797. 29909 D
CERCASI apprendista commessa. Plastigomma via Carducci 18 49196 D
CERCASI lavorante parrucchiera. Salone Norina, S. Michele 5. 27726 D
CERCASI mezza lavorante o apprendista parrucchiera. Telefonare 724371. 27724 D
CERCASI per negozio abbigliamento apprendista commessa 15-18 anni conoscenza sloveno o serbo croato, Ottimo stipendio. Presentarsi orario negozio, Magazzini Rino, via Trento 13, tel. 29358. 27658 D
FUOCHISTA patente minima cat. II B cerca importante industria immediato impiego. Referenze Cassetta 49182 D SPI.
GIOVANE ragazza/o pratico bar cercasi. Tel. 94247. 51707 D
LAVORANTE donna finita referenziata per settembre ottimo trattamento orario unico cerca Sartoria Spazzali-Amj, via Mazzini n. 22, telefono 30283. 29725 D
MECCANICO ramo auto assumesi. Rivolgersi Panauto zona industriale Domio. 27648 D
PARRUCCHIERA lavorante e apprendista cercasi Salone Zacchigna, Tarabochia 3, tel. 41077. 27662 D
PENSIONE Lignano cerca internista tuttofare stagione. Telefonare mattino 37805 Trieste. 49226 D
ESPERTO contabilità rapporti personale dipendente e terzi cercasi. Allegare curriculum autografo. Cassetta 49156 D SPI.
RAGAZZA 16enne per negozio di tintoria cercasi. Rivolgersi Ziberna, via Monte Cengio 7. 2645 D
ROSTICCERIA «Al Prato» Sistiana cerca apprendista. 29889 D
SARTE cercansi. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2645 D
STIRATRICE posto stabile assume Tintoria «La Triestina», via Zovenzoni 4. 29905 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

GIOVANE 25enne solo cerca camera mobiliata. Cassetta 51757 E SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI centralissima chiara tranquilla a due persone occupate. Telefonare 27714. 49222 F
AFFITTASI mobiliata centrale persone distinte anche brevi soggiorni. Tel. 35269. 49192 F
AFFITTASI stanza vuota mobiliata accessori indipendente centro escluso donne. Telefonare 62466. 49240 F
CAMERA mobiliata centralissima affittasi persona distinta via S. Zaccaria 6, secondo.
CAMERA mobiliata centro L. 10 mila mensili affittasi. P.zza Benco 2, Amsterdam. 29953 F
MOBILIATA bagno affittasi breve periodo. Telefonare 79381.
STANZA mobiliata 1 persona acqua corrente affittasi escluso donne via Caccia 13, I porta 1. 27678 F
STANZE vuote mobiliate; appartamentino presso assente; villetta affittansi. Palma, telefono 94755. 49174 F

G Istruzione L. 60

A.A. ACCURATE ripetizioni medie. Sconti dilazioni. Scuole Riunite, Battisti 8 - 38139. 27712 G
A.A. LEZIONI singole e collettive per medie inferiori e superiori. Corsi stenodattilografia accelerati. Istituto Enenkel, via Battisti 22, telefono 761989. 29765 G
INGLESE: signora inglese impartisce lezioni ripetizioni scuola media superiore. Telefonare 70070. 51769 G
MATERIE tecniche scientifiche letterarie laureandi esperienza didattica insegnano. Telefonare 221052. 29893 G
PERITO industriale neo diplomato impartirebbe ripetizioni elettrotecnica L. 600 ora, 3.a e 4.a classe Istituto «Volta». Tel. 61321. 49164 G
UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica italiano tedesco. Telefonare 24315. 49214 G

H Oggetti smarriti L. 60

BRACCIALETTO oro con turchesi smarrito paraggi via Capodistria o via Lazzaretto Vecchio. Telefonare 70106. Mancia. 27684 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTASI V. FRANCA CASA NUOVA 4 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo scantinato centralnafta AFFITTASI PRONTO INGRESSO 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A. A. A. A. X. AFFITTASI XX SETTEMBRE CASA NUOVA 3 stanze cucina doppi servizi poggiolo 2 ripostigli armadi muro centralnafta AFFITTASI PRONTO INGRESSO 50.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI V. MADONNINA CASA NUOVA 2 stanze soggiorno cucinino bagno gabinetto poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta AFFITTASI PRONTO INGRESSO 42.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI V. DAURANT CASA NUOVA 4 stanze tinello cucinino doppi servizi veranda centralnafta AFFITTASI SETTEMBRE 55.000 MENSILI. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI V. DIAZ PRIMO INGRESSO salone 2 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta AFFITTASI 70.000. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI F. SEVERO CASA NUOVA 3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio 3 poggioli ascensore centralnafta AFFITTASI SETTEMBRE 47.000. DOMUS IMMOBILIARE, GALLERIA TERGESTEO. 49 I
A.A. LOCALE affari nuovo mq. 100 zona Carducci affittasi. Scrivere Cassetta 49094 I SPI.
A. AGEP - Crispi 14 affitta: COLOGNA (referenziatissimi) stanza cucina bagno centralnafta. MATTEOTTI, VII bistanze bagno ascensore terrazza centralnafta. CRISPI, signorile bistanze stanzetta centralnafta ascensore. ROTONDA BOSCHETTO, VII piano bistanze soggiorno centralnafta ascensore. 27694 I
A. APPARTAMENTO Parini 3 stanze cucina servizi separati PINDEMONTE panoramico salone 2 stanze stanzetta cucina tutti comforts. Affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28-300. 27672 I
AFFITTASI camera cucina in diverse zone. Agenzia Gentile, Toro 8. 51739 I
AFFITTIAMO 2 stanze cucina. Telefonare 37533. 49204 I
AFFITTIAMO 4 stanze, cucina, 25.000. Telefono 37533. 49204 I
AFFITTIAMO 4 stanze 2 cucine bagno. Telefono 37533. 49204 I
AFFITTO camera cucina ammobiliato indipendente centro. Tel. 33526. 49154 I
APPARTAMENTI varie zone: 1-2 stanze cucina wc affitta 12-13-18.000. Altro centralissimo 6 stanze anche uso ufficio. Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 51767 I
APPARTAMENTI due, viale Miramare 4 stanze; 2 stanzette servizi affitta Amm.ne Alberti - Tel. 38774. 27716 I
APPARTAMENTINO centro due stanze cucina gabinetto 18.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 49250 I
APPARTAMENTINO S. Giovanni, 2 camere cucina doccia riscaldamento 25.000 affittasi. Agenzia Mazzini 47. 49212 I
APPARTAMENTINO SAN GIUSTO, stanza cucina giardino affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49232 I
APPARTAMENTO COMMERCIALE, stanza soggiorno cucinetta bagno riscaldamento affitta 26.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49232 I
APPARTAMENTO due stanze stanzino cucina wc affitta Amministrazione Alberti, tel. 38774. 27716 I
APPARTAMENTO FABIOSEVERO, 2 stanze stanzetta cucina servizi poggiolo centralnafta affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4 - 730344. 49220 I
APPARTAMENTO paraggi GARIBALDI, 2 stanze cucina wc poggiolo affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - Tel. 61712. 49232 I
APPARTAMENTO (Scala Santa) camera cameretta cucina 14.000; (Settefontane), camera cucina, 13.000; camera focolaio 10.000 poche spese affittansi. Amm.ne Crispi 9. 29943 I
APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno giardino ripostiglio autoriscaldamento affittasi. Agenzia S. Lazzaro 5. 27718 I
APPARTAMENTO camera cucina bagno piano quarto affittasi 17.000 piccole spese. «La Commerciale», Torrebianca 24. 29947 I
APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affittasi Lazzaretto Vecchio 9, II. destra, ore 11-12. 51759 I
BELLISSIMO 3 stanze accessori centralnafta ascensore terrazza affittiamo (Gambini). Alabarda, Spiridione 6. 49228 I
BICAMERE soggiorno cucinino bagno centralnafta 34.000 affittasi. Agenzia Foscolo 4 - I p. 27720 I
BICAMERE camerino cucina bagno poggiolo libero 1.o ottobre affittasi. Telefonare al 731047. 49190 I
CAMERA cucina 8.000; bicamere cameretta cucina 12.000; soffitta quattrostanze cucina 28.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4 - I p. 27720
L'IMMOBILIARE NISTRI, via S. Francesco 18 - Tel. 23382, dispone di appartamenti in affitto nelle seguenti zone: LOCCHI, stanze stanzetta servizi autoriscaldamento poggioli VISTA MARE 45.000; S. GIOVANNI, stanze cucina bagno modernamente arredato centralnafta ascensore poggiolo 55.000. 49244
LOCALE affittasi mq. 60 paraggi piazza Perugino. Tel. 52... 49140
LOCALE a 2 fori mq. 30 affitta Amm.ne Alberti, - Tel. 38774. 27716
LOCALE centralissimo 220 mq. adatto bagno diurno, barbiere, parrucchiere, ecc. cedo affitto. Telefonare 23182. 51649
LOCALE via dell'Industria, uso deposito mq. 20 affitta Amm.ne Alberti - Tel. 38774. 27716
LOCALE via Donadoni mq. ... affitta Amm.ne Alberti - Telef. 38774. 27716
MAGAZZINETTO adatto pittore deposito 8500 affittiamo. «Il ...co» corso Italia 29. 49248
ROTONDA: nuovo 2 stanze servizi centralnafta ascensore affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49228
ROTONDA Boschetto appartamento nuovo ammobiliato stanze cucina servizi poggiolo centralnafta affittasi. Telefonare 92983 dalle 14 alle 16. 49150

(Continua in 14.a pag.)

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite:

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
MORCHIO: portici Accademia
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
FRUSSI: piazza Fontane Marose
LAGOMARSINO: piazza Corignano
DRUSASICH: via Fiume
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Porta Principe

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pechino — Guardie rosse si accaniscono con i fucili contro un pupazzo simboleggiante l'«imperialismo USA» (a terra) durante una delle quotidiane manifestazioni contro gli Stati Uniti

ANGOSCIA PER LA SORTE DEGLI EUROPEI PRIGIONIERI NEL CONGO

Oggi si tenta di liberare gli ostaggi bianchi di Kisangani

Velivoli della Croce Rossa cercheranno di atterrare nell'aeroporto occupato dai ribelli - Nessuna notizia degli italiani - Smentiti casi di cannibalismo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kinshasa, 12

La Croce Rossa internazionale cercherà domani di recuperare gli europei che sono tenuti in ostaggio dai mercenari ribelli, trincerati all'aeroporto di Kisangani, l'ex-Stanleyville, nell'Est del Congo. Della spedizione ha dato l'annuncio Radio Kinshasa, precisando che il Presidente Mobutu ha dato il suo pieno appoggio al progetto. Non ne vengono forniti i dettagli. A Bruxelles, peraltro, il Ministro degli Esteri belga, Harmel, ha detto che gli aerei necessari sono stati messi a disposizione del comitato della Croce Rossa, giunto ieri a Kinshasa. (E nei circoli di Bruxelles si pensa che gli aerei cercheranno di atterrare a Kisangani, fidando sui loro contrassegni, e che il capo della missione cercherà poi di prendere contatto con il comandante dei mercenari, un belga a nome Schramm, e di dare avvio ai negoziati per il rilascio degli ostaggi).

Il tentativo, che avrà inizio — a quanto si prevede — nella mattinata di domani, sarà diretto da un funzionario della Croce Rossa elvetica; Harmel ha anche detto di essere stato informato dalle autorità congolesi che è stato abrogato il divieto dei voli da e per il Congo: da domani tutte le comunicazioni aeree con il Paese africano riprenderanno regolarmente.

Il Governo di Kinshasa ha frattanto annunciato l'abolizione dello stato di emergenza che era stato proclamato il 5 luglio dal Presidente Mobutu e il ripristino dei diritti costituzionali sospesi, con l'eccezione delle province orientali e del Kivu, quelle zone cioè in cui i gendarmi katanghesi e i mercenari stranieri si sono ribellati la scorsa settimana. Mobutu ha simultaneamente ordinato che prosegua la tregua d'armi a Kisangani, «salvo il caso di provocazioni da parte degli aggressori». Alle truppe dell'esercito nazionale, l'ordine di cessare il fuoco, per consentire lo sgombero dei civili che si trovavano dietro le linee dei ribelli, era stato dato due giorni fa. E' abrogata la chiusura delle frontiere del Congo ed è abolito (ma rimane in vigore nelle province orientali e del Kivu) il coprifuoco imposto agli stranieri per dodici ore al giorno. Una sola restrizione permane per i bianchi: non possono portare armi.

I mercenari che controllano l'aeroporto, l'ospedale generale e una parte della città di Kisangani (compresa la residenza del Governatore della provincia e una clinica privata), hanno anche il controllo della stazione radio della provincia: lo ha detto Radio Kinshasa. E' così spiegato l'interrogativo di una «radio pirata», ai cui microfoni i mercenari caldeggiavano il rovesciamento del regime di Mobutu, con la formazione di un nuovo Governo diretto da Godefroid Munongo e del gen. Leonard Mulamba.

E' la prima volta che i due vengono nominati in relazione con la rivolta di Kisangani, Bukavu e Kindu. Munongo era Ministro degli Interni di Moise Ciombè durante la secessione del Katanga; in tempi più recenti era Governatore del Katanga meridionale, ma fu richiamato lo scorso anno da Mobutu e da allora è a Kinshasa, praticamente agli arresti. Mulamba era fra gli ufficiali che aiutarono Mobutu ad architettare il colpo di stato militare che estromise Ciombè, fu per qualche tempo Primo Ministro di Mobutu, ma lo scorso ottobre fu costretto a dimettersi. Da allora presiede una società di assicurazioni controllata dallo Stato. La radio in mano dei mercenari lancia continui appelli alla popolazione congolese perchè rovesci il Governo.

Comunque il punto centrale della crisi rimane, questa sera, quello concernente la sorte degli ostaggi europei: profughi giunti a Bujumbura, capitale del vicino Burundi, hanno confermato che un gruppo di mercenari hanno prelevato una ventina di italiani, addetti alla costruzione di una nuova strada fra Bukavu e Kisangani, e li hanno portati via dal cantiere: poi — hanno detto i profughi — non se ne è avuta più notizia.

Intanto, il Governo del Congo e varie Ambasciate all'estero hanno smentito categoricamente alcune notizie, secondo cui il Ministro degli Interni, Etienne Tshishekedi, avrebbe dichiarato, in un giro delle province, che qualche congolese si era reso colpevole di atti di cannibalismo, mangiando dei coloni bianchi a Lumumbashi. Il Ministro, secondo l'Ambasciata del Congo a Parigi, ha detto bensì che vi sono stati atti di violenza contro gli europei, ma non ha mai parlato di antropofagia.

U. P. I.

PER IL MAGGIOR APPORTO DELLA «FINSIDER»

In forte espansione la produzione di acciaio

Secondi solo al Giappone nel tasso di incremento
Ammonta a 684 miliardi il fatturato 1966 del Gruppo

Roma, 12

Sotto la presidenza del cav. del lav. prof. Ernesto Manuelli, si è tenuta presso la sede centrale del Banco di Roma, l'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della società finanziaria siderurgica Finsider.

La relazione del consiglio di amministrazione sull'esercizio sociale chiuso al 30 aprile 1967 — il 30.o dalla fondazione della società — rileva che il consumo di acciaio nel 1966 ha registrato una fortissima ripresa dopo la flessione e la stasi degli anni precedenti, pervenendo a un nuovo record di 13,9 milioni di tonnellate (+20 per cento sul 1965).

Lo sviluppo della domanda, che permane molto sostenuta nell'anno in corso e che presenta favorevoli prospettive anche a medio e lungo termine, è correlato con l'aumentata attività dei principali settori industriali di utilizzazione dell'acciaio.

Sotto la spinta del consumo interno e di forti pressioni concorrenziali dall'esterno, data la forte eccedenza dell'offerta sui mercati internazionali, la bilancia siderurgica italiana, che nel 1965 aveva registrato un saldo attivo di 800 mila tonnellate, è tornata a far segnare un deficit di 450 mila tonnellate, nonostante che la produzione nazionale abbia registrato una forte espansione. Nel 1966 infatti sono state prodotte 13 milioni 640 mila tonnellate di acciaio, con un incremento del 7,6 per cento sul 1965; tasso inferiore soltanto a quello del Giappone, mentre la CECA ha denunciato una sensibile flessione dovuta principalmente alla minore produzione della Germania.

Lo sviluppo della produzione italiana è dovuto al maggiore apporto del gruppo Finsider, che ha prodotto 5 milioni 942 mila tonnellate di ghisa, 8 milioni 164 mila tonnellate di acciaio e 6 milioni 309 mila di laminati a caldo, con incrementi sul 1965, rispettivamente, del 15,1 per cento, 9,6 per cento e 6,7 per cento. Le aumentate produzioni di ghisa e di acciaio del gruppo sono dovute essenzialmente agli stabilimenti di Taranto e Bagnoli, dotati, come è noto, di acciaierie LD, che hanno prodotto rispettivamente 2,2 e 1,5 milioni di tonnellate, con incrementi, rispetto al 1965, del 44 per cento e del 20 per cento.

Oltre che sul piano quantitativo, il 1966 ha fatto segnare importanti progressi nel conseguimento di più elevate produttività. Il pieno superamento delle inevitabili difficoltà connesse con l'avvio di installazioni complesse, come quelle realizzate, ha permesso infatti di conseguire importanti risultati sul piano qualitativo e dei rendimenti, che saranno peraltro ulteriormente affinati per conseguire il massimo di competitività, richiesto dalle condizioni di mercato.

Le aumentate produzioni hanno determinato un forte incremento delle vendite, passate da 6 milioni 239 mila a 7 milioni 127 mila tonnellate (+14,2 per cento), grazie soprattutto alle maggiori spedizioni effettuate sul mercato nazionale.

Nonostante il maggiore apporto delle produzioni qualitativamente più pregiate, l'insoddisfacente andamento dei prezzi ha determinato un aumento del fatturato consolidato del gruppo per il settore siderurgico, inferiore a quello relativo alle vendite. Tale fatturato assomma a 647 miliardi di lire, con un incremento del 12,2 per cento sull'anno precedente. Considerando anche i settori extrasiderurgici, il fatturato consolidato globale è risultato pari a 684 miliardi contro i 612 dell'anno precedente, con un incremento dell'11,8 per cento.

La relazione sottolinea le pesanti ripercussioni sul piano dei costi, dovute alla lunga vertenza sindacale per il rinnovo del contratto di categoria, che ha comportato mediamente 18 giorni di sciopero.

Il bilancio al 30 aprile 1967 si chiude con un utile di 14 mila 780 milioni che, integrato dal residuo utile dell'esercizio precedente e dal prelievo dal fondo conguaglio dividendi per un totale di 1.758 milioni, consente una remunerazione del capitale sociale pari a quella dello scorso esercizio.

Il bilancio consolidato del gruppo si evidenzia per un ulteriore forte aumento delle immobilizzazioni tecniche, il cui valore è salito da 1.578 a 1.715 miliardi di lire, al lordo del fondo di ammortamento, che, con gli accantonamenti effettuati nell'esercizio, ha raggiunto 350 miliardi di lire. Il valore netto delle immobilizzazioni rappresenta il 61 per cento del totale patrimoniale.

Fra le altre poste dell'attivo, si registra un forte aumento delle rimanenze e dei crediti, pari a 842 miliardi (38 per cento del totale), in relazione alla aumentata attività del gruppo; una riduzione registrano invece i crediti verso l'ENEL per il rimborso delle rate di indennizzo. A questo proposito, la relazione sottolinea però che è in corso la nota vertenza con l'ENEL, in merito all'indennizzo relativo agli impianti elettrici della Terni.

Sulla relazione si è aperto un ampio dibattito degli azionisti, ai quali ha risposto il presidente prof. Manuelli. L'assemblea ha quindi approvato il 30.o bilancio, deliberando l'assegnazione di un dividendo di lire 40 per azione.

In sede di assemblea straordinaria, è stata quindi approvata la fusione per incorporazione nella società finanziaria siderurgica Finsider della società industriale Tevere, della società siderurgica Tirrena, della Interamna, della Sinterel e della Tair.

UN APERTO CONTRASTO NEL PCUS CH WASHINGTON SEGUE ATTENTAMENTE

VINTA DAI MODERATI A MOSCA LA DISPUTA CON I «FALCHI» SUL M.O.

I «duri» del Cremlino volevano che l'URSS ribattesse al successo di Israele aprendo una crisi in un altro settore - Rapporto di McNamara a Johnson sul Vietnam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 12

Il Ministro americano della Difesa, McNamara, ha fatto oggi al Presidente l'atteso rapporto sul livello delle forze nel Vietnam. Le indicazioni sui propositi della Casa Bianca (aumentare le forze di poche migliaia, o di un forte scaglione di 100-200 mila, secondo le richieste del generale Westmoreland) sono state negli ultimi giorni contraddittorie. Comunque, solo ora comincia l'analisi concreta, sulla base delle conclusioni cui è giunto McNamara durante la ispezione al Vietnam del Sud. E tali conclusioni sembrano essere nella direzione di una «migliore utilizzazione» delle forze che sono già sul campo, piuttosto che dell'invio a breve scadenza di un altro numeroso contingente di soldati americani. Nelle ultime ore, mentre McNamara era in volo per rientrare a Washington da Saigon, la Casa Bianca ha cercato di presentare l'ispezione condotta dal Ministro della Difesa come di ordinaria amministrazione, per smorzare le aspettative che vi si erano accentrate. Il rapporto di McNamara era, infatti, molto atteso dagli ambienti di Washington, abituati da tempo all'angosciosa «suspense» sugli aumenti di truppe, che sono stati tante volte in simili casi decisi.

L'appuntamento di McNamara è stato fatto rientrare, invece, dalla Casa Bianca nella colazione settimanale del Presidente con il Segretario di Stato, con lo stesso Ministro della Difesa, e con l'assistente speciale per la sicurezza, Walt Rostow. La cornice non è, quindi, di decisioni drammatiche, nè a decisioni drammatiche sono parse preludere le dichiarazioni fatte ieri sera, all'arrivo a Washington, da McNamara: «Vi sono ampie possibilità di aumentare l'efficacia delle forze già operanti in Vietnam».

Fonti qualificate hanno riferito, del resto, che il Ministro della Difesa, nelle sue conversazioni con i capi militari nel Vietnam, avrebbe già fatto presente il suo orientamento, favorevole a un aumento di portata «minima indispensabile», al di là dei 470 mila uomini previsti entro la fine dell'anno (ora ve ne sono 460 mila). Altre indicazioni ufficiose, infine, avvertono che la decisione sulle truppe non è imminente dovendosi tener conto di vari fattori rilevati da McNamara: ad esempio, l'impressione che l'esercito sudvietnamita non faccia un impiego adeguato delle forze di cui dispone.

Nessuna fonte governativa lo ha finora detto apertamente, ma da varie parti si ritiene che, nella decisione sul Vietnam, venga messa in bilancio anche l'analisi del dibattito in corso a Mosca tra l'asse moderata Breznev - Kossighin - Podgorny e l'ala intransigente. Potrebbe convenire agli americani regolare la politica vietnamita, in questo momento, in base alle vedute dei moderati di Mosca, per favorirne la vittoria. Negli Stati Uniti la situazione sovietica viene analizzata dai massimi esperti, ed è stato letto con interesse, oggi, il primo articolo da Mosca sull'argomento di Harrison Salisbury, che pure segnala un'avanzata dei moderati, accennando però alla possibilità di un altro confronto.

Salisbury è stato a più riprese corrispondente o inviato del «New York Times» a Mosca. Lo scorso autunno, effettuò un eccezionale servizio giornalistico, recandosi ad Hanoi, per accertare su quali località e obiettivi cadessero effettivamente le bombe dell'aviazione del suo Paese. Il «New York Times» pubblicò con rilievo i dispacci, che contestavano alla Amministrazione gli sbagli degli incursori americani, per cui le bombe cadevano anche su abitazioni civili e non sempre su bersagli militari.

Harrison Salisbury riferisce, nel suo primo articolo, che, durante la riunione del comitato centrale del 22-23 giugno, i moderati riuscirono, dopo aspra lotta, a bloccare la tesi dei «falchi», che avrebbero voluto che Mosca rispondesse alla vittoria di Israele contro gli arabi, aprendo una «crisi punitiva» in un altro settore: Berlino o l'Estremo Oriente. L'asse moderata ebbe la meglio, e diede il via a Kossighin, che si trovava a New York, perchè esplorasse con Johnson, nell'incontro al vertice, le prospettive di sviluppo pacifico della crisi.

La lotta tra le fazioni, secondo Salisbury, potrebbe avere presto un decisivo «secondo tempo»: ciò sembra confermato dalla decisione di Mosca di rinviare «sine die» una «tournée» di 200 artisti russi, che avrebbero dovuto cominciare lunedì prossimo con una grande rappresentazione al «Metropolitan» di New York. Prima di effettuare la «tournée», si vuole attendere, a quanto pare, la possibilità di instaurare a Mosca, ufficialmente, un clima più cordiale nei rapporti con Washington. Sino a che punto questo contrasti con lo «spirito di Glassboro» sembra difficile, per il momento, stabilire.

Vice

VIOLENTA BATTAGLIA sugli altipiani centrali

Saigon, 12

Violenti combattimenti sono in corso nel Vietnam, nelle boscaglie degli altipiani centrali, teatro di due precedenti scontri conclusisi con dure perdite per le forze americane. Mancano per ora particolari sui combattimenti. Portavoci militari si sono limitati a dichiarare che, al cadere della notte, i combattimenti avevano raggiunto il culmine. Nella battaglia è coinvolta un'unità di una divisione di fanteria americana, che è stata sottoposta a un violento fuoco, proveniente da tre direzioni, nei pressi della frontiera cambogiana. In aiuto dell'unità americana, che ha avuto 35 morti e 25 feriti, sono stati inviati rinforzi eli-trasportati, mentre l'aviazione e l'artiglieria sono intervenute in appoggio delle forze impegnate nel combattimento.

Nella stessa regione opererebbero due divisioni nordvietnamite che, secondo il portavoce americao, avrebbero le loro basi in Cambogia, dove le truppe americane non possono operare a causa della neutralità di quel Paese. Le divisioni nordvietnamite si spingerebbero, di quando in quando, oltre la frontiera per impegnare le forze americane.

In altri duri combattimenti, durati tre ore e svoltisi spesso corpo a corpo, 200 militari sudvietnamiti sono riusciti a respingere, ieri, un attacco lanciato da circa mille guerriglieri contro una campo sudvietnamita, situato ad un centinaio di chilometri a Nord di Saigon, uccidendo 140 Vietcong. Le perdite dei governativi sono state di 15 morti e 46 feriti.

L'attività vietcong è intanto ripresa a Sud di Saigon, nella provincia di Long An, dove elementi della 9.a Divisione di fanteria americana, impegnati nella operazione «Coronado», condotta insieme ad elementi della Flotta fluviale, sono stati attaccati diverse volte. Il bilancio complessivo di questi combattimenti è di tre morti e 28 feriti. Venti vietcong sono stati uccisi.

REALISTICHE VALUTAZIONI DELLA RADIO SAUDITA

L'embargo sul petrolio si ripercuote sugli arabi

Andrebbe riveduto il divieto delle esportazioni ma il Governo esita a riprendere le forniture

Beirut, 12

Il Ministro del petrolio saudita, sceicco Yamani, ha dichiarato oggi che l'Arabia Saudita non ha ripreso le esportazioni di grezzo in Inghilterra e negli Stati Uniti. «L'Arabia Saudita — ha detto Yamani — rimane ancora fedele alle decisioni prese il 5 giugno scorso, a Bagdad, nella conferenza che vide i Paesi arabi produttori di petrolio impegnarsi a troncare le esportazioni dirette ai Paesi che avevano aiutato Israele». Secondo Yamani, la questione dell'eventuale ripresa delle esportazioni non è stata ancora esaminata dal Consiglio dei Ministri saudita.

Per contro, la radio saudita ha annunciato che sarà ben presto necessario riesaminare lo embargo posto sulle forniture di petrolio agli Stati Uniti e alla Granbretagna. Dopo aver ricordato che «per la maggior parte dei Paesi arabi produttori, il petrolio è una delle principali, se non l'unica risorsa per il loro bilancio», la radio ha sottolineato la necessità per il Governo saudita di prendere in considerazione le responsabilità che esso si assume verso il popolo. L'emittente ha aggiunto: «Non temiamo di affermare che, in queste circostanze, il Governo saudita pone gli interessi del suo popolo al di sopra di qualsiasi altra considerazione».

La radio ha anche detto: «Non dobbiamo lasciarci trasportare da reazioni passionali in avventure che minaccerebbero il Paese e il popolo, non dobbiamo lasciarci trasportare da reazioni che avrebbero per il Paese e il popolo gravi conseguenze e che comporterebbero il deterioramento e il crollo delle strutture arabe, obiettivo al quale mira il nostro nemico».

Dal Cairo si è frattanto appreso che il Presidente Nasser ha ordinato l'arresto di oltre 150 ufficiali nel quadro di nuove azioni repressive contro il movimento clandestino della Fratellanza musulmana in Egitto. Nasser avrebbe agito dopo che ufficiali membri dell'organizzazione estremista musulmana avevano preso posizione contro di lui durante la guerra del Medio Oriente chiedendo che firmasse una tregua e desse le dimissioni. Mentre la guerra era ancora in corso, Nasser si rifiutò di firmare la tregua e tenne a bada gli ufficiali con la promessa di dimettersi alla fine del conflitto. In seguito diede effettivamente le dimissioni, ma le ritirò subito, sull'onda di massicce dimostrazioni popolari in suo favore.

40 MILIARDI DI DANNI provocati da «Billie»

Tokio, 12

Il tifone «Billie», che all'inizio della settimana ha devastato il Giappone meridionale, provocando alluvioni e frane, ha causato danni materiali per un ammontare di 23 mila 155 milioni di yen (oltre 40 miliardi di lire italiane). Lo ha annunciato oggi il Ministero della costruzione.

I morti accertati sono stati 305; altre 65 persone sono disperse e 462 sono rimaste ferite.

I resti dell'aereo nemico

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

El Kantara — Soldati israeliani trasportano i resti dell'aereo egiziano abbattuto giorni or sono nella zona del Canale di Suez

DUE MORTI IN UN'ALTRA GIORNATA DI SCONTRI

IMPERVERSANO I CINESI A HONGKONG SEMIPARALIZZATA

Gli attivisti rossi sono riusciti a bloccare gran parte dei trasporti pubblici - Scoperti grossi arsenali di armi

Hongkong, 12

Due persone sono morte e parecchie altre sono rimaste ferite in nuovi, gravissimi, scontri avvenuti oggi a Hongkong. Qualche incidente è avvenuto nella isola vera e propria, ma gli incidenti più gravi si sono verificati nel distretto di Kowloon, nonostante il coprifuoco, imposto oggi anche in questa città satellite della colonia britannica.

La polizia ha usato bombe lacrimogene e ha sparato in aria per disperdere i dimostranti cinesi che rovesciavano automobili, incendiavano autobus e lanciavano sassi sulle vetture di passaggio, mentre dalle finestre di molti palazzi altri manifestanti gettavano sassi e bottiglie contro la polizia. Alcune esplosioni sarebbero state provocate dal lancio di cariche di dinamite: esse comunque non hanno causato vittime.

Elicotteri della polizia sorvolano Kowloon, per evitare che la situazione precipiti completamente: dei due morti, uno è stato ucciso a colpi di fucile; il cadavere dell'altro — che era stato pugnalato — è stato trovato in un vicolo di Kowloon. Sono saliti così a venti i morti nei disordini antibritannici, iniziati a metà maggio.

I poliziotti, armati di carabine e bombe lacrimogene, sono stati duramente impegnati, per lunghe ore, in vari punti della città, mentre i mezzi antincendio e le ambulanze correvano per ogni dove. Poco prima delle 23 locali, i dimostranti cinesi hanno cominciato a rompere le condutture dell'acqua, lasciando che questa si riversasse per le strade.

A tarda notte, polizia e soldati hanno effettuato perquisizioni nelle sedi di due sindacati comunisti degli autotrasportatori, dove hanno scoperto grossi arsenali di armi di fabbricazione rudimentale, e materiale propagandistico antigovernativo. Quaranta persone sono state arrestate.

Oggi poi, gli attivisti cinocomunisti sono riusciti a paralizzare quasi completamente il servizio dei trasporti pubblici della colonia: il danno economico provocato dalla stasi dei trasporti è enorme. Questa mattina, su oltre un migliaio di mezzi di comunicazione di proprietà di una delle due compagnie che gestiscono i tram e i tipici autobus a due piani in servizio tanto a Hongkong che nei centri limitrofi, solo qualche centinaio circolava, e anche questi saltuariamente.

I provocatori comunisti non hanno esitato a minacciare i familiari dei conducenti e del personale di servizio della «Transport System» pur di raggiungere il loro scopo, bloccare cioè centinaia di migliaia di lavoratori nelle loro abitazioni della periferia, per impedir loro di raggiungere le fabbriche situate nella zona industriale di Kowloon e gli uffici finanziari e commerciali della «City».

Anche i traghetti che uniscono l'isola con la terraferma cinese hanno funzionato con il rallentatore: se il disegno dei comunisti è potuto riuscire, ciò lo si deve in parte anche alla mancanza di adeguate contromisure da parte delle autorità.

CRITICHE DEI COMUNISTI alle dimissioni di Marchisio

Roma, 12

Le dimissioni del sen. Marchisio dal PCI e la sua richiesta di iscrizione nel PSU hanno destato un certo scalpore negli ambienti delle Botteghe Oscure. Il suo comportamento viene ampiamente criticato dall'«Unità», che nel suo numero di domani riporta una lunga dichiarazione del segretario della federazione piemontese, Pecchioli, nella quale si rileva, fra l'altro, che il dimissionario «era stato da tempo oggetto di rilievi critici da parte degli organismi dirigenti della federazione di Vercelli e del gruppo comunista del Senato. Nel corso della sua più recente attività, egli aveva denotato tendenze personalistiche e clientelari incompatibili con la natura e col costume del PCI; si era rifiutato di versare al partito le normali quote sull'indennità parlamentare, secondo un obbligo liberamente contratto da tutti i parlamentari comunisti all'atto stesso dell'accettazione della candidatura: aveva sistematicamente disertato i lavori del Senato e, in pratica, soprattutto negli ultimi tempi, aveva interrotto i normali rapporti con le istanze del partito».

Da parte sua il senatore Marchisio, in una breve dichiarazione a un quotidiano torinese, ha affermato: «Io non voglio andarmene dal PCI sbattendo la porta. Ai miei compagni ho detto che me ne sarei andato senza rumore. Attendo le loro reazioni. Se poi vorranno seguire i vecchi metodi ed espellermi, magari per indegnità, tanto peggio per loro. Sarò lieto di rendere pubblica la lettera con le quale motivo le mie dimissioni dal PCI e la richiesta di iscrizione al PSU. Ma attendo gli sviluppi della mia decisione. Ora è troppo presto».

DURO PROVVEDIMENTO DEL REGIME MILITARE DI PATAKOS

Tolta la nazionalità greca all'attrice Melina Mercouri

Confiscati anche tutti i beni alla diva e ad altre sette persone L'accusa è di «atti antinazionali» - Fiera replica della nota «star»

Atene, 12

Il Governo militare ellenico ha privato oggi otto greci, tra cui la celebre attrice cinematografica Melina Mercouri, della nazionalità, e ha confiscato tutti i loro beni, per avere fatto dichiarazioni contro il regime. Lo ha annunciato questa sera il generale Patakos, Ministro degli Interni.

Di lui la Mercouri aveva detto poche ore prima: «Io sono nata greca e morirò greca. Patakos è nato fascista e morirà fascista». Patakos ha annunciato di avere firmato il decreto che priva gli otto greci della cittadinanza per «azioni antinazionali»; alla richiesta se analogo provvedimento sarà preso contro il compositore Mikis Theodorakis, Patakos ha risposto: «Non abbiamo sinora notizia di suoi atti antinazionali». In Grecia le opere di Theodorakis sono state messe al bando: si ritiene che il compositore si trovi all'estero sin dal colpo di Stato del 21 aprile.

Assieme al provvedimento contro la Mercouri, Patakos ha firmato identici provvedimenti contro Nicolas Nicolaidis, già segretario giovanile dell'organizzazione giovanile dell'Unione di centro, attualmente esule in Danimarca; contro Paul Nod (conosciuto anche come Nios Laidi e Nikolaidis), giornalista e scrittore, che risiede a New York dal 1938 e ha assunto la cittadinanza americana da gran tempo; inoltre, contro un ex deputato dell'Unione di centro, uno scrittore, un uomo politico e un ex annunciatore della radio. La Mercouri — figlia del noto uomo politico greco di sinistra, Stamatis Mercouri, morto la settimana scorsa a Londra — aveva recentemente dichiarato che il regime militare greco è «fascista» e aveva invitato la gente a non recarsi in Grecia.

Il Procuratore generale di Atene, Nicolodimos, ha frattanto annunciato, questa sera, il rinvio a giudizio di Andreas Papandreu, figlio di Giorgio Papandreu (il leader dell'Unione di centro), e di altre dieci persone per aver complottato allo scopo di rovesciare la monarchia e di instaurare in Grecia un regime dittatoriale di sinistra, di tipo nasseriano. Gli undici sono in stato di arresto sin dal giorno del colpo di stato; l'accusa mossa nei loro confronti è quella di «alto tradimento». Tre magistrati dovranno adesso esaminare la proposta di rinvio a giudizio, e la loro risposta si avrà «tra tre settimane al massimo».

Il Procuratore di Atene ha anche proposto il rinvio a giudizio dell'ex Ministro Paolo Vardinoyannis, anch'egli dell'Unione di centro, che riuscì fortunosamente a lasciare il Paese pochi giorni dopo il colpo di stato, e che si trova adesso esule a Parigi.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

E' spirata serenamente munita dei conforti religiosi

Silvia ved. Archi nata Bullo

Ne danno il doloroso annuncio la sorella IDA, il nipote TITO con la moglie ONDINA e le figlie GIULIANA e ALESSANDRA, la cognata TERESITA e i parenti tutti.

Porgono un vivo ringraziamento al medico curante dott. Ferruccio Apollonio per le affettuose e amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi 13 luglio alle ore 15.15 partendo dall'abitazione di via U. Foscolo n. 8.

(Primaria Impresa Zimolo)

Per la scomparsa della cara cugina prendono parte le famiglie HIRN, DEL MONTE e LAGO.

Si associa al lutto la famiglia BACCI.

---

†

La sera del 10 luglio si è prematuramente conclusa la vita terrena di

Antonio Carrara
Maresciallo di P.S.

A tumulazione avvenuta danno lo sconsolato annuncio a quanti lo amarono e lo stimarono la moglie SILVANA, i figli LUIGI, MARILENA e PATRIZIA, le sorelle e la cognata.

La famiglia ringrazia commossa il sig. Comandante l'Ispettorato V Zona di P.S., i sigg. Ufficiali e i Colleghi per le onoranze tributate allo Scomparso.

Trieste, 13 luglio 1967

---

† E' mancato improvvisamente, lontano dai suoi

Gennaro Magliocca

A tumulazione avvenuta addolorati ne danno il triste annuncio la moglie ROSA e il figlio ing. ANDREA.

---

† Dopo lunghe sofferenze si è spento il giorno 11 luglio

Vittorio Micheluzzi

lasciando nel dolore la moglie, il figlio e i parenti tutti.

Un ringraziamento ai Medici e al personale assistente della I Divisione Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 13 luglio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† La moglie VALERIA assieme ai fratelli FRANCESCO e AURELIO, alle cognate e ai nipoti, dà il doloroso annuncio della perdita del suo caro

PROF.
Marcello Dilena

che dedicò la sua vita allo studio e agli alunni.

I familiari del compianto

AVV.
Alfredo Gattorno

profondamente commossi per la dimostrazione di stima e di affetto tributate al caro Estinto, nell'impossibilità di farlo singolarmente, riconoscenti ringraziano le Autorità, gli Enti, le Società e le Aziende Industriali che nei diversi modi hanno voluto onorarne la memoria e tutti coloro che si sono uniti al loro grande dolore.

Trieste, 12 luglio 1967

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Valeria Bossi nata Collavini

il marito e i parenti ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Nell'impossibilità di farlo singolarmente, commossi ringraziamo vivamente quanti hanno voluto esserci vicini nel grande dolore ricordando il nostro Caro

Edo

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata nella Cattedrale di San Giusto il 22 luglio alle ore 7.

Famiglia BRUNELLI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro adorata

Gisella Bonifacio ved. Giaschi

i familiari ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Nel secondo triste anniversario della scomparsa di

Carlo Giordani

la famiglia Lo ricorda a tutti coloro che Gli volero bene.

Monfalcone, 13 luglio 1967

Nel secondo triste anniversario della morte del loro indimenticabile caro

Antonio Pipolo

la moglie e i familiari Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Nel primo anniversario della scomparsa del loro amato

Oscar Vignola
farmacista

la moglie, la figlia e la famiglia BRESSI lo ricordano con infinito rimpianto.

Una S. Messa verrà celebrata domani venerdì 14 alle ore 7 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

SETTEFONTANE 91 lussuoso cucinino, soggiorno, 2 stanze, servizi separati, 2 poggioli, primo ingresso. TACCO cucina, 2 stanze, piano II, IV, VI. OSPEDALE MILITARE cucina, 2 stanze, comfort, PIRANO soggiorno, 2 stanze, piano quarto. ALVIANO cucina, 2-3 stanze, comforts. Affitta pronto ingresso IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 65 I

SOLEGGIATO stanza cucina bagno centralnafta affittiamo lire 26.500 (Carli). Alabarda, Spiridione 6. 49228 I

UFFICI moderni razionali paraggi Tribunale 4-8-12 stanze affittansi. Telefonare 762381.

Z. **PRONTO** ingresso nuovo tre stanze L. 35.000. Impredil, via S. Francesco 11, tel. 90582.

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTI due stesso stabile una tre camere cucina; Altro due camere stanzino cucina più accessori tutti comforts moderni riscaldamento centrale cercasi in affitto. Cassetta 49134 L SPI.

APPARTAMENTO 1-2 stanze accessori cercano in affitto giovani sposi. Telefonare 61712.

APPARTAMENTO lussuoso circa 100 mq. con giardino o vasta terrazza cercano affitto coniugi soli. Telefonare 37984, ore 17-19. 49173 L

APPARTAMENTO 2 - 3 stanze possibilmente saloncino casa nuova cercasi affittanza. Telefonare 61309. 27718 L

NOTA Società nazionale cerca appartamenti in affitto 1-2 stanze per propri funzionari. Telefonare 23382. 49244 L

M Vendite d'occasione L. 60

CARROZZELLA seminuova doppio uso; altra gemelli; lettino vendonsi. Bosco 12, magazzino.

ELETTRODOMESTICI PREZZI RIBASSATI. Lavatrici superautomatiche frigoriferi cucine elettrogas lavelli inossidabili Concessionaria Ditta Zennaro, San Lazzaro 16. 29769 M

MACCHINA Singer 18.000. Rientranti bellissime, automatiche, assortimento mobiletti. Riparazioni. Manzoni 4, Cosulli, tel. 96925. 50733 M

MACCHINE per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasioni Singer. Delponte. v. Timeus 12. 41 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16 - Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; inoltre troverete leopardi, giaguari, ocelot messicani, peludas, bebij, lontre Alaska, breitschwanz, visoni canadesi tutte le tinte, cincillà, zibellini, castori, castorini. Prezzi estivi. Approfittate. 49218 M

TELEVISORE 23" nuovo marca tedesca vendo o scambio con qualsiasi altro oggetto pari valore. Tel. 725233. 49186 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili orologi camere letto pranzo salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 28551. 29743 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 27610 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti, pianino, mobili antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 49210 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 49166 N

ELETTRODOMESTICI fuori uso rottami ferrosi compero. Tel. 37646 ore 13-15. 49224 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A A.A. ACQUISTANSI mobili antichi salotti studi quadri pianoforti orologi pendolo cineserie per Veneto. Telefono 31428. 27642 NN

A.A.A. ACQUISTO mobili usati per uso casa campagna soprammobili pianino. Telefonare tutti i giorni 62467. 49194 NN

A. LETTINI carrozzine seggioloni recinti cestine materassini, grandioso assortimento poltroneletto 15.000, brandine 5500, pancheletto 30.000, divaniletto armadiguardaroba bauli portascarpe scale comodine ammalati attaccapanni 9000, materassi Permaflex 15.000. Mobili singoli cucine matrimoniali soggiorni prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 50827 NN

ARMADIO comò vasca bagno suste 2000 vendo Bosco 12, magazzino. 27692 NN

CUCINA tinello armadi due porte altri pezzi singoli vendonsi occasione. Galatti 14, magazzino. 51373 NN

CUCINA seminuova matrimoniale usata vendesi occasione. Via dell'Istria 27, Biecher.

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni: Polli, Petronio 32. 93 NN

MATRIMONIALE 98.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 48038 NN

MATRIMONIALI cucine soggiorni librerie materassi ecc. a bassi prezzi e sconti speciali. Facilitazioni di pagamento agli sposi. Mobili Ferri, via della Tesa, 332224. 49084 NN

PIANINO tedesco originale, perfetto metallica vendesi rara occasione. Carducci 32. 27714 NN

PRANZO stile 900 lavorata mano lire 70.000. Piazza Borsa 1 III, 9-12. 29897 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

AMBOSESSI auto propria cercansi disposti collaborare rappresentanze abbigliamento femminile Tre Venezie. Telefonare 725069. 29955 P

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
ALGANI: piazza della Scala
BARCA: piazza Bazzi
BAUCE': via Manzoni 21
BIANCHI BERETTA: Foro Bonaparte ang. Sacchi
CASIROLI: corso Vittorio Emanuele 1
CICERI: piazza Emilia
GARLATI: via Monte Napoleone 6/A
LEONARDI: piazza Duomo Portici Settentrionali
MIAZZO: piazza S. Maria Beltrade
PUGLISI: piazzale Cadorna
SCARAMAGLI: via Monte Napoleone ang. Matteotti
SOLBIATI: piazza Duomo ang. Mazzini
STEFFENINI: piazza Duomo Portici Settentrionali
STROLA: via Armorari
TOSI: passaggio S. Margherita
VOLPARI: piazza S. Babila ang. Monforte
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 9 della Stazione Centrale

AGENZIA generale di Trieste primaria compagnia toscana assumerebbe produttore esperto rami elementari vita. Inquadramento secondo capacità. Curriculum dettagliato. Cassetta 49014 P SPI.

PERSONA competente con ufficio cerca rappresentanza Friuli-Venezia Giulia. Offerte Cassetta 27690 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 80

A.A.A. ABBIAMO in vendita Primula '65, 1100 D '65, Simca 1000 '64, Kadett 4 porte '66, 850 spider, 1500 '62, 500 D, 1200 GL '59, 1100 special, Consul 315, Taunus 12 M, rateazioni, via Nordio 9. 51763 Q

A.A.A. ANGLIA. Oggi la migliore vettura alle migliori condizioni. Economica, sicura, veloce, robusta, agile, confortevole. Venite a provarla, oggi stesso, presso il Concessionario Ford. Bruno Sergas, via S. Francesco 60, tel. 35958. Trieste. 5135 Q

A. A. A. OCCASIONISSIME: 1100 lusso, Fiat 1500, 600 '57, Taunus 17 M, Volkswagen, Simca 1300 GL, Dauphine, Cortina. Rateazioni fino a 24 mesi. Ford Sanfrancesco 60. 106 Q

E. SKODA. La 1000 che dà di più. Autosalone Derby. 1799 Q

E SKODA. Prestigio, sicurezza qualità, comfort. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Utilitaria solo per il prezzo competitivo ed i consumi. Autosalone Derby. 1799 Q

E. SKODA. Esposizione, dimostrazioni Autosalone Derby piazza Scorcola 3. 1799 Q

E. SKODA. Supervalutazioni del Vs. usato, favorevolissime condizioni di pagamento. Autosalone Derby. 1799 Q

ABARTH 695 S perfetta vendo, telefonare 25558. 51711 Q

GIULIA Spider '63. Privato vende a privato causa partenza. Rivolgersi Autofficina Gaspard, via Cologna 4. 51727 Q

ACQUISTEREI solo da privato 750 recente e perfetta. Telefonare 38822. 27670 Q

ANGLIA Torino Opel Kadett Bianchina panoramica tutte 1965 unici proprietari Fiat 500 1964 visibili Servizio Innocenti, Severo 42. 10 Q

AUTOCARRO 15 ql. con tendone in buone condizioni vendo occasione. Telef. 31428. 49230 Q

AUTOCARRO cassone ribaltabile Aermacchino portata 7 ql. Agenzia Nordio 9 49238 Q

BARCA «passera» vela e fuoribordo accessori occasione vendo. Tel. 31428. 49230 Q

BIANCHINA spec. 4 posti fine anno '62, ottimo stato vendesi. Tel. 44146 ore 13-20. 49098 Q

FIAT 1300, 600 D motori revisionati, 500, 600 '60, Multipla '64, Giulia T.I. vendonsi. Via Belpoggio 8, tel. 38804. 27666 Q

FIAT 1100 1965 unico proprietario perfetta vendo rateizzo. Rittmeyer 4/B. 27666 Q

FIAT 500 1964, 600 1956, Opel Rekord 1963, Bosco 20. 49226 Q

FIAT 500 95.000 visibile (P. San Francesco) (TS. 35684). Telef. 37263. 49224 Q

FIAT 600 fine '58 ottime condizioni vendonsi L. 150.000 autorimessa Pitton Vittorino da Feltre 9. 49202 Q

FIAT 1500 Spider anno '64, 850 coupè vendo S. Nicolò 3. 49206 Q

FIAT 1500 perfetta 38.000 km. vende unipropietario. Telefonare 733647 pomeriggio. 29911 Q

GIULIA Super, Giulietta TI, cloche, Fiat 750, 1100 D, 1300, 1500, Consul 315, Cortina Lotus e normale, Dauphine, BMW 700 vendonsi Romagna 6. 49242 Q

OCCASIONI 600 '60, Austin A 40 '64, Renault 4 '65, '66, R 8 '62, '63, Dauphine '59, '62, '63 perfette vendiamo anche a condizioni rateali. Galilei 20. 55 Q

OPEL Rekord lusso '64, '62, Simca 1000 '63, Moretti 750 coupè '59, Ford Cortina 4 p. '63, Giulietta '59, vendonsi Ginnastica 56, Serri. 49158 Q

SIMCA 1000, 1300, 1500, Fiat 1100 D, 850, 600 D, 1100 familiare, 500 '65, 850 coupè, Alfa Giulia 1600, Austin A 40, NSU Prinz. Vendite rateali senza cambiali 30 mesi. Minimo anticipo. Assistenza Simca Duplica Lazzaretto Vecchio 12. 51291 Q

VENDONSI furgone Romeo, Leoncino 615 prolungati, 1100 '58, 500 '58, 1300 '63, Giardinetta ferro. Tel. 37646. 29899 Q

VESPAGENZIA telefono 28940 rateazioni 30 mesi senza acconti per i nuovi modelli Vespa. Assortimento Vespe motocarri e autovetture usate. 49058 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti a impiegati, operai, improtestati. Corso Italia 37. 51467 R

A. PRESTITI concedonsi impiegati in 24 ore. 12% annuo. Rateazioni fino 18 mesi e mutui ipotecari. Immobilfine 24566.

Mazzini 19. Orario 16.30-19.30, sabato 9.30-12.30. 51343 R

AFFARONE salone barbiere compreso condominio vendesi 1.200.000, condizioni pagamento. Tel. 31589. 27710 R

AFFITTASI a medico ambulatorio completo funzionante. Viale D'Annunzio. ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 51761 R

CEDESI ottimo prezzo cartoleria, chincaglieria, giocattoli, occhiali, ecc. D'Annunzio 10/C. 49136 R

NEGOZIO alimentari arredamento moderno latteria 130 litri giornalieri vendonsi, agenzia S. Lazzaro 5. 27718 R

SPACCIO vini, alcoolici e superalcoolici, zona buon lavoro vendesi. Via Ghega 11. 51715 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. APPARTAMENTI signorili vista sull'Ippodromo, 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comforts, facilitazioni pagamento. ROMAGNA 3 stanze cucina garage autoriscaldamento, giardino. SONCINI nuovo ultimo piano 2 stanze soggiorno cucinino ascensore centralnafta. SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno tutti comforts. SANZIO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 27672 S

A. APPARTAMENTO costruzione palazzina Romagna, 2 stanze, saloncino, mansarda, terrazze, garage, splendida vista, vendesi. AGEP - Crispi 14. 27708 S

A. CASETTA Strada Friuli due appartamenti stanza cucina servizi e 3 stanze soggiorno cucinino giardino garage vista stupenda. Vende IMMOBILIARE GIULIANA, piazza Dalmazia 3. 27672 S

A. DONADONI. Appartamento tristanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo nafta, vendesi prezzo convenientissimo. AGEP - Crispi 14. 27698 S

A. ISTRIA (piazzale Valmaura) vendonsi appartamenti costruzione 1, 2, 4 stanze accessori adatti investimento. AGEP - Crispi 14. 27706 S

A. OCCASIONE SANGIACOMO 2 stanze cucina bagno gabinetto separato centralnafta VENDE Immobiliare VESTA Gallina 4, 730344. 49220 S

A. ROIANO (piazza) vendonsi signorili appartamenti costruzione 1, 2, 4 stanze, AGEP - Crispi 14. 27700 S

A. ROSSINI 6, nuovo, signorile, 5 stanze, salone, triservizi, centralnafta, vendesi. Visite posto 16-17. AGEP - Crispi 14. 27702 S

A. SIGNORILE nuovo, prontingresso, centrale, VI piano, stanza, cucina, bagno, terrazza, splendida vista, centralnafta, ascensore, vendesi adatto investimento. AGEP - Crispi 14. 27704 S

AGEP Crispi 14 vende: SEVERO, tristanze, bagno, centralnafta, STAZIONE 5 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento. 27696 S

APPARTAMENTO due camere cucina bagno vendiamo 3.700.000 «Italico», Corso Italia 29. 49248 S

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO primo piano, 6 stanze, doppi servizi, riscaldamento autonomo nafta vende privato condizioni pagamento. Tel. 24102 ore serali. 51341 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, vende 6.200.000. Immobiliare CIVICA. Piazza S. Giovanni 4. Telef. 61712. 30232 S

APPARTAMENTO vendesi Tigor ultimo piano, tre stanze servizi cucina arredata garage attico, Telefonare 69225. 27664 S

CASA rurale, stalla, fienile, tre campi, vendonsi. Via Dell'Angolo 16 (dietro Orsoline), Gorizia. 500 S

CASETTE diverse posizioni vendiamo prezzo buono. «Italico», Corso Italia 29. 49248 S

MONRUPINO, terreno per villino 700, 1000 mq. vendonsi. Telefonare 33609. 49200 S

ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512 Ponterosso 3. ALVIANO-TACCO (Circonvallazione) pronto ingresso cucina - soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, ripostiglio, buon investimento capitale, visite 15-18. SETTEFONTANE 91 pronta consegna appartamenti soggiorno, 2 stanze, 2 poggioli, servizi separati, ripostiglio, rifiniture signorili, visite ogni giorno 11 - 13. OSPEDALE MILITARE avanzata costruzione signorile, palazzine 2-4 stanze rifiniture extra, panoramicissime. 65 S

PRIVATO vende stabile in ottime condizioni, 20 appartamenti, inintermediari. Cassetta 49142 S SPI.

QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA — INVECE DELL'AFFITTO PAGATE LA VOSTRA CASA — APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE, SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI, ACQUA CALDA CENTRALIZZATA, VENDONSI. IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28. TEL. 38585 - 38212. 51427 S

SPLENDIDO signorile: salone, 2 matrimoniali, stanzino biservizi, terrazza, centralnafta, vendiamo, Severo. Alabarda, Spiridione 6. 49228 S

TERRENO prato alberato molto bello vendesi Gabrovizza mq. 1200 L. 900.000. Telef. 55290.

TERRENO alberato ALTIPIANO - costruibile su strada con acqua, luce, telefono, da lire 700 a 1200. il mq. vendesi. Telefonare 61712. 49232 S

TERRENO vendo 600 mq. acqua luce vista mare Sistiana Visogliano. Tel. 725233. 49186 S

VENDESI fronte strada nazionale S. Giorgio-Palazzolo, graziosa villa, vani 5, triservizi, 18.000 mq. parco, casa colonica, lire 26.000.000. Scrivere Cassetta 3/c SPI, 33100 Udine. 5821 S

VENDONSI due attici lussuosi centralissimi vista mare tre stanze salone accessori, altro 3 stanze salone accessori, altro appartamento centrale quattro stanze salone accessori adatto ufficio professionale, altro due stanze salone anticamera accessori terrazza vista mare autorimessa. Informazioni 24524. 27722 S

VILLA BASOVIZZA con 2 appartamenti riscaldamento centrale, giardino con alberi secolari vende Impresa Zini, tel. 61116. 2614 S

Z. CONDOMINIO VIA GIULIA, appartamenti 1, 2, 3 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente Impresa ing. S. Zini e F.lli, tel. 61116. 2589/1 S

Z. CONDOMINIO DUEMILA appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, salone, doppi servizi, tutti comforts, vende direttamente Impresa ing. S. Zini e F.lli, tel. 61116. 2589/2 S

Z. SUPERCOMPLESSO «Valmaura», via Carpineto 10, avanzata costruzione fino 4 stanze cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, antenna TV centralizzata, acqua calda centralizzata, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate. Ai prezzi più bassi di Trieste. Esempio: 2 stanze da 4.500.000; 3 stanze da 5.200.000. Facilitazioni pagamento. Mutui Aldisiani. Impredil, via S. Francesco 11, telef. 90582. 49148 S

T Villeggiature L. 90

PIEVE Cadore, due appartamenti signorili, cinque letti cadauno affittansi agosto. Telefonare 731948 ore 14-16 oppure 21. 27680 T

U Matrimoniali L. 120

A CHI DESIDERA SPOSARSI felicemente, rapidamente, inviamo elenco gratuito di oltre tremila vantaggiose serie proposte matrimoniali italiane ed internazionali. Riservatezza e moralità assolute, con nostri dirigenti incensurati, esperienza trentennale. Scrivere: Istituto «La Famiglia», via Palestrina 35, Milano. 5615 U

A «Istituto Focolare», via Vitruvio 11, Milano, fiduciosi richiedete gratuitamente sigillata vastissima «Rassegna autentiche proposte matrimoniali» ogni ceto. Autorizzato Tribunale Milano. 5787 U

STATALE quarantatreenne sportivo sposerebbe molto alta. Inanonimi, moralità. Scrivere Cassetta 2658 U SPI Trieste.

V Diversi L. 120

ASTROCHIROMANZIA: Professore Ugo Trani, Imbriani 6, telefono 68605. Consultazioni, oroscopi. 51725 V

CHIROMANTE riceve dalle 15 alle 19 via Molino a Vento 60, Milich. 51743 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*
BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi ang via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

ORARIO FERROVIARI[O]

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.50 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
9.05 R	Venezia - Roma (1)
10.25DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Ventimiglia - Domodossola - Parigi - Ca[lais] (WL Atene - Istanbul Parigi)
10.40 L	Portogruaro
13.25 L	Portogruaro
13.50 R	Venezia
15.50DD	(Lombardie Express) Venezia - Milano - [Pa]rigi
17.00 L	Portogruaro (soppr[esso] la domenica)
17.55 L	Portogruaro
19.00DD	(Simplon Express) [Ve]nezia, Roma - Milano Lambrate - Parigi (c[uc]cette I e II cl. Trieste Parigi, WL e cuccette Venezia - Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.30 D	Venezia - Bologna - [Ba]ri (cuccette Trieste Bari)
22.25DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppr[esso] la domenica)
7.25 L	Portogruaro
8.00DD	Marsiglia - Genova Torino - Milano (WL cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma Trieste)
9.27 D	Venezia
10.25 R	Venezia
11.35DD	(Simplon Express) [Pa]rigi - Milano, Roma Venezia (cuccette [Pa]rigi - Trieste)
13.43 D	Bari - Bologna - Venezia (cuccette Bari Trieste)
13.58 L	Cervignano
15.26DD	(Lombardie Express) Parigi - Milano - [Ve]nezia
17.30 D	Venezia
18.10 L	Monfalcone (feriale)
18.43 R	Bologna Venezia
19.22 L	Portogruaro
20.15DD	(Direct Orient) Ca[lais] Parigi - Milano - [Ve]nezia (WL Parigi - [Ate]ne - Istanbul)
21.06 R	Milano - Roma - [Ve]nezia (*)
22.55 L	Venezia
23.40DD	Torino - Milano - [Ge]nova - Roma - Venezia

(*) Solo I^a classe e prenotazione obbligatoria
(1) Per Roma solo I^a classe prenotazione obbligatoria

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONA[CO]

PARTENZE

3.53 L	Udine - Tarvisio
5.20 L	Udine
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.21 L	Udine
7.18 D	Udine
8.55 D	Udine - Tarvisio - [Vien]na Monaco
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.40 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.28 L	Udine
16.50 L	Udine - Tarvisio
17.48 L	Udine
19.10 D	Udine
20.10 L	Udine
21.40 D	(Italien - Osterreich Express) Udine - Tarvisio Vienna Monaco (cuccette per Monaco)
22.45 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni pre[festivi] dal 24-6 al 9-9-1967.

ARRIVI

0.40 L	Udine
6.55 L	Udine
7.45 L	Udine
8.18 D	Udine
9.10 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien Express) Monaco Vienna Tarvisio [Udi]ne (cuccette da [Mo]naco)
12.00 L	Tarvisio - Udine
15.10 L	Udine
17.20 L	Udine
19.02 DD	Tarvisio - Udine
20.07 L	Udine
20.57 L	Udine
22.30 L	Udine
23.30 D	Monaco - Vienna - Tarvisio Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 25-6 al 10-9-1967.

(1) Soppresso la domenica
(2) Si effettua dall'1-7 al 23-9

TRIESTE C. - POGGIO REALE DEL CARSO LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

1.10 D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00 L	Poggioreale (1)
11.58DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado Fiume
14.10 L	Poggioreale - Lubiana (1)
18.05 L	Poggioreale
20.00 D	Poggioreale - Lubiana (1)
20.20 L	Poggioreale
21.12 D	(Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Skopje Belgrado - Istanbul Sofia Parigi Atene Istanbul) e (WL Trieste Belgrado)

(1) Soppresso la domenica

ARRIVI

6.02 D	Budapest - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.10 L	Poggioreale (1)
9.35 D	(Direct Orient) Sofia Istanbul Atene Belgrado - Skopje Lubiana Poggioreale da Atene - Istanbul Belgrado)
10.00 D	Lubiana - Poggioreale (1)
15.00 L	Lubiana - Poggioreale (1)
18.37DD	(Simplon Express) Fiume - Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
21.40 L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica